



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 4934

Seduta del 29/06/2021

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Caparini

Oggetto

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021 - DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

il Direttore di Area

Pier Attilio Superti

il Dirigente

Sabrina Sammuri

L'atto si compone di 150 pagine
di cui 146 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e che stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFER);

VISTO Il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011, che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), prevedendo quale termine di presentazione al Consiglio da parte della Giunta regionale il 30 giugno di ogni anno;

PRESO ATTO che il Consiglio Regionale ha approvato:

- con DCR 64 del 10 luglio 2018 il PRS della XI Legislatura, allineato al Bilancio armonizzato, che definisce i Risultati Attesi del quinquennio 2018-2023 e identifica, per ogni Programma, indicatori e trend su cui misurare l'efficacia dell'azione regionale;
- con DCR 1443 del 24 novembre 2020 il Documento di Economia e Finanza regionale 2019 – comprensivo della Nota di aggiornamento al DEFER 2020 e allegati – che ha aggiornato le linee programmatiche indicate nel PRS dell'XI Legislatura;
- con LR 27 del 29 dicembre 2019, il Bilancio di previsione 2021-2023 di Regione Lombardia.

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2021 del 15 aprile 2021 approvato dal Consiglio dei Ministri e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trasmesso dal governo centrale alla Commissione europea;

DATO ATTO che, ai sensi del citato D. Lgs. 118/2011, si è proceduto alla costruzione e stesura di un Documento di Economia e Finanza Regionale che, in coerenza con la programmazione finanziaria, strategica ed operativa:

- contiene un quadro sintetico del contesto economico e sociale di riferimento, ancora fortemente influenzato dalle conseguenze dell'emergenza pandemica Covid 19;
- è strettamente raccordato con la Strategia Regionale per lo Sviluppo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Sostenibile ed i suoi obiettivi, un provvedimento iscritto all'ordine del giorno nella medesima seduta di Giunta in cui viene presentato ed approvato il DEFR;

- definisce la strategia di sviluppo e crescita della Lombardia fino al termine dell'attuale legislatura, ma anche con uno sguardo al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diversi, come la nuova Programmazione Europea 2021 – 2027, il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali;
- è coerente con le risultanze emerse nel confronto e nel dialogo con gli stakeholders lombardi, con i quali è stato condiviso il 23 giugno in occasione della presentazione agli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo.

VISTA la proposta di “Documento di Economia e Finanza Regionale 2021”, allegata alla presente deliberazione (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborata in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari, per le parti di specifica competenza, e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

CONSIDERATO che la presente proposta di Documento di economia e Finanza regionale 2021 è stata presentata in data 23.06.2021 al Partenariato territoriale, economico e sociale, nel corso degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, (allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Documento di Economia e Finanza Regionale 2022– 2024

INDICE

A. PRINCIPI FONDATIVI DEFR 2022-2024	4
B. STATO DI ATTUAZIONE PRIORITA'	9
C. PRIORITA' 2022-2024	14
D. CONTESTO	19
1 Scenario macroeconomico	19
2 I settori economici	21
2.1 Industria.....	21
2.2 Artigianato	23
2.3 Commercio al dettaglio e servizi	25
2.4 Agricoltura e Agroalimentare	26
3 La dinamica imprenditoriale.....	27
4. Turismo	30
5. Cultura.....	32
6 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente	33
7 La finanza pubblica	36
8 Banda Ultra Larga	38
9. Sanità e Salute	40
10 Sistema Scolastico di Regione Lombardia	51
11 Povertà e disuguaglianze	52
12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto	56
13. Mobilità	58
14 Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19.....	64
E. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI	67
1. Risorse Finanziarie	67
2. Strumenti Attuativi	69
2.1 Autonomia	69
2.2 Una Regione efficiente	70
2.3 Semplificazione e trasformazione digitale	70
2.4 Sistema strutturato di relazioni	73
2.5. Comunicazione	75
2.6. Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati	76
F. RISULTATI ATTESI 2022-2024	78

A - PRINCIPI FONDATIVI – DEFR 2022-24

LE NUOVE SFIDE IN UN CONTESTO CHE CAMBIA

In un momento storico così decisivo, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 intende **delineare un percorso di ripresa e sviluppo per i prossimi tre anni e proporre una visione che guardi oltre**, capace di interpretare le importanti sfide del presente e contestualmente di **porre le basi per costruire la Lombardia del futuro**.

La nostra regione è il cuore pulsante del sistema economico e produttivo, una terra di innovazione, capitale umano e creatività, un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, un modello di efficienza nel privato e nel pubblico: la principale sfida è perciò, prima di tutto, **rilanciare un sistema e una vision** che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno della Lombardia come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

La circostanza storica è assolutamente eccezionale e le scelte da compiere oggi hanno un impatto non solo sul presente, ma soprattutto sul futuro: per questo occorre **individuare**, con **coraggio e responsabilità**, le **priorità su cui investire**, facendo tesoro dall'esperienza maturata nei momenti più drammatici e sfidanti affrontati nell'ultimo anno e mezzo, ma anche proseguendo su quella strada che ha permesso, negli anni, di consolidare i tanti buoni risultati ottenuti dal governo di questa regione.

Un grande ente di governo ha il **compito di indirizzare un percorso di sviluppo e di crescita per tutto il sistema istituzionale ed economico**, partendo innanzitutto dall'analisi del contesto territoriale lombardo, dei suoi bisogni, delle sue prospettive, dalle istanze vecchie e nuove espresse dai cittadini e dagli stakeholders; e **programmare politiche capaci di rispondere alle tante questioni aperte** che la pandemia ha posto con forza in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico, della mobilità.

Ci viene chiesto un **salto di qualità**, uno scatto in avanti che vada oltre l'ordinaria amministrazione: **concretezza e visione** sono forse le due parole che meglio possono sintetizzare l'orientamento e la volontà di azione della Regione Lombardia nei prossimi anni.

È necessaria dunque una **strategia complessiva**, un **approccio sistematico e pragmatico**, partendo da un principio di fondo: usare le **risorse disponibili**, provenienti da tante diverse fonti di finanziamento, nella maniera più efficace e funzionale al raggiungimento degli obiettivi, in una **logica integrata e sinergica** e con una **programmazione**, rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione, che guardi ad un **progetto integrato** e non prigioniero delle logiche dei silos verticali.

LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE

In tale direzione Regione Lombardia intende inserire le proprie politiche all'interno di alcune **fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche**.

- ✓ Innanzitutto, la coerenza delle azioni con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e con la **nuova Programmazione Comunitaria 2021 – 2027**.

Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 al Governo italiano), proposte e progettualità integrata per un valore complessivo di 35 miliardi di euro.

Concentrandosi su **quattro sfide principali**, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana e i territori dell'abitare e l'attrattività e

competitività territoriale, ha nella sostanza **anticipato** e **promosso** quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR¹.

- ✓ All'interno di questa cornice programmatica la Regione Lombardia ha già iniziato da tempo a fare la sua parte, con un **piano di investimenti straordinario** messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo.

L'attuazione del Piano Lombardia andrà perciò ad accompagnare, anche nei prossimi tra anni, la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici ma senza perdere il suo tratto connotativo originario, fatto di **concretezza** e **rapidità**: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

- ✓ Per attuare un programma così ambizioso di azioni e interventi occorre **un'adeguata strumentazione di supporto**.

Le priorità d'intervento di Regione Lombardia saranno infatti perseguite attraverso una **gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento** (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 – 2027), **in una logica sistemica** che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi.

Seguendo questa impostazione, i diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento saranno perciò accompagnati da **tabelle di raccordo** che consentano, per ogni politica o ambito di intervento, una **lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento**, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

- ✓ Una particolare rilevanza assume poi lo **sviluppo sostenibile, tema trasversale** che coinvolge non solo la dimensione più strettamente ambientale, ma anche quella economica e sociale. I **Goals dell'Agenda ONU 2030** sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e interrelati con i rispettivi target.

Un grande sforzo è già stato messo in atto in questi anni dall'amministrazione regionale, a partire dal Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, un percorso che troverà la sua finalizzazione nell'elaborazione e attuazione di una **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto matrice generale capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale.

- ✓ Terzo tema di fondo è quello dell'**innovazione** e della **transizione digitale**.

L'innovazione è un tratto distintivo della Lombardia e dei suoi cittadini: compito fondamentale dell'istituzione regionale è perciò promuovere, accompagnare, sostenere **chi scommette e investe nella ricerca** e **disseminare**, nei diversi territori, i **risultati positivi** ottenuti per metterli a fattor comune di una crescita complessiva dell'intero sistema.

L'obiettivo è **fare della Lombardia un'unica, grande Smart Land**, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, **investendo sulle infrastrutture materiali** (per troppo tempo sacrificate, anche per i vincoli del Patto di Stabilità) e **sulle reti digitali**, capaci di abbattere il divario delle distanze fisiche.

In questo scenario la **digitalizzazione** rappresenta perciò il principale **driver di sviluppo** e

¹ Si tratta di 6 missioni: Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; Equità sociale, di genere e territoriale; Infrastrutture per la mobilità; Istruzione, Formazione, Ricerca e Cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Salute

fattore di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale **semplificazione dell'azione della PA** a vantaggio di cittadini e stakeholders, che possono così beneficiare di servizi più diretti ed avere risposte più rapide ai loro tanti (vecchi e nuovi) bisogni.

LA NUOVA CENTRALITA' DEI TERRITORI – SMART LAND

Infine, la **nuova centralità dei territori per la realizzazione di un'unica grande Smart Land**.

L'emergenza Coronavirus e il conseguente lockdown hanno reso evidente la **profonda interconnessione tra i diversi territori della nostra regione**, così unica nella ricchezza e nella diversità di luoghi, ambienti, paesaggi urbani ed extra urbani; ed **ha mutato le dinamiche di relazione tra le grandi città ed i centri più piccoli e periferici**, tra le aree a maggior tasso di industrializzazione e quelle a più spiccata vocazione agricole, tra le aree urbane e le aree interne, ampliando un **evidente divario in termini di connessioni materiali** (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e **immateriali**.

La pandemia, con il massiccio ricorso ai servizi di connettività nel mondo del lavoro e della scuola, ha mostrato che è possibile una **riorganizzazione delle opportunità**, ridando alle aree più interne opportunità di crescita, anche grazie alle loro reti corte che ne hanno mostrato la grande resilienza. Ed in generale imposto di **rivedere le modalità organizzative di vita e lavoro secondo logiche più smart**: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione, come ad esempio il lavoro agile, altri invece hanno subito un forte rallentamento, come la *sharing economy*, il turismo globale, l'intrattenimento, accentuando alcuni punti deboli già presenti nel sistema, ma anche evidenziando nuove ed interessanti opportunità di rilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 Regione Lombardia conferma perciò come prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio connesso e resiliente** per:

- sviluppare **contesti urbani** sempre più in grado di accogliere i bisogni dei propri cittadini, offrendo servizi all'avanguardia, ma senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a coinvolgere ed includere in particolare le frange più deboli della popolazione;
- **rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base**, a cominciare dal **welfare, per contrastare le povertà materiali** (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e **le povertà immateriali** (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.);
- **rendere l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto vista della mobilità**, in particolare modo nelle **aree interne**, che saranno **oggetto di un intervento integrato** al fine di costruire una agenda per il **"contro esodo"**, superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere i poli attrattori e aggregatori di risorse umane ed economiche drenando opportunità dai territori più fragili, in primis le aree montane e quelle più isolate della pianura;
- **rigenerare le aree degradate**, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive in un mix virtuoso con funzioni sociali per i giovani, le donne, gli anziani;
- **investire su una rinnovata coesione sociale**, che rappresenta sia un fattore di attrattività per rendere più interessanti ed "appetibili" alcuni territorio a vantaggio di altri, ed allo stesso tempo l'arma più efficace per contrastare le **povertà** e sostenere le **fragilità** (in particolare le situazioni più gravi di disabilità) che sono così prepotentemente "esplose" negli ultimi mesi e che l'istituzione ha il compito di sostenere in una logica sussidiaria;
- rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del **turismo**, della **cultura** e dello **sport come rilevanti asset di sviluppo**, valorizzando gli effetti e le ricadute positive che

iniziative o eventi, da quelli internazionali come le **Olimpiadi Invernali 2026** a quelli di carattere più locale, possono portare come valore aggiunto ai diversi territori.

Si tratta di **leve fondamentali per rendere attrattivi i territori non solo per il cittadino e le famiglie, ma anche soprattutto per le imprese, dalle grandi multinazionali alle PMI**, che dovranno essere in grado di reagire e adeguarsi rapidamente ai mutamenti, cogliendo le opportunità di sviluppo connesse ai nuovi bisogni.

Per supportare **l'attrattività** e la **competitività** del sistema economico-produttivo a seguito della pandemia, Regione Lombardia continuerà dunque a puntare **su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare** in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo.

In questo scenario il **dialogo continuo e costruttivo con gli altri enti istituzionali e le rappresentanze degli stakeholders**, in particolare all'interno del **Patto per lo Sviluppo**, rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico: questo metodo di lavoro, così efficace soprattutto negli ultimi intensi mesi, continuerà perciò ad essere uno dei pilastri della ripartenza.

LE POLITICHE PRIORITARIE

L'impianto del DEFR si fonda su una robusta base dati di analisi del contesto territoriale lombardo al fine di individuare i bisogni emergenti dal territorio e definire il migliore scenario prospettico. A fronte dell'esito di questa ricostruzione analitica e partendo dalle linee guida strategiche appena declinate, Regione Lombardia intende focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune **politiche prioritarie**:

1. Un nuovo welfare

Attraverso la **riforma della legge regionale 23/2015** si lavorerà, con un approccio innovativo **One Health**, per un potenziamento complessivo del Sistema Sociosanitario regionale, in particolare per una **sanità più attenta e vicina ai territori e ai bisogni dei cittadini (medicina territoriale)**, che investe nell'**innovazione tecnologica** (ad esempio potenziando l'ambito della **telemedicina**), nell'**innovazione sociale e nell'accessibilità ai servizi** socio-sanitari e socio-assistenziali, e che progetta il futuro con importanti investimenti nell'**edilizia sanitaria** progettando e realizzando **strutture all'avanguardia** capaci di rispondere alle nuove esigenze di salute, cura e ricerca.

2. Un investimento sul capitale umano e sulla coesione sociale

Serve un nuovo, grande **investimento sui giovani, sul capitale umano**, con attenzione alla **componente femminile**, sulle capacità e le competenze, su un'**istruzione** e una **formazione** di qualità e che contrasti la dispersione scolastica e incrementi la capacità di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e delle diverse realtà territoriali (come ad es. gli ITS), promuovendo anche collaborazioni con le Università; senza dimenticare il **volontariato**, le **imprese sociali**, gli enti culturali e tutto il **tessuto associativo** (fattori decisivi per sostenere tante persone durante l'emergenza), un patrimonio di capitale sociale da sostenere e valorizzare in una logica di rete e di integrazione tra pubblico e privato.

3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico

Driver fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per

l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo anche maggiore efficienza alla macchina amministrativa regionale.

4. **Sostenibilità**

L'impegno sul fronte della sostenibilità è trasversale e deve tendere a far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, l'economia circolare, la qualità dell'aria, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

5. **Resilienza e sicurezza e dei territori**, attraverso la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

6. **Semplificazione** significa procedimenti più snelli, tempi certi e possibilità più facile di accesso ai servizi mediante nuove modalità e canali di comunicazione e interazione con cittadini e imprese. Ma significa anche velocizzazione dei tempi ed eliminazione di adempimenti burocratici, puntando sulla fiducia nei cittadini e negli stakeholders e rafforzando la dinamica dell'autocertificazione.

7. **Autonomia**, quale presupposto per progettare una ripartenza che permetta alla Regione Lombardia ed al suo sistema economico di correre e valorizzare tutte le eccellenze del suo territorio.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

B - STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITA' POST COVID-19

La pandemia da Covid 19, che ha travolto l'intera comunità globale, ha fatto emergere ovunque alcune debolezze strutturali, non solo nel sistema sanitario, ma ha soprattutto aggravato numerose situazioni di fragilità economica e sociale.

La Lombardia per le sue peculiari caratteristiche demografiche, è stata una dei territori più colpiti, ma per gli stessi motivi uno di quelli che ha saputo sfruttare tutte le sue energie umane ed economiche per reagire e rispondere all'emergenza con atti concreti, più celermente rispetto ad altri. Nel corso del 2020 Regione Lombardia ha infatti deciso di rivedere ampiamente l'elenco dei propri obiettivi per definire un nuovo elenco di priorità necessarie per reagire da subito e in modo ampio alle sfide dettate dall'emergenza.

Le priorità identificate sono state, quindi, trasformate in politiche e misure puntuali che hanno cominciato a produrre i loro effetti sul territorio.

PIANO LOMBARDIA

Il Piano Lombardia varato durante l'emergenza-Covid e plasmato nelle settimane successive, ha garantito un impegno economico da parte di Regione Lombardia di 4,5 miliardi di euro, per realizzare opere dal valore complessivo di 9 miliardi con interventi previsti dal 2020 al 2027, in una logica non assistenzialistica ma come volano per gli investimenti.

Il primo blocco di risorse da 400 milioni di euro, destinati ai Comuni e alle Province, ha avuto uno straordinario successo: su 1.506, ben 1.505 Comuni lombardi, in forma singola o associata, le 11 Province e la Città metropolitana di Milano hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 2.946 interventi comunali e 95 provinciali. Entro il mese di gennaio sono partiti in Lombardia oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con la sezione lombarda dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e Upl (Unione Province Lombarde). Gli interventi finanziati riguardano l'abbattimento di barriere architettoniche, il dissesto idrogeologico, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole e strade, la rimozione dell'amianto negli edifici scolastici l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree "Free wi-fi" e la riqualificazione urbana.

Rispetto al resto delle risorse, Regione Lombardia ha previsto 1 miliardo e 950 milioni di euro per interventi relativi alle infrastrutture. Tale somma genererà investimenti complessivi che attiveranno opere per 465 milioni di euro in ambito ferroviario, 234 per il trasporto pubblico e l'intermodalità, 19 milioni per la navigazione, 2 miliardi e 163 milioni per gli interventi e la manutenzione sulle strade, 127 milioni per la mobilità ciclistica, 927 milioni (di cui 574 milioni della Regione) per gli interventi destinati a Milano-Cortina 2026, fondamentali e decisivi per la realizzazione delle Olimpiadi invernali.

Una parte rilevante del 'Piano' riguarda, poi, il settore della 'Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, con interventi complessivi che superano i 100 milioni e che si propongono di favorire il rinnovo delle tecnologie per la didattica anche a distanza, sviluppare progetti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e promuovere azioni finalizzate all'economia circolare. I soggetti coinvolti sono le otto Università pubbliche lombarde, i Centri di ricerca pubblici e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Altri soggetti pubblici come gli enti locali verranno coinvolti nelle attività che ulteriormente si svilupperanno.

Legge regionale 2 aprile 2021 n. 4 “Interventi a sostegno del tessuto economico lombardo”

Con l’approvazione della l.r. 4, al fine di sostenere il tessuto economico lombardo nel contesto critico derivante dal permanere nell’emergenza sanitaria da Covid-19, Regione Lombardia ha voluto destinare 101 milioni di euro agli Enti Locali per le seguenti tipologie di interventi:

- messa in sicurezza del territorio a **rischio idrogeologico**;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di **ridurre l'inquinamento ambientale**;
- messa in **sicurezza degli edifici**, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
- messa in sicurezza e sviluppo di **sistemi di trasporto pubblico** di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e riduzione delle emissioni climalteranti;
- progetti di rigenerazione urbana, **riconversione energetica** e utilizzo di fonti rinnovabili;
- **infrastrutture sociali**;
- **bonifiche** ambientali dei siti inquinati;
- **acquisto di impianti**, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale;

SANITÀ REGIONALE

525 milioni di euro per investimenti, per il rafforzamento della sanità regionale impegnata nell’emergenza Covid-19 e progetti di potenziamento dell’attività di ricovero e territoriale:

- 300 milioni di risorse autonome regionali per interventi urgenti di gestione dell’emergenza pandemica, adeguamento delle strutture sanitarie per acuti, potenziamento dell’attività territoriale, potenziamento attività psichiatrica, interventi per l’efficienza energetica degli ospedali;
- 225 milioni per il potenziamento delle aree critiche negli ospedali (terapie intensive, terapie semi-intensive, pronto soccorso, automezzi di emergenza);

Nel marzo 2021 è stata approvata la Programmazione degli investimenti in sanità di 4 miliardi per il periodo 2021-2028 con l’obiettivo di potenziare:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera per ragioni tecniche e sanitarie
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia (RMN, TAC, Acceleratori, Mammografi, PET-TC, nuove tecnologie di robotica

INTERVENTI D’EMERGENZA PER LA FAMIGLIA, LAVORATORI E CASSA IN DEROGA

Interventi straordinari per le famiglie per 50 mln di euro:

- 22,5 mln per la misura emergenziale “Pacchetto Famiglia”, (contributo mutui prima casa e contributo e-learning) € - di cui 1,5€ per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo. Complessivamente hanno aderito oltre 46.500 famiglie;

- 21,4 mln € per la nuova misura regionale “Fondo Famiglia - Emergenza Covid-19”- di cui 2,9 mln € per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo - che permetterà di supportare le famiglie attraverso la concessione di un contributo economico pari al massimo ad 500 €
- 6 mln per l’attivazione di percorsi personalizzati in favore di persone fragili, in particolare giovani, adolescenti in situazione di disagio sociale anziani e disabili.
- Assistite le parti sociali di oltre 100 aziende lombarde (medie e grandi imprese) per interventi nelle situazioni di crisi aziendali, attivazione di PAL (Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete per il Lavoro) e ammortizzatori sociali a tutela di oltre 10.000 lavoratori.
- Per la cassa integrazione guadagni in deroga (cigd) sono state decretate e trasmesse all’INPS 118.000 domande su un totale di 119.500 presentate dai datori di lavoro. Più di 370.000 i lavoratori coperti, con una dotazione finanziaria complessiva di € 716 milioni

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

- 282 milioni sono stati destinati per il sostegno alle imprese, a cui si aggiungono oltre 150 milioni di Enti Pubblici, Finlombarda e Sistema Bancario, altri partner.
- Misure per sostenere l’accesso al credito: Misura Al Via e nuova Linea “AL VIA FAST” con contributi a fondo perduto per 7 milioni, finanziamenti bancari per 41,5 milioni, investimenti attivati per 53,5 milioni. Fondo ulteriormente aumentato di 4 milioni a inizio marzo 2021 per concedere contributi a fondo perduto in capitale ad ulteriori 60 imprese circa, sino alla chiusura del bando prevista al 30/6/2021, per un valore degli investimenti di 573,3 mln di euro, dal luglio 2017 ad oggi.
- Contributi a fondo perduto: Bando Faber 2020 con contributi per oltre 9 milioni a fronte di investimenti per circa 35 milioni.
- 20 milioni di contributo a fondo perduto per le nuove misure “Tech fast Lombardia” e “Brevetti 2021” avviate nel 2021 e destinate a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di innovazione e a favorire l’ottenimento di nuovi brevetti europei e internazionali o estensioni degli stessi a livello europeo o internazionale.
- Riprogrammato il POR FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Asse III- competitività per sostenere il finanziamento del capitale circolante alle imprese lombarde, quale modalità agevole e flessibile per far fronte alle loro esigenze di cash flow.
- Credito adesso Evolution: sportello aperto dal 1° febbraio 2021 con una dotazione finanziaria di 270 milioni di euro per i finanziamenti e di 25 milioni di euro per i contributi
- Linea di intervento Controgaranzie3: L’agevolazione consiste nel rilascio di una controgaranzia su portafogli di garanzie concessi dai Confidi alle imprese e ai liberi professionisti per operazioni finanziarie rispondenti a varie finalità, tra cui il sostegno sotto forma di capitale circolante non legato a progetti di investimento in complementarietà con le misure nazionali di sostegno alle imprese determinate dall’emergenza Covid-19.
- Turnaround Financing: iniziativa finalizzata a sostenere le imprese lombarde che hanno intrapreso un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del business.
- Contributi per la partecipazione di PMI alle fiere internazionali in Lombardia: con una dotazione finanziaria di 4,2 milioni di euro, finalizzato a sostenere la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia.
- Iniziative a sostegno della creazione e del rafforzamento delle imprese cooperative

- Bando internazionalizzazione plus: volta a promuovere e/o consolidare la presenza e la capacità di azione del tessuto imprenditoriale lombardo in questo nuovo contesto internazionale post emergenziale;
- Interventi a favore della transizione green e digitale per circa 15 milioni di euro, in raccordo con il sistema camerale
- Interventi a favore dei comuni: Distretti del commercio per la ricostruzione economica urbana con dotazione finanziaria di 22,5 milioni, presentazione di 121 domande, coinvolti 1.017 soggetti.
- Interventi di emergenza per i settori agricolo, forestale e pesca:
- “SOSTEGNO TEMPORANEO CRISI COVID-19”: indennizzi per 20 milioni di euro a 3016 imprese;
- Potenziamento dell’“anticipo dei pagamenti diretti PAC”: anticipato a luglio anziché a novembre il pagamento, aumentato dal 50 al 70% dell’importo, e aumentati da 95 a 166 mln di euro le erogazioni a 15.000 Agricoltori “attivi” 2019-2020 per un totale di 250 mln € .
- Bando per il Credito di Funzionamento: 3,5 milioni di euro a 571 imprese agricole aumentando la quota ammessa a contributo
- Bando #iobevolombardo: erogati 347.250 € a 149 produttori/imbottiglieri
- Bando #iomangiolombardo: erogati 1,8 Mln € a 23 caseifici locali produttori di formaggi DOP.
- Messi a disposizione 15 Mln € per interventi straordinari a favore delle imprese del settore forestale e montano a supporto della filiera bosco legno e più in generale dell’economia montana e forestale, ivi compreso le foreste di pianura e di collina.

RIGENERAZIONE URBANA

Nella convinzione che anche attraverso la rigenerazione urbana e la coesione sociale un territorio sia in grado di rispondere in maniera resiliente all’emergenza Regione Lombardia ha stanziato 100 milioni €, ripartiti sull’annualità 2021 e 2022 per promuovere un piano volto a valorizzare il territorio, riducendone il consumo ed incentivando la rigenerazione, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante, valorizzando il paesaggio, le culture e le identità dei territori e delle comunità.

LEGGI REGIONALI DI SEMPLIFICAZIONE 11/2020 E 7/2021

Con l’approvazione della Legge contenente ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo adottata a settembre 2020 (l.r. 20/2020), Regione Lombardia ha voluto dare un ulteriore impulso allo snellimento della burocrazia con l’obiettivo di aiutare le imprese a ripartire e attrarre più investimenti anche a livello internazionale, contrastando l’emergenza Covid-19.

Le importanti novità introdotte hanno riguardato il **fascicolo informatico** d’impresa con l’attivazione dell’interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali, la previsione di un **servizio di tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria; le conferenze dei servizi decisorie di cui si prevede che lo svolgimento sia effettuato, di norma, in forma semplificata e in modalità asincrona con la riduzione di un terzo dei relativi tempi di svolgimento; l’accelerazione delle conferenze di servizi per progetti infrastrutturali; la semplificazione dei procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale, che

si concludono con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e le procedure più rapide sia per i processi edilizi che riguardano la rigenerazione urbana e le pratiche antisismiche, sia per il recupero dei rifiuti in chiave di economia circolare.

A maggio 2021, con la nuova legge di semplificazione (l.r. 7/2021), Regione Lombardia ha introdotto ulteriori misure di semplificazione, sia di carattere definitivo che temporaneo, intese a favorire il mondo produttivo e imprenditoriale, particolarmente colpito dalla crisi, tra le quali:

- l'introduzione della possibilità che la conferenza dei servizi acceleratoria dei progetti infrastrutturali possa essere applicata anche per progetti infrastrutturali di interesse comunale e che possa svolgersi direttamente sul progetto definitivo, con l'obiettivo di permettere l'accelerazione dell'esecuzione delle opere da parte dei comuni (di fatto si opera una variante al PGT approvando il progetto definitivo);
- l'introduzione di misure di semplificazione in tema di contributo di costruzione e di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in parte in area boscata e in parte in area non boscata comunque sottoposta ad altro vincolo paesaggistico;
- la previsione di norme chiare ed univoche in fase di attuazione e conclusione degli strumenti di programmazione negoziata approvati o da approvare ai sensi della normativa regionale pregressa.

C - PRIORITA' 2022 – 2024

Con queste premesse Regione Lombardia, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato **cinque temi** sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2022 - 2024**:



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

È prioritario il **rilancio delle attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde in tutto il loro ciclo di vita e di tutti i settori produttivi, dell'artigianato, dell'agricoltura del comparto distributivo e dei servizi e del sistema di R&I lombardi.

Allo stesso tempo nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire la patrimonializzazione delle imprese, il sostegno all'accesso al credito, anche nell'ambito di nuovi strumenti finanziari, la ricerca e sviluppo, l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la disseminazione, l'internazionalizzazione, **l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring di attività** (ad **alto valore aggiunto**), anche grazie all'attivazione del servizio di tutoraggio per le procedure di insediamento produttivo.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato **nuovi equilibri** che prendono forma e si **sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche** che la collettività è chiamata ad affrontare. Sarà necessario **continuare puntare a modelli innovativi** e sicuri di **sviluppo, produzione, commercio e consumo**, improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale** e alla transizione verso un'economia circolare - al fine di aumentare la resilienza e la capacità di

adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti - e di welfare aziendale per promuovere il benessere lavorativo e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

Occorrerà, infine, accompagnare la transizione verso forme di produzione di alimenti e prodotti agricoli al fine di sostituzione degli input con quelli meno rischiosi per ambiente e salute mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa anche tramite politiche di rafforzamento dell'aggregazione e integrazione di filiera.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sulle attività di fruizione legate all'attrattività regionale, ossia ai luoghi della cultura, alle aree del turismo rurale, e delle risorse agrosilvopastorali e naturali** di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso. Regione Lombardia si impegna a definire un **percorso di accompagnamento** di medio/lungo termine per sostenere la **ripresa dei flussi turistici** e per **reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura, della natura e rurali e del paesaggio** ipotizzati nel progetto di rete verde del PTR-PVP, nonché un programma di investimenti per il miglioramento della fruibilità territoriale e culturale anche attraverso l'investimento sulla trasformazione digitale, sulle infrastrutture e sulla formazione.

Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia con una forte azione di comunicazione, rivolta soprattutto all'estero. Per preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno la Lombardia, primo fra tutti le Olimpiadi invernali 2026 sarà predisposto un Action Plan per organizzare iniziative ed eventi sul territorio, parallelamente a un potenziamento dell'offerta turistico-sportiva.

Le Politiche di Regione Lombardia orientate alla partecipazione a grandi eventi di carattere internazionale, come Expo Dubai 2020, potranno favorire lo sviluppo di iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti, promuovere e rilanciare nel contesto internazionale i sistemi economico e produttivo, culturale, paesistico ambientale lombardo.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Come in ogni momento di crisi, **l'investimento sul capitale umano** uno dei **fattori cruciali** per recuperare **competitività e produttività**, puntando su competenze, sulla domanda di innovazione delle imprese, sull'offerta formativa e sui modelli economici e sociali.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la **piena occupazione**, con particolare attenzione alla componente giovanile e femminile, anche attraverso il **rafforzamento della rete territoriale delle istituzioni del mercato del lavoro** e la **riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e dall'altra, a **sviluppare e specializzare i talenti del futuro** puntando sull'**educazione inclusiva** e **contrastando la dispersione scolastica** anche attraverso l'attivazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti, finalizzati ad evitare che le conseguenze culturali e relazionali delle

misure di contenimento del contagio da COVID-19 restino esclusivamente a carico delle famiglie e degli studenti. Allo stesso modo occorrerà garantire spazi di apprendimento sempre più sicuri e inclusivi, aperti alle nuove esigenze, anche a quelle evidenziate da modalità didattiche conseguenti all'emergenza covid e post covid (didattica digitale integrata), attraverso interventi dedicati nell'ambito dell'edilizia scolastica.

Garantire un'educazione inclusiva significa confermare le politiche decennali in materia di sostegno alla frequenza scolastica mediante le varie forme della Dote Scuola e consolidare il sistema unico di istruzione da 0 a 6 anni, tenendo conto dell'ampia presenza in Lombardia in questa fascia del Sistema di Istruzione di scuole paritarie comunali o gestite da privati o ordini religiosi.

Strategica sarà la formazione tecnica superiore con la sua capacità di diffondere innovazione e di offrire ai giovani, ma anche ai lavoratori in transizione o a bassa qualifica, specializzazioni legate ai green jobs, alla digitalizzazione e all'industria 4.0. Le nuove competenze richiedono anche lo sviluppo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, master, dottorati etc per profili professionali di alta qualificazione.

Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. **Rafforzare i servizi del Diritto allo Studio**, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

In un momento di grande turbolenza nel mercato del lavoro appare fondamentale costruire interventi specifici che possano ottimizzare quanto previsto dal PNRR e mettere a punto modelli organizzativi capaci di avere un reale impatto, al fine di sostenere le persone in transizione, che rischiano di essere espulse dal sistema produttivo, con competenze non in linea con quanto sarà richiesto dalle attività economiche sostenute e promosse come spinta per la crescita (infrastrutture e trasporti, transizione verde e digitale, università e ricerca).

I lavoratori del futuro dovranno avere competenze trasversali con basi tecnico-scientifiche in grado di supportare l'apprendimento di nuovi linguaggi universali che si codificheranno nel corso degli anni.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. La fase di ripresa dagli effetti della crisi sanitaria offre anche l'opportunità di promuovere un nuovo modello di crescita sostenibile e inclusivo che offra migliori condizioni e opportunità di benessere per le persone, le famiglie e le comunità. È necessario pertanto rilanciare un vero e proprio nuovo patto di coesione sociale, semplificando tutte le procedure di competenza regionale. Per questo, risulta fondamentale rafforzare le iniziative in materia di **politica sociale** per creare opportunità di partecipazione attiva alla società, con particolare attenzione ai minori, ai giovani e alle donne, **contrastare la povertà**, **garantire sostegno alla fragilità** e alla **disabilità**,

anche in materia di **politiche abitative**, soddisfare il più possibile l'esigenza e il fabbisogno di accesso all'abitazione sia pubblica che privata e al suo mantenimento e a **promuovere coesione e inclusione** a tutti i livelli della società, anche con lo sport quale elemento strategico di integrazione e contrasto della marginalizzazione. E occorre farlo con il supporto e il coinvolgimento del **Terzo Settore**, promuovendo, anche in questo ambito, la diffusione della digitalizzazione e il sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche condivise.

Allo stesso tempo, **prendersi cura** delle **persone** a tutto tondo **implica** anche definire linee guida e interventi volti alla **promozione** della **salute** dei **cittadini assicurando** la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, l'innovazione tecnologica e l'accessibilità a servizi sociosanitari e socio-assistenziali di qualità anche a supporto delle responsabilità di cura delle famiglie lombarde, consolidando il sistema di protezione e inclusione sociale a livello territoriale. Ciò significa anche **garantire lo snellimento di procedure e procedimenti** per l'accesso ai servizi regionali e **garantire il controllo** e la **repressione delle attività illecite** e dei **comportamenti non rispettosi delle leggi** e delle ordinanze.

Infine, un'effettiva protezione del cittadino non può prescindere dalla salvaguardia di ciò che costituisce il suo patrimonio più prezioso e personale, ossia i suoi dati personali. L'osservanza del Regolamento europeo UE 2016/679 dovrà continuare ad essere al centro di tutti i processi decisionali, al fine di rendere le politiche di protezione dati uno strumento strategico per legittimare le azioni dell'Amministrazione.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO E SICURO, UNO SVILUPPO INTEGRATO E SOSTENIBILE

È prioritaria la **definizione di strategie integrate multisetoriali** che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie, in un'ottica di **creazione** di un **territorio connesso** e **resiliente**. In questo senso, saranno promosse iniziative volte al **potenziamento** delle **infrastrutture tecnologiche** e delle **reti immateriali**, allo **sviluppo** di un **sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti**, al potenziamento delle **infrastrutture** per la **mobilità** nel territorio regionale, anche in termini di logistica, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato, alla **riqualificazione e rigenerazione urbana** degli insediamenti umani e finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale ed allo sviluppo sostenibile delle aree montane e dei territori fragili nonché alla pianificazione territoriale integrata, anche rispetto agli interventi di difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, forestali e naturali. I programmi di rigenerazione urbana sono l'occasione per ripensare interi pezzi di città con soluzioni innovative in grado di integrare la rigenerazione dello spazio fisico dei quartieri di edilizia residenziale pubblica con servizi di gestione sociale, sanitari e sociosanitari di comunità, incrementandone l'accessibilità; prevedendo percorsi di accompagnamento alla formazione, al lavoro e all'imprenditorialità; sviluppando il welfare locale e migliorando la coesione sociale.

L'integrazione di politiche di sviluppo territoriale e di mitigazione dei rischi naturali ed antropici, in questa direzione la costruzione del **Piano Territoriale Regionale (PTR-PVP)**, principale strumento

di orientamento e di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia, è finalizzata anche a valorizzare specifiche vocazioni locali, costituendo elemento distintivo e di vantaggio competitivo.

Risulta altresì necessario, nel governo dell'intero territorio lombardo (aree metropolitane, ambiti di pianura e di montagna, aree protette), procedere con l'allargamento del principio sussidiario al fine di poter maggiormente condividere a livello territoriale le scelte per uno sviluppo sostenibile in un'ottica di semplificazione dell'attività regionale.

Verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire **uno sviluppo sostenibile** raccogliendo le linee di lavoro del **Green Deal europeo** e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nella catena del valore che si estendono su tutto il territorio regionale.

Queste cinque macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette modalità di attuazione delle politiche del DEFR (Nuovo welfare, Capitale umano e coesione sociale; Semplificazione; Ricerca & Innovazione-digitalizzazione-trasf. tecnologico; Sostenibilità, Resilienza e sicurezza; Autonomia,) e poi declinate in **quattordici schede** tematiche che **raccogliono le priorità** sulle quali focalizzarsi **in linea** anche con le agende delle **policies** di Regione Lombardia.

D - CONTESTO

1 Scenario macroeconomico

L'economia della Lombardia è condizionata dall'evoluzione della pandemia e dall'efficacia del piano vaccinale considerata la condizioni essenziale per dare fondamento e continuità ai segnali di ripresa in atto. Il 2020 appena archiviato ha destabilizzato il quadro macroeconomico europeo, nazionale e regionale. L'economia italiana ha chiuso il 2020 con un crollo del PIL dell'8,9%, al di sopra delle aspettative formulate da molti osservatori internazionali, calo che avrebbe potuto essere ben peggiore in assenza dell'intervento pubblico che ha agito da ammortizzatore dei contraccolpi della crisi economica.

Anche l'economia della Lombardia ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia. Il PIL regionale è sceso nel 2020 dell'8,9% nonostante il parziale recupero messo in atto nella seconda parte dell'anno.

La chiusura negativa del 2020 si è trascinata in parte anche nei primi mesi del 2021, che tuttavia dovrebbe segnare una robusta ripresa del sistema produttivo nazionale, trainata da un quadro internazionale in graduale miglioramento e dal progressivo rafforzamento della campagna vaccinale che dovrebbero garantire la piena ripresa di tutte le attività.

Secondo le stime fornite dal Documento di economia e finanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2021), il quadro macroeconomico tendenziale prevede una crescita del PIL nel 2021 del 4,1%, che si rafforzerebbe ulteriormente nel 2022 per effetto anche della ripresa degli afflussi turistici arrivando al 4,3%, completando il recupero dei livelli precrisi solo nel 2023. Nel 2023 la crescita di ripoterebbe su ritmi meno sostenuti.

Tali previsioni si confrontano con quelle più recenti dell'Unione europea, dell'OCSE e FMI che sulla scorta dei progressi fatti dai Piani vaccinali nei Paesi avanzati e sulle prospettive dell'economia mondiale hanno rivisto al rialzo l'andamento dell'economia italiana per l'anno 2021.

Tabella 1- Previsioni andamento PIL reale, Italia (tassi di crescita in %)

Fonte	2021	2022
Documento di Economia e Finanza 2021 (aprile 2021)	4,1	4,3
Commissione europea (maggio 2021)	4,2	4,4
OCSE (maggio 2021)	4,5	4,4
Fondo Monetario internazionale (giugno 2021)	4,3	4,0
Oxford Economics (maggio 2021) ²	4,6	5,0
Prometeia (maggio 2021)	4,7	4,3
Istat (giugno 2021)	4,7	4,4

Secondo la Commissione europea (Commissione europea, 2021), nella seconda metà dell'anno l'economia italiana dovrebbe riprendere vigore con una crescita del 4,2% nel 2021 che dovrebbe poi rafforzarsi ulteriormente nel 2022 anche grazie all'ingente piano di investimenti previsto nel PNRR. Per la Commissione europea, il livello di ripresa è condizionato dalla propensione al

² Si fa riferimento al documento *Ripresa e Recovery, le sfide che attendono l'Italia*

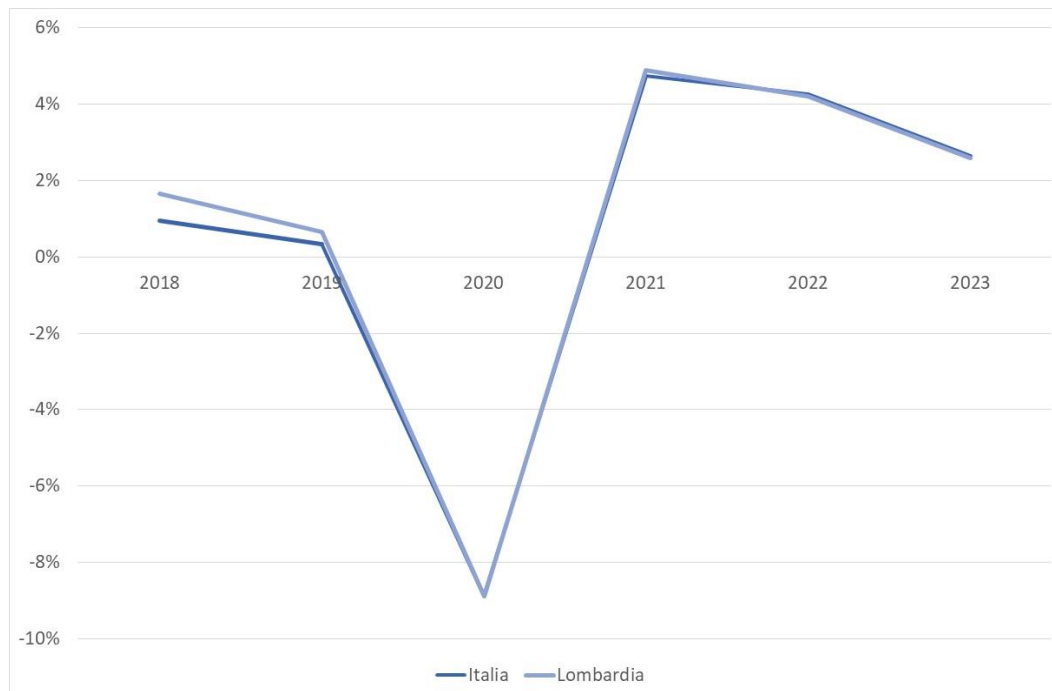
risparmio delle famiglie che in questi mesi è al di sopra dei valori fatti registrare in passato. La benzina della crescita è rappresentata dall'investimento sia pubblico che privato, grazie alla combinazione di incoraggianti aspettative di ripresa e incentivi fiscali.

Anche l'OCSE (OECD, 2021) ha rivisto al rialzo le prospettive di ripresa dell'economia italiana. L'organizzazione parigina ha infatti accreditato per il 2021 il nostro Paese di una crescita pari al 4,5% del PIL e per il 2022 del 4,4%. Il miglioramento delle prospettive economiche dipende dai buoni progressi fatti sul fronte dei vaccini che dovrebbero favorire l'apertura di tutte le attività economiche per l'estate e dalla ripresa del settore manifatturiero trascinata dalla domanda estera e dal programma di investimenti e sussidi messi in campo dal Governo per attenuare gli effetti della crisi.

Il Fondo Monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita del Pil del nostro Paese. Secondo l'istituto di Washington (IMF, 2021) la crescita nel 2021 dovrebbe attestarsi al 4,3% e nel 2022 al 4,0%.

Con riferimento agli scenari economici è utile segnalare anche il rapporto di Prometeia che prevede un miglioramento piuttosto robusto del PIL del nostro Paese con una crescita che a partire dal secondo trimestre dovrebbe accelerare sostenuta dagli effetti della campagna vaccinale e dallo stimolo agli investimenti offerti dal programma NEXTGeneration EU. Il PIL dovrebbe crescere nel 2021 del 4,7% per poi rallentare al 4,3% nell'anno successivo, con la sola incognita di saper utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR.

Figura 1- Tasso di crescita del PIL – Italia, Lombardia, 2018-2023. PIL espresso a valori concatenati anno di riferimento 2015



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

La situazione economica della Lombardia è legata a doppio filo a quella del Paese. Il quadro territoriale evidenzia come il lockdown nella fase iniziale abbia penalizzato soprattutto le attività non essenziali colpendo soprattutto le regioni avanzate e meno il Mezzogiorno (Prometeia, 2021). La seconda ondata di contagi ha interessato tutti i territori senza distinzioni e i riflessi economici

hanno riguardato soprattutto le regioni a vocazione turistica. Nel 2021 la fase di ripresa interesserà tutti i territori regionali e in misura maggiore le regioni del Nord Est, mentre le regioni del Mezzogiorno registreranno una ripresa inizialmente meno vivace anche in forza delle debolezze strutturali, mentre nel 2022 dovrebbero beneficiare degli effetti di trascinamento dei fondi del PNRR.

Il Pil della Lombardia dovrebbe registrare un tasso di crescita in termini reali del 4,9% nel 2021 e del 4,2 nel 2022, una dinamica in linea con quella nazionale. È previsto tuttavia che tale tasso possa sensibilmente aumentare a fronte dei 4,5 miliardi di investimenti previsti dalla Giunta regionale nel Piano Lombardia, un volano di investimenti pubblici in infrastrutture, ricerca e sviluppo, istruzione e ricerca che anticipano il PNRR e i suoi obiettivi per opere dal valore complessivo di 9 miliardi di euro.

Come riconosciuto difatti dalla Corte dei Conti i progetti di investimento a trazione locale possono costituire un punto di forza della pianificazione per diversi motivi: sono idonei a produrre effetti rapidi – trattandosi di interventi di dimensioni contenute e quindi più agevoli e veloci da realizzare - e positivi per numerosi beneficiari. In secondo luogo, consentono di incrementare la dotazione di capitale e rafforzare i servizi in aree considerate marginali dal mercato. Regione Lombardia negli anni più recenti, si è dimostrata reattiva rispetto alle misure di incentivazione degli investimenti, intensificando progressivamente la numerosità degli interventi di loro competenza, riuscendo ad accorciare anche i tempi di realizzazione.

2 I settori economici

2.1 Industria

I risultati tendenziali di questo primo trimestre 2021 del settore manifatturiero sia per produzione che per fatturato sono molto positivi, ma inevitabilmente risentono del confronto con il primo trimestre 2020 che ha registrato forti contrazioni a causa dell'esplosione della crisi sanitaria e con le conseguenti sospensioni delle attività (Unioncamere Lombardia, 2021).

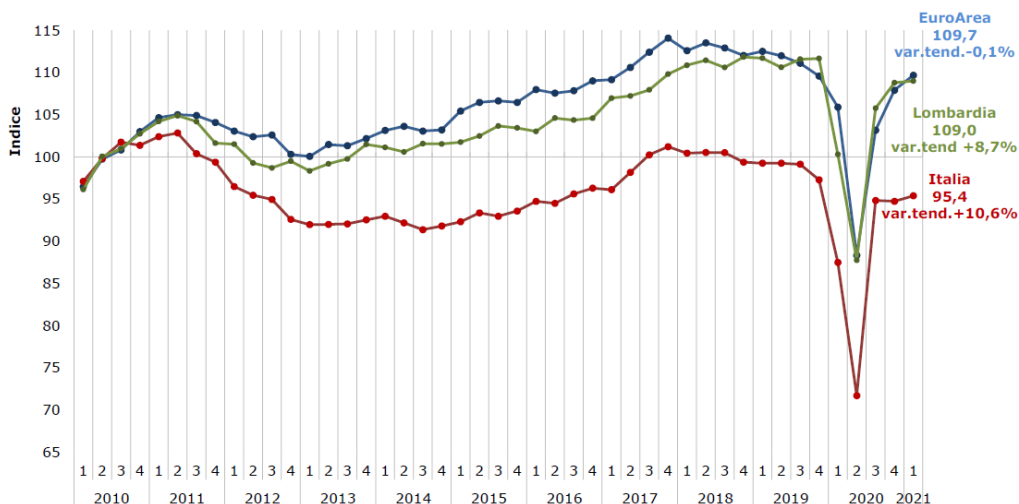
La produzione industriale lombarda cresce dell'8,7% tendenziale ma, considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria, la produzione risulta invece ancora in contrazione (-2,3%).

Questo dato è inferiore a quello registrato per l'Italia +10,6%, ma è da tener presente che nei primi due trimestri del 2020 il resto d'Italia era stato oggetto di cali di attività molto più importanti di quelli avvenuti in Lombardia.

Il tasso di utilizzo degli impianti conferma il proseguo dell'attività nelle imprese lombarde, raggiungendo il 73,8%, sebbene risulti ancora inferiore rispetto alla media 2019 che si attestava al 75,1%.

Il quadro è differente per gli ordinativi: la domanda interna cresce del 12,6% tendenziale e anche considerando come base la media 2019 il risultato è positivo (+3,9%); la domanda estera cresce del 10,5% tendenziale, anche in questo caso con un incremento anche rispetto alla media 2019 del 4,6%. Ulteriore dato positivo è dato dal livello delle scorte di magazzino che sono giudicate scarse e questo può essere un segnale positivo per la produzione del trimestre in corso.

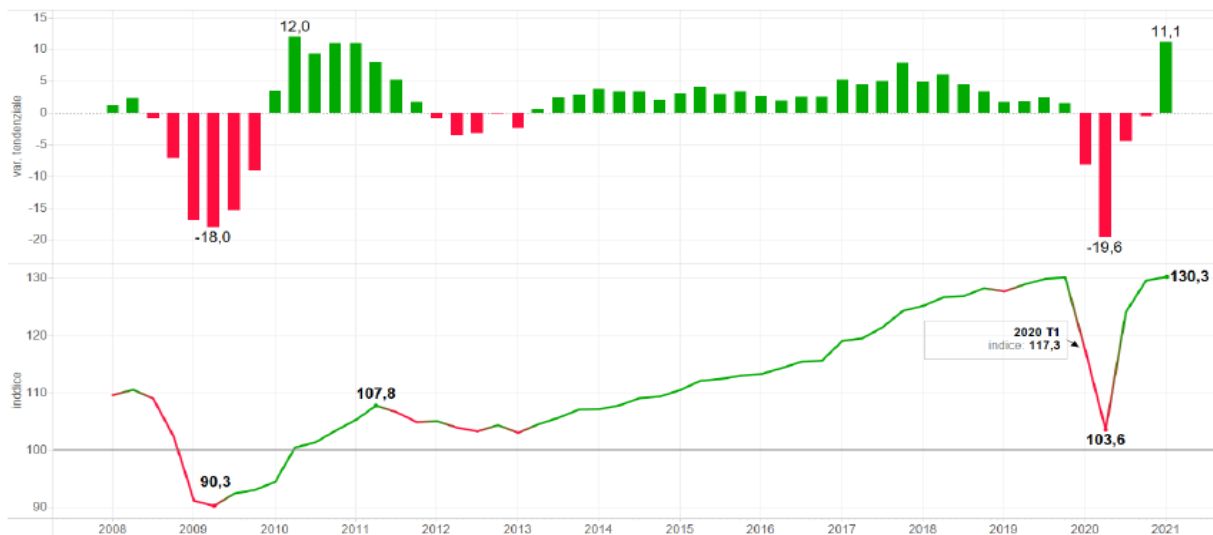
Figura 2 – Indice di produzione settore manifatturiero – Industria. Base media anno 2010=100, dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche per il fatturato il rimbalzo tendenziale di questo trimestre (+11,1%) è dovuto al confronto con il basso livello raggiunto nel primo trimestre 2020. Sul versante congiunturale il fatturato cresce di un più modesto 0,5%. Il recupero del fatturato è dipeso non solo dal proseguimento delle attività e quindi della produzione, ma anche dalla continua riduzione delle scorte rimaste invendute ed immagazzinate nei periodi di stop più stringente delle attività produttive.

Figura 3 – Indice del fatturato totale- Industria Base media anno 2010=100, dati destagionalizzati, variazioni tendenziali

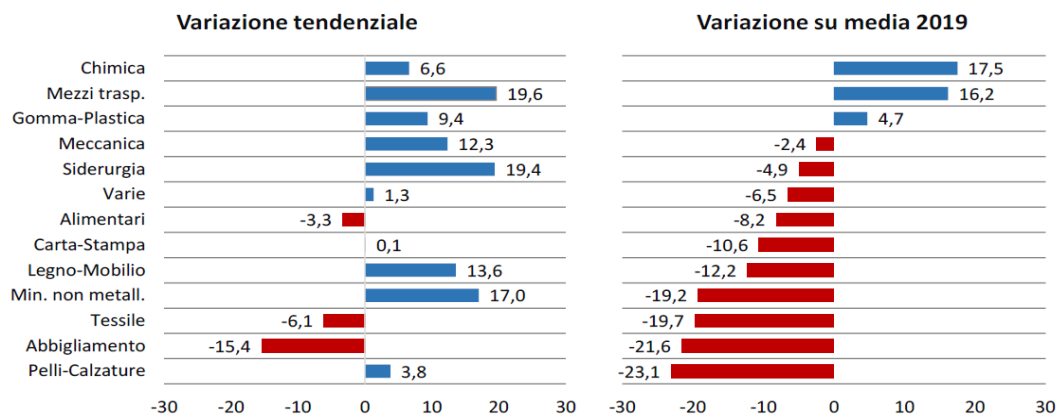


Fonte: Unioncamere Lombardia

A livello settoriale i risultati sono molto disomogenei con settori in forte crescita, ma ancora sotto i livelli pre-crisi, settori che li hanno già recuperati e settori che, oltre ad essere sotto i livelli pre-crisi, registrano ancora variazioni tendenziali negative. I migliori risultati si registrano per la chimica, i mezzi di trasporto e la gomma-plastica che incrementano la produzione non solo rispetto

al primo trimestre 2020, ma anche rispetto alla media 2019. All'opposto l'abbigliamento (-15,4%), il tessile (-6,1%) e gli alimentari (-3,3%) mostrano ancora contrazioni tendenziali significative. Per gli alimentari la chiusura del canale HORECA ha pesato nel periodo invernale erodendo i buoni risultati del trimestre estivo. Il settore pelli-calzature riesce a recuperare il 3,8% su inizio 2020, unico dato positivo del comparto moda, ma resta il settore più distante dai livelli pre-crisi (-23,1% rispetto alla media 2019). La domanda interna per questo settore dà segni di ripresa (+15,5%), ma il canale estero che garantisce il 50% del fatturato di questo settore è ancora fermo (-5,0% gli ordini esteri).

Figura 4 – Variazione della produzione industriale per settori



Fonte: Unioncamere Lombardia

La quota del fatturato estero sul totale registra un incremento nel primo trimestre riportandosi molto vicino al 40% rimarcando così l'importanza del mercato estero per le imprese manifatturiere lombarde.

Figura 5 – Quota fatturato estero sul totale - Industria

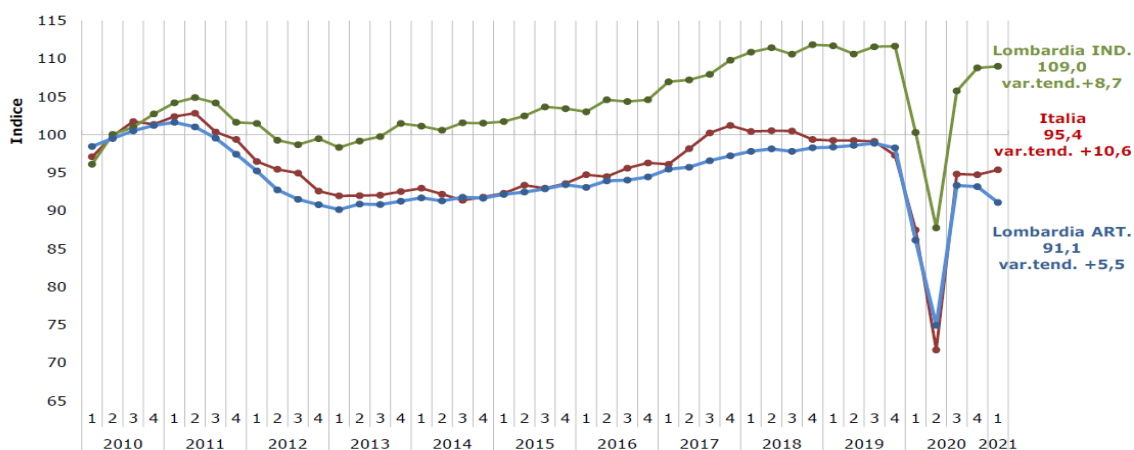


Fonte: Unioncamere Lombardia

2.2 Artigianato

L'andamento dell'artigianato Lombardo del primo trimestre del 2021 confrontato con i bassi livelli dei primi tre mesi del 2020, quando lo scoppio dell'emergenza sanitaria aveva causato un sensibile calo produttivo, evidenzia una variazione positiva della produzione manifatturiera artigiana del +5,5%, dopo i pesanti segni negativi che avevano caratterizzato il 2020. Tuttavia si tratta di un effetto statistico che nasconde una situazione ancora grave e lontana da un pieno recupero dei livelli pre-Covid: rispetto al valore medio del 2019 la produzione risulta inferiore di oltre 10 punti (-11,3%).

Figura 6- - Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali destagionalizzati

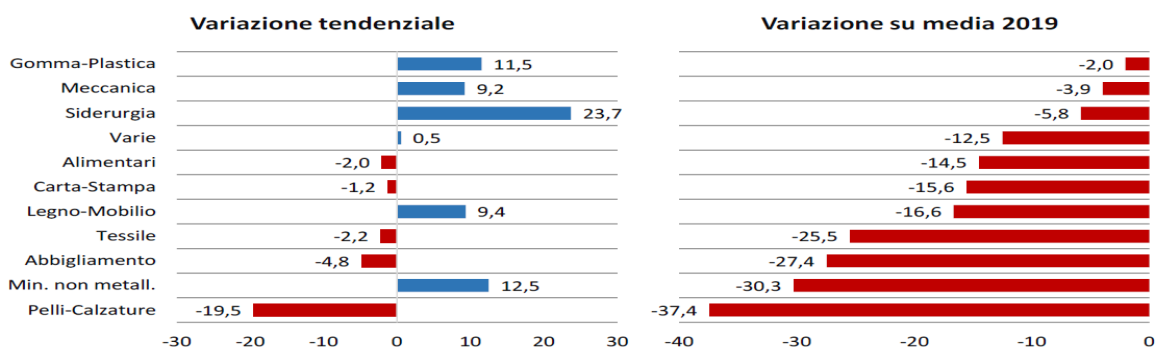


Fonte: Unioncamere Lombardia

La maggior parte dei settori (6 su 11) evidenzia un livello produttivo superiore al primo trimestre 2020, quando la produzione manifatturiera artigiana era scesa fortemente per le misure di lockdown volte ad arginare la pandemia: siderurgia (+23,7%), gomma-plastica (+11,5%), legno-mobilito (+9,4%) e meccanica (+9,2%) registrano gli incrementi maggiori su base annua. Alcuni comparti, tuttavia, mostrano un'ulteriore caduta dei livelli di fatturato: si tratta in particolare di quelli afferenti alla filiera della moda (pelli e calzature: -19,5%; abbigliamento: -4,8%; tessile: -2,2%).

Se invece il confronto viene fatto coi livelli precedenti alla pandemia, prendendo come riferimento la media del 2019, allora tutti i settori mostrano valori ancora inferiori, con cali che in alcuni comparti del made in Italy raggiungono il -25/30%, mentre gomma-plastica (-2%), meccanica (-3,9%) e siderurgia (-5,8%) si avvicinano maggiormente ai valori pre-Covid.

Figura 7 - Variazione della produzione industriale per settori



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli altri indicatori congiunturali risentono dello stesso effetto: da un lato registrano una crescita tendenziale - più marcata per il fatturato (+6,8%) e più ridotta invece per gli ordinativi interni (+3,1%) ed esteri (+1,1%) – dall’altro evidenziano un gap con i livelli precedenti alla pandemia ancora molto consistente (-7,3% per fatturato, -11,6% per ordini interni e -9,8% per ordini esteri).

La dinamica dell’indice del fatturato segue da vicino quella mostrata dalla produzione, raggiungendo nel quarto trimestre il valore di 93,4, a distanza di 6 punti dal livello del quarto trimestre 2019.

Figura 8 - Indice del fatturato totale- Artigianato Base media anno 2010=100, dati destagionalizzati, variazioni tendenziali



Fonte: Unioncamere Lombardia

2.3 Commercio al dettaglio e servizi

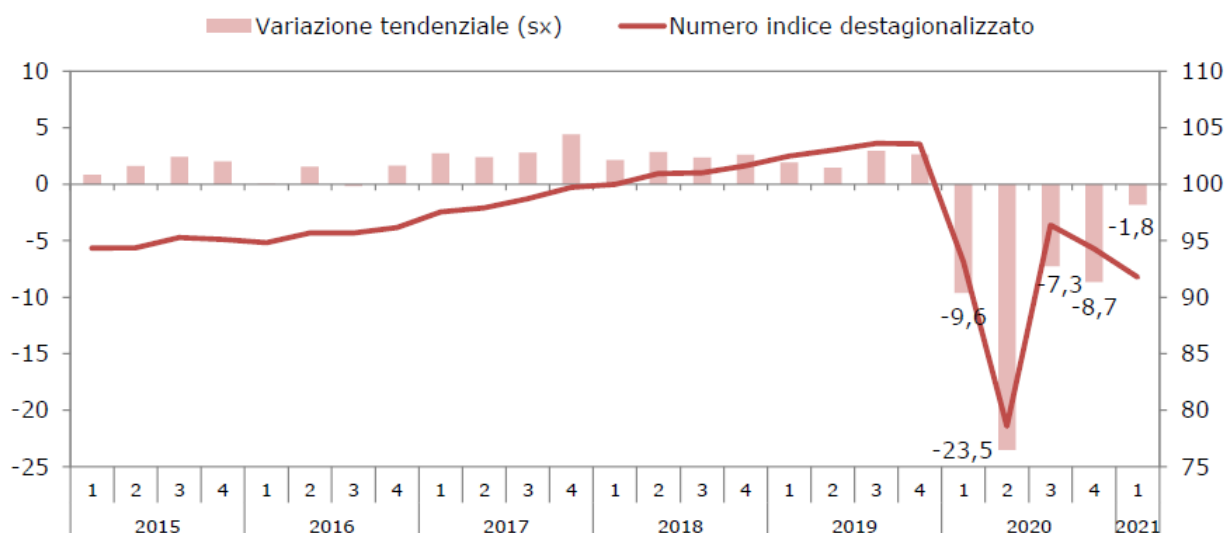
Il settore del commercio al dettaglio non ha ancora trovato uno sbocco alla crisi innescata dalla pandemia. Anche nel primo trimestre del 2021 si registra un calo dell’1,6% del livello di fatturato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che porta così la forbice rispetto ai valori pre crisi all’11,7% (Unioncamere Lombardia, 2021)

Diverso è il discorso per la grande distribuzione che ha fin qui risentito meno degli effetti del lockdown e che anzi per certi versi nel 2020 ne ha tratto dei vantaggi. Nel primo trimestre del 2021 anche il commercio all’ingrosso registra una battuta di arresto delle vendite, anche se non inficiano

il quadro complessivamente positivo di questo segmento del settore distributivo. Il graduale ritorno alla normalità dei movimenti e la fine delle restrizioni per gli esercizi dei settori dell'HOECA dovrebbero impattare sui volumi di vendita della grande distribuzione soprattutto di quella alimentare.

Il commercio all'ingrosso tra i settori dei servizi è l'unico che continua a crescere anche nel primo trimestre del 2021 (Unioncamere Lombardia, 2021) all'interno di un quadro complessivo di arretramento dei livelli di fatturato (Figura 9). Il settore si conferma leader nella crescita dei livelli di fatturato nel comparto dei servizi che nel complesso ha sofferto le restrizioni imposte alle attività che hanno colpito soprattutto la componente dei servizi alla persona che registrano valori di fatturato inferiori del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e soprattutto del settore ricettivo (-33%). Anche il settore dei servizi alle imprese ha fatto registrare una performance positiva guidata dalle imprese del settore IT. In generale da segnalare che per il secondo trimestre le aspettative degli imprenditori sono orientate ad un netto miglioramento della situazione legato al progredire della campagna vaccinale.

Figura 9 - Andamento trimestrale del fatturato Lombardia, imprese dei servizi -anni 2015-2021 - Variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato (2010=100)



Fonte: Unioncamere Lombardia

La riduzione del fatturato non è estesa a tutti i comparti dei servizi: il commercio all'ingrosso e i servizi alle imprese nel quarto trimestre proseguono il recupero dei livelli di attività, con una variazione rispetto allo stesso periodo del 2019 che si attesta al -0,4% per il primo e al -2,8% per i secondi. Gli effetti delle misure anti-Covid colpiscono invece, ancora una volta, i servizi alla persona (-27,2% la variazione tendenziale) e le attività di alloggio e ristorazione (-36,2%): i risultati in media annua confermano l'impatto pesante per questi due settori (rispettivamente -24,8% e -35%) e una perdita molto più ridotta per commercio all'ingrosso (-8,6%) e servizi alle imprese (-7%) (Unioncamere Lombardia, 2021).

2.4 Agricoltura e Agroalimentare

Dopo la performance negativa del 2019 (-1,6% il valore aggiunto in volume), con la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia ha subito una ulteriore marcata contrazione: nel 2020 la produzione è diminuita in volume del 3,2% e il valore aggiunto del 6% (ISTAT, 2021).

La flessione è stata più contenuta per la produzione agricola di beni e servizi (-1,4% in volume e -0,5% in valore), gli effetti della pandemia hanno però inciso pesantemente sulle attività secondarie dell'agricoltura (-20,3% in volume). Per la silvicoltura si rileva un lieve aumento della produzione (+0,4%) e del valore aggiunto (+0,7%), di contro è stato molto negativo l'andamento del comparto della pesca, che ha visto un deciso ridimensionamento tanto della produzione (-8,8%) che del valore aggiunto (-5,3%).

Il valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è cresciuto dell'1,8% a prezzi correnti ma è diminuito della stessa entità in volume (-1,8%). Il complesso del comparto agroalimentare (che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca e industria alimentare) ha registrato, per la prima volta dal 2016, una diminuzione del valore aggiunto (-1,2% a prezzi correnti e -4% in volume). È il comparto in cui si è formato il 4,3% del valore aggiunto dell'intera economia (era il 4,1% nel 2019): il settore primario ha contribuito per il 2,2% (come nel 2019) e l'industria alimentare per il 2,1% (l'1,9% nel 2019). Nonostante i risultati non positivi il settore agroalimentare ha consolidato nel 2020 il proprio peso all'interno del quadro economico nazionale.

La Lombardia è una delle poche regioni italiane che fa registrare un aumento nei livelli di produzione (+0,5%) insieme a Veneto e Lazio.

All'interno di un quadro nazionale in chiaroscuro l'andamento del settore dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare in Lombardia rilevato da Unioncamere (Unioncamere Lombardia, 2021) conferma i dati su valore aggiunto e produzione elaborati da ISTAT. In linea con i dati Ismea, infatti molte aziende non hanno avuto dei cali sensibili di fatturato. Oltre il 40% dichiara che il fatturato è rimasto più o meno stabile soprattutto nel comparto cereali, grazie ad una dinamica molto positiva dei prezzi alla produzione e nel settore lattiero caseario che ha assistito ad un aumento complessivo del volume di affari dovuto principalmente al buon andamento di alcuni prodotti di marca. Nell'anno del Covid per un altro 40% del campione si rileva un calo del fatturato, ma solo poche società hanno registrato diminuzioni superiori al 20%. Infine, vi sono state aziende, presenti in vari settori, che anche nel 2020 hanno ottenuto degli incrementi di fatturato e ciò ha avuto luogo perché l'andamento dell'agroalimentare nel suo insieme non è mai stato completamente bloccato e i maggiori consumi domestici hanno favorito alcune filiere e produzioni.

Va evidenziato che il numero di imprese operanti in Lombardia nel settore agricoltura è in costante calo. Alla fine del 2020 le aziende agricole iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio si attestano sul valore di 43.930 con un calo del 2% e del 1,7% nei due ultimi trimestri. In nessuna provincia si registrano variazioni positive.

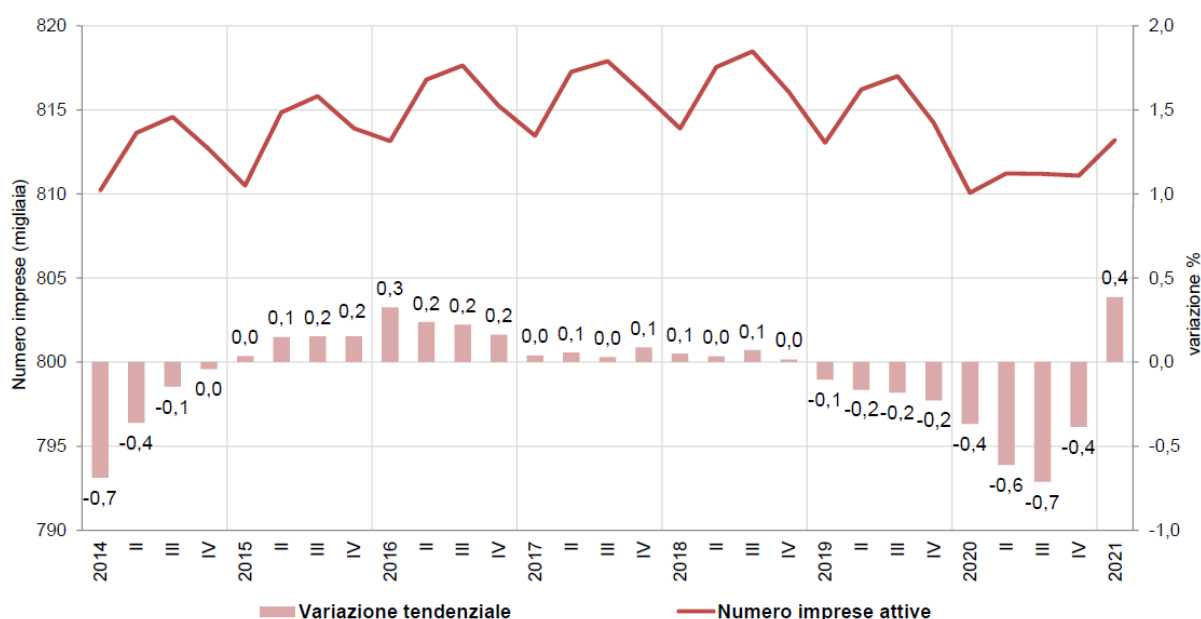
3 La dinamica imprenditoriale

Il Covid ha influito anche sulla dinamica di iscrizione e cessazioni delle imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio della Lombardia. In generale nel periodo Covid si è avuto un rallentamento delle dinamiche di ricambio del sistema delle imprese, che potrebbe durare fintanto

che rimarranno in vigore le misure di sostegno (garanzie pubbliche e ristori). A dispetto della crisi economica che ha investito i settori legati ai servizi alle persone, infatti il numero di fallimenti almeno nella prima fase della pandemia si sono quasi azzerati per poi progressivamente risalire sino ad un valore a dicembre 2020 (248 fallimenti) superiore a quello dell'anno precedente (217 fallimenti). Tuttavia, ad aprile 2021 sono stati registrati 136 fallimenti, un valore inferiore a quello del 2019 (209).

Il primo trimestre del 2021 fa comunque registrare un aumento seppur contenuto delle imprese attive. Si tratta di un segnale positivo dopo due dopo due anni di contrazione, che riporta la consistenza del tessuto imprenditoriale in linea con il livello del 2019 (Unioncamere Lombardia, 2021).

Figura 10 – Imprese attive, 2014-2021 (valori assoluti e valori tendenziali) - Lombardia



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

3.1 Start up innovative

Le startup innovative, sebbene in crescita anche nel periodo pandemico, risultano residuali nel contesto del panorama economico italiano: solo il 3,4% delle oltre 373 mila società di capitali costituite in Italia negli ultimi cinque anni e ancora attive, risulta registrata come startup innovativa alla data della rilevazione.

In alcuni settori economici l'incidenza delle startup innovative sul totale delle nuove società di capitali è rilevante come quello della "Ricerca scientifica e Sviluppo" (68,9%) e della "Produzione di software, consulenza informatica" (42%)

Figura 11 – Start up innovative e nuove società di capitale, Italia.

	4 Trim. 2020	1 Trim. 2021	Variazione %
N. Start up Innovative	11.899	12.561	5,56%
N.nuove società di capitale	370.896	373.862	0,80%
% Start up innovative sul totale delle nuove società di capitali	3,21	3,36	n.d.

Fonte: elaborazione PolIS-Lombardia su dati del MISE e Infocamere

Le Start up innovative operano soprattutto nel segmento BtB: il 74,7% delle startup innovative fornisce servizi alle imprese, il 17,0% opera nel manifatturiero, mentre solo il 3,0% opera nel commercio.

All'interno di questo "comparto industriale, Anitec-Assinform e InfoCamere hanno redatto la prima analisi di monitoraggio dedicata ai trend demografici e alle performance economiche delle Startup e PMI innovative (S&PMII) del settore ICT. A fine febbraio 2021 erano 6.663 le Startup e PMI innovative che facevano capo al settore ICT iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese, pari al 47,8% del totale. La Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup innovative italiane (27,0%) ma ancora più le S&PMII ICT con una quota pari a 29,5%.

3.2 Digitalizzazione imprese

La crisi pandemica ha imposto un'accelerazione al processo di digitalizzazione delle imprese e la loro crescita tecnologica. I soggetti del settore imprenditoriale hanno riadattato i comportamenti aziendali accrescendo l'utilizzo di strumenti digitali quali: video conferenze, l'efficienza pubblica, social (Facebook il più utilizzato), canali di vendita online (e-mail l'opzione più diffusa), e-commerce e piattaforme, la comunicazione esterna con i siti web e l'area del *virtual machine* e *cloud server*.

Nel periodo pre-Covid-19 complessivamente sul territorio lombardo al 2018 risultano attive oltre 240mila micro e piccole imprese di cui, secondo i dati censuari Istat sul tema Innovazione e piattaforme digitali, la quota di imprese attive con almeno tre addetti che utilizzavano piattaforme digitali era del 9%, mentre le imprese attive con almeno 10 addetti raggiungevano l'11%.

In seguito all'evento pandemico, le limitazioni agli spostamenti imposte dai governi a livello mondiale hanno impedito alle imprese di svolgere le proprie attività commerciali e di contatto con altre realtà imprenditoriali riconoscendo a strumenti e soluzioni digitali, per le fasi di vendita e per la gestione dei processi produttivi, l'unica alternativa per restare competitivi.

Le imprese lombarde hanno reagito con segnali di crescita (ISTAT, 2020) sulle modalità di comunicazione e collaborazione digitale, infatti rispetto al periodo pre-Covid-19 è aumentata la connettività a banda ultra-larga del 10,8% per la fibra e del 12,1% per la rete mobile. In parallelo anche i servizi di comunicazione con i clienti sono aumentati fino al 52,5% implementando l'interazione con il pubblico mediante social media e servizi digitali oltre ad investire su una migliore efficacia del sito web.

Risultano in crescita anche i dati relativi all'utilizzo, da parte delle imprese, di applicazioni quali: messaggistica e video-conferenza utilizzato dal 31% delle imprese lombarde, *server cloud* e postazioni di lavoro virtuali a livello centrale coinvolgendo il 27% delle imprese regionali, software più specialistici per la gestione condivisa di progetti diffusi al 18%.

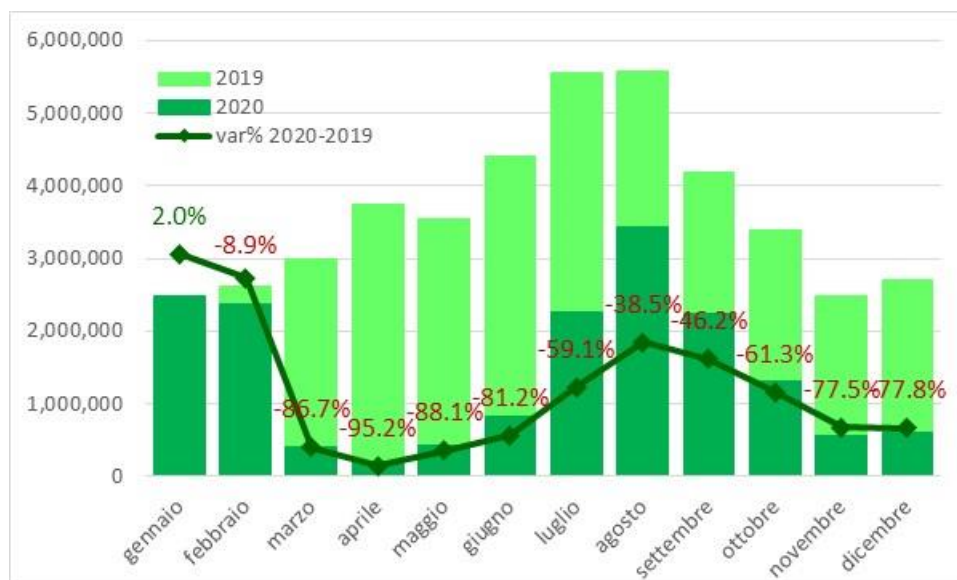
3.3. Credito

La crisi economica ha accentuato alcune fragilità strutturali del sistema produttivo: l'eccessiva dipendenza dal credito bancario e la scarsa patrimonializzazione. Per far fronte al fabbisogno di liquidità delle imprese il Governo ha messo a disposizione risorse pubbliche sul sistema delle garanzie. Nel periodo gennaio dicembre 2020, il numero di operazioni del Fondo Centrale di Garanzia riferite a imprese lombarde è stato pari a 280.686 per un controvalore complessivo di 27,7 miliardi di euro. La quasi totalità degli interventi è riferita alla garanzia diretta sui prestiti bancari richiesti dalle imprese. L'aumento dell'operatività di queste misure rispetto all'anno precedente (+ 1174,3%) fornisce un'idea indicativa dell'importanza di questo strumento (Fondo Centrale di Garanzia, 2021).

4. Turismo

L'anno 2020 si chiude per il turismo lombardo con perdite molto elevate: gli arrivi sono stati 6.133.306 con un calo del 66,3%, le presenze 17.104.333 con un calo del 60,8%. Il 2020 era iniziato positivamente con una crescita del 4,6% degli arrivi e del 2% delle presenze rispetto a gennaio 2019; la diffusione dell'epidemia Covid-19 e le conseguenti restrizioni ha praticamente azzerato i flussi turistici, con un picco negativo nel mese di aprile (-99,5% gli arrivi e -95,2% le presenze).

Figura 12 - Arrivi turistici per mese e variazione percentuale. Lombardia, anni 2019-2020.



Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2020 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Si è poi osservata una graduale ripresa durante i mesi estivi, in particolare durante il mese di agosto, che ha però solo in parte mitigato gli effetti della pandemia sul settore turismo: con il mese di settembre la variazione rispetto all'anno precedente è tornata a crescere.

La contrazione dei flussi turistici ha riguardato in particolare la componente straniera: gli arrivi internazionali hanno infatti fatto registrare un calo di -76,2%, contro un calo di -54,3% degli arrivi italiani, mentre le presenze un -71,3% per gli stranieri e un -44,2% per gli italiani.

La ripresa estiva ha riguardato in particolare il turismo nazionale con un picco nel mese di agosto: -12,8% arrivi rispetto ad agosto 2019 e -2,8% presenze.

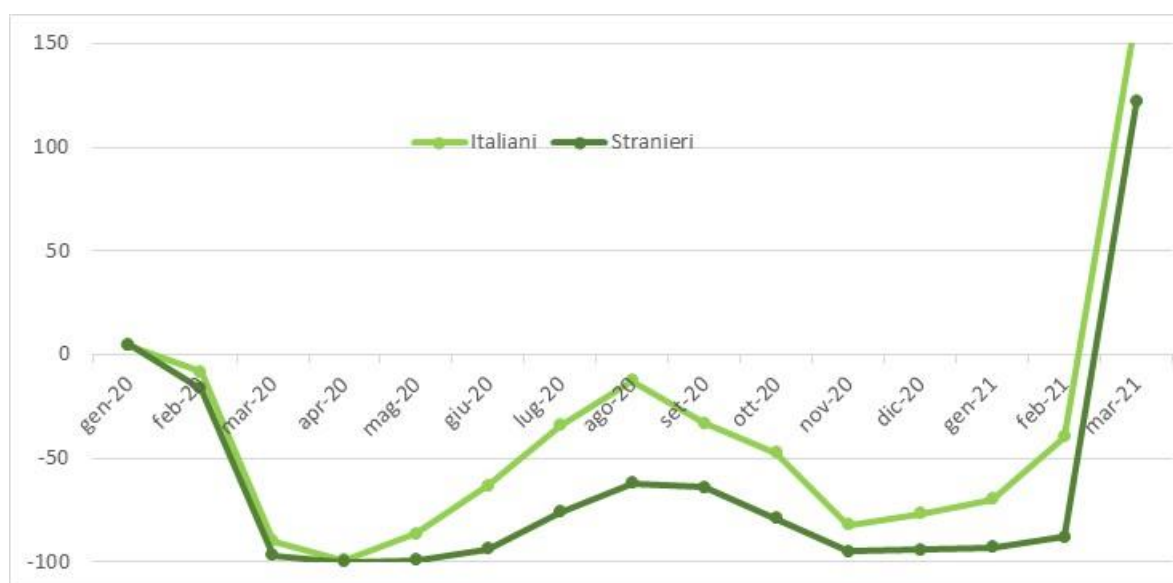
La crisi ha riguardato maggiormente il comparto alberghiero: gli arrivi negli esercizi alberghieri hanno infatti fatto registrare un calo di -68,4%, contro un calo del -58,2% nel comparto extralberghiero, le presenze un -66,5% negli esercizi alberghieri e un -48,4% negli esercizi extralberghieri.

La contrazione dei movimenti turistici ha riguardato in particolare le città d'arte che hanno fatto registrare un calo di -75% per quanto riguarda gli arrivi e -71% per i pernottamenti. Al contrario le località montane sono state in grado di contenere la riduzione dei flussi turistici (-40% gli arrivi e -39% le presenze).

Nel complesso la performance delle singole province è molto negativa, con la Città Metropolitana di Milano che ha fatto registrare il calo maggiore sia per quanto riguarda gli arrivi (-75,8%), sia per quanto riguarda le presenze (-71,5%). Al contrario la provincia di Sondrio risulta essere il territorio che nel corso del 2020 ha "assorbito" meglio gli effetti della pandemia con una contrazione del 42,6% per quanto riguarda gli arrivi e del 40,0% per quanto riguarda le presenze.

I primissimi dati relativi al primo trimestre 2021 mettono in evidenza che già con l'inizio dell'anno, nonostante il perdurare delle restrizioni, si è assistito ad un lento recupero del turismo lombardo e nel mese di marzo si osserva una vera e propria inversione di tendenza: pur consapevoli che la variazione è calcolata rispetto ad un mese in cui gli arrivi erano ridottissimi a marzo risultano superiori di 1 volta e mezzo a quelli dello stesso mese dell'anno precedente.

Figura 13- Variazione percentuale degli arrivi turistici rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lombardia, italiani e stranieri. Anni 2020-2021



Se il confronto viene effettuato con il 2019, anno pre-pandemia, il recupero registrato rispetto al 2020 si traduce in una riduzione della caduta di circa 12 punti percentuali, per attestarsi a -81,5% di cui - 71,5% il turismo domestico e -93% il turismo internazionale. Nei primi mesi del 2021 le dinamiche che caratterizzano il movimento turistico nelle province lombarde sono sostanzialmente simili: in tutte le province si registra una variazione ancora molto negativa a gennaio, a febbraio la componente domestica tende a recuperare rispetto a quella internazionale, mentre a marzo per entrambe si registra un'inversione di tendenza. Tale svolta interessa tutte le province con intensità differenziata: interessante il recupero di Milano, Bergamo, Como, Varese. A Brescia il recupero è un po' più contenuto. Le uniche aree che ancora non registrano segnali positivi neppure a marzo sono le località montane, ed in particolare l'intera provincia di Sondrio: a marzo le variazioni sono negative sia per turismo domestico sia per quello straniero.

5 Cultura

Il X rapporto *Io sono cultura 2020* elaborato da Fondazione Symbola dimostra che la cultura è uno dei motori della nostra economia e la Lombardia con più di 24,1 miliardi di euro di valore aggiunto e 353 mila addetti si colloca ai vertici del panorama culturale italiano. Si tratta di valori che, rispettivamente, incidono per il +7,3% e +6,9% sul dato nazionale e Milano si conferma prima su entrambi gli indicatori economici, con incidenze intorno ai dieci punti percentuali. L'area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,6 e il 10%. La Lombardia è la prima regione per spesa turistica alimentata, attivata e innescata dalla grande offerta culturale regionale e dalla domanda di cultura (3,9 miliardi di euro). Forte è anche il legame tra cultura e manifattura nelle realtà distrettuali, ovvero in quelle aree dove è presente una rilevante concentrazione di professioni artigianali, che valorizzano competenze creative territoriali.³

I settori culturali e creativi sono stati individuati dall'OCSE come quelli più colpiti dalla crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19; la percentuale di posti di lavoro a rischio varia dallo 0,8% al 5,5%, nell'ambito delle regioni OCSE. In Italia, con un calo medio dell'occupazione del 2,9 per cento nell'intero settore dei servizi, il settore culturale ha perso il 10,5 per cento delle posizioni lavorative. Le ore lavorate sono diminuite del 14,9 per cento contro un -8,9 per cento nei servizi.

La fotografia istantanea del 2019 ci restituisce un anno che si è chiuso molto bene per il settore della cultura in Lombardia su tutti i fronti. I dati SIAE riferiti alla Lombardia per il 2019 (SIAE 2020, dati 2019), ci confermano una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente in termini di numero di eventi (attività teatrale, concertistica, ballo e concerti, mostre ed esposizioni), mentre è cresciuta la cosiddetta "spesa al botteghino".

Nel mese di aprile 2021 Regione Lombardia ha concluso il rilevamento dei dati relativi ai visitatori delle raccolte museali e dei musei riconosciuti nell'anno 2020. Le informazioni riguardano complessivamente 188 raccolte museali e musei riconosciuti, su un totale di 195. Di questi 188 istituti, 4 sono rimasti chiusi per tutto il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria. Il totale rilevato è di 1.962.253 visitatori; rispetto al 2019, per un analogo numero di istituti, si registra una perdita di quasi 6 milioni di unità, ovvero del 75%. Relativamente alle entrate economiche derivanti da bigliettazione, nel 2020 i musei riconosciuti di competenza regionale rilevano un incasso complessivo di 6.977.325,94 € a fronte degli oltre 26.450.000 € registrati nel 2019: si conta quindi una perdita di circa il 74 % degli introiti.

³Fonte: Rapporto "Io sono Cultura 2020" (Fondazione Symbola)

Lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema sono gli ambiti più colpiti all'interno del settore culturale. Si stima che lo stop forzato potrebbe aver causato nel corso del 2020 in Lombardia perdite da introito da botteghino intorno ai 350 milioni di euro. In Lombardia le sale da spettacolo e i cinema sono stati chiusi dal 23 febbraio 2020 e chi ha deciso di riaprire nei mesi estivi – soprattutto i gestori delle sale cinematografiche – ha subito ulteriori perdite. I teatri hanno organizzato la riapertura a ottobre programmando la stagione 2020/2021, cui ha fatto seguito il fermo dal 25 ottobre.

La forma di fruizione tradizionale della cultura ha lasciato spazio al digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in tv. Una tendenza che, alla luce delle attuali restrizioni, sembra confermarsi anche per la prima parte del 2021.

L'Osservatorio culturale della Lombardia ha approfondito la variazione dei consumi culturali lombardi tra il 2019 e il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, tenendo anche conto sia del lato della domanda sia di quello dell'offerta nei diversi ambiti culturali⁴. Di seguito si riportano in forma sintetica i dati, le tendenze e la stima dei principali fenomeni indagati.

I NUMERI DELLA CULTURA

1. Com'è cambiata l'offerta culturale durante la pandemia?

	Attività 2020	Spettacoli	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
●	Teatro	6,3K	-70,47%	22Mln	-78,21%
●	Concerti	1.9K	-71,80%	12Mln	-89,96%
●	Mostre e Fiere	4.6K	-69,61%	10Mln	-81,61%
●	Ballo e concertini	32.3K	-74,42%	9Mln	-82,57%
●	Cinema	172K	-69,16%	36Mln	-72,39%

*Tutti i dati fanno riferimento ai dati SIAE – Annuario 2020.



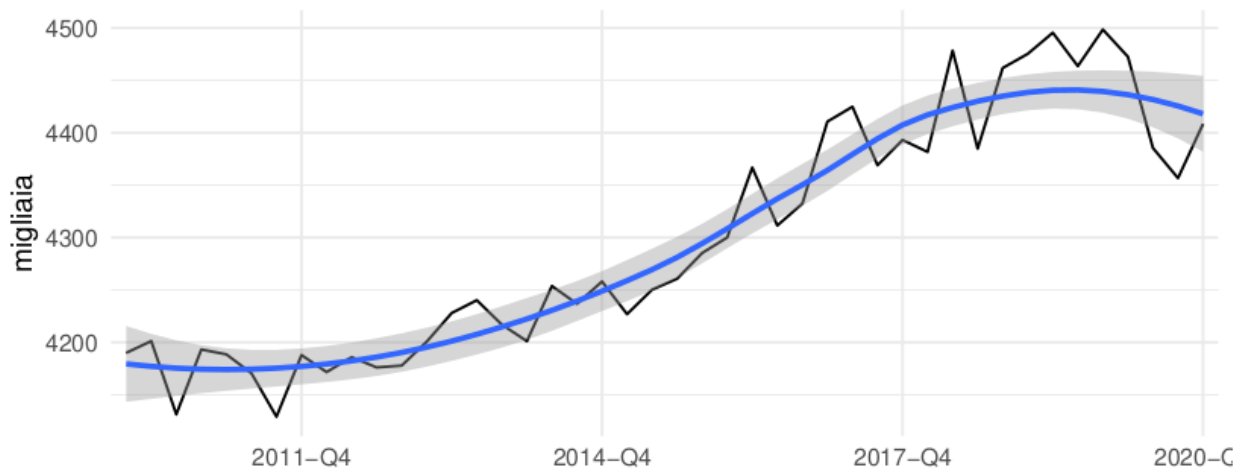
6 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente

ISTAT ha reso disponibili i dati sull'andamento dell'occupazione in Lombardia nel 2020. La pubblicazione di questo dato consente di valutare l'andamento della stagione estiva fino alla fine del mese di settembre e l'impatto sul mercato del lavoro della riapertura delle attività fino a fine dicembre 2020. Nel quarto trimestre 2020 il tasso di disoccupazione si è portato al 5,3%, in diminuzione rispetto al trimestre precedente, quando era al 6%. Questa diminuzione è dovuta all'allentamento delle limitazioni imposte alle attività economiche e alla solo parziale ripresa delle attività di ricerca di lavoro. L'effetto delle riaperture ha ridotto la disoccupazione di 0,7 punti percentuali. Sia il tasso di disoccupazione femminile che il tasso di disoccupazione maschile risultano in diminuzione.

Fonte: I numeri della Cultura a cura di Polis Lombardia e Politecnico di Milano

L'occupazione complessiva risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo Istat gli occupati in Lombardia a fine 2020 sono 4.408.435 unità, con un recupero stimato rispetto al trimestre precedente di circa 51.739 unità. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente il calo è di circa 89.961 unità.

Figura 14 – Andamento nel numero di occupati in Lombardia per trimestre - Anni 2010-2020

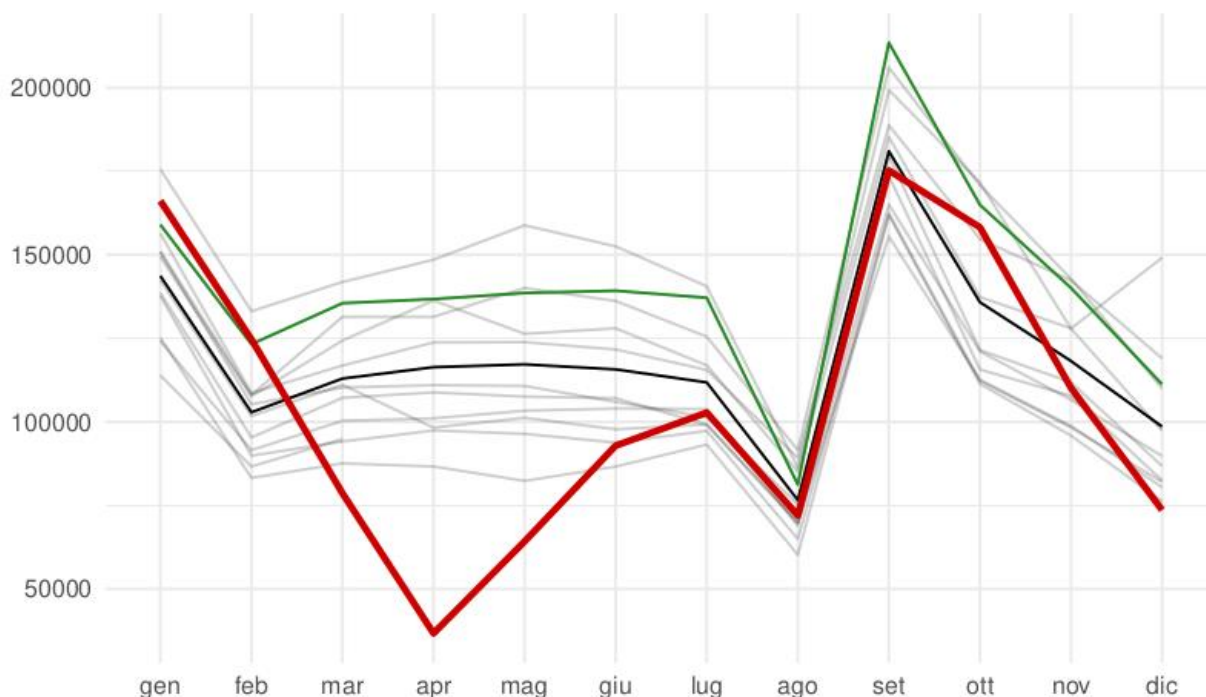


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat- Rilevazione delle forze lavoro

I dati relativi alle comunicazioni obbligatorie degli avviamenti contrattuali hanno evidenziato come la riduzione occupazionale abbia riguardato soprattutto i contratti a termine.

Nel 2020 i periodi di chiusura forzata delle attività economiche e le altre misure di contenimento della pandemia (orari di chiusura anticipata, restrizioni di vendita di alcune categorie merceologiche, divieto di spostamento fra comuni, divieti di licenziamento etc...) hanno avuto un forte impatto sul mercato del lavoro. e in particolare sul lavoro dipendente. Le serie storiche di avviamenti, cessazioni e saldi che di solito mostrano una forte componente stagionale (settembre e gennaio sono i mesi con il maggior numero di avviamenti in Lombardia) fanno quindi registrare valori atipici.

Figura 15 – Lombardia: avviamenti mensili - 2020 (rosso), 2009-2018 (grigio), 2019 (verde), media 2009-2019 (nero)



Fonte: elaborazioni su dati COB Regione Lombardia

I dati relativi all’andamento di avviamenti e cessazioni mostrano che i valori atipici sono stati rilevati prevalentemente in marzo e aprile 2020, e che i dati a fine ottobre 2020 mostrano una ripresa della ciclicità stagionale in linea con la media del decennio precedente, anche se inferiore ai dati rilevati nel 2019. La riduzione complessiva della dinamica delle assunzioni è stata compensata da una riduzione conseguente delle cessazioni. I saldi si presentano negativi a marzo, aprile e maggio, mesi che di solito sono caratterizzati da saldi positivi.

6.1 La diffusione dello smart working

L’impatto della pandemia sul ricorso allo smart working⁵ è stato decisamente rilevante. In termini assoluti gli smart worker abituali lombardi passano da 40mila circa nei trimestri del 2019, a 138mila nel primo trimestre 2020 e 708mila nel secondo trimestre 2020. Nel terzo trimestre 2020 si assiste a una riduzione del loro numero (466mila), ma la crescita riprende nel trimestre successivo (561mila). Nel 2019 la quota di smart worker abituali è di poco superiore all’1% in tutti i quattro trimestri, mentre nel 2020 si registra una crescita consistente: 21% circa nel secondo trimestre, 14% nel terzo e 16% nel quarto.

⁵ Il concetto di smart worker o lavoratore a distanza non si presta a una definizione univoca e la sua interpretazione può variare a seconda del contesto in cui viene impiegato (Assolombarda (2021), Lo smart working in numeri, <https://www.assolombarda.it/centro-studi/smart-working-2021>).

Tabella 2 Occupati per frequenza di smart working. Lombardia. Primo trimestre 2019 - Quarto trimestre 2020 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		I° 2019	II° 2019	III° 2019	V° 2019	I° 2020	II° 2020	III° 2020	V° 2020
Smart worker abituale	v.a.	42	38	46	61	138	708	466	561
	%	1,2%	1,1%	1,3%	1,7%	3,9%	20,5%	13,7%	16,2%
Smart worker saltuario	v.a.	22	25	12	19	38	26	44	61
	%	0,6%	0,7%	0,4%	0,5%	1,1%	0,8%	1,3%	1,7%
Non smart worker	v.a.	3.447	3.479	3.431	3.462	3.369	2.715	2.883	2.849
	%	98,2%	98,2%	98,3%	97,8%	95,0%	78,7%	85,0%	82,1%
Totale	v.a.	3.511	3.542	3.490	3.541	3.546	3.449	3.393	3.471
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione PoliS – Lombardia su dati Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

il collettivo di occupati rispetto a cui è stata calcolata la diffusione dello smart working è stato identificato considerando tre caratteristiche: avere un lavoro alle dipendenze; avere un lavoro in un settore di attività non agricolo; avere un'età compresa fra 15 e 64 anni. Gli smart worker sono stati identificati attraverso la variabile che registra la risposta alla domanda "Per accordo con il datore di lavoro, nelle quattro settimane precedenti la data dell'intervista, Lei ha effettuato a casa ore di lavoro retribuite o che possono essere recuperate? (compreso telelavoro e smart work)". A seconda della risposta, sono state individuate tre categorie di smart workers: smart worker abituali; smart worker saltuari; non smart worker.

7 La finanza pubblica

I principali risultati di finanza pubblica che caratterizzano l'Italia nel 2020 risentono chiaramente delle misure straordinarie di incremento della spesa pubblica rese necessarie per ammortizzare gli effetti prodotti dalla diffusione del Covid-19. Da ciò ne è inevitabilmente derivato un peggioramento senza precedenti negli equilibri dei conti pubblici.

Nel dettaglio, l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è stato nel 2020 di 156,9 miliardi di euro, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019. Ciò rappresenta il risultato congiunto della riduzione del saldo primario per 132 miliardi di euro, una contrazione tale da determinare la formazione di un saldo primario negativo (evento accaduto in precedenza solamente nel 2009 e in maniera nettamente più lieve), e del calo per l'ottavo anno consecutivo della spesa per interessi, valutabile in circa 3 miliardi di euro. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione è salito dall'1,6% del Pil registrato nel 2019, il miglior risultato dal 2007 ad oggi, al 9,5% del 2020.

Tale valore risulta comunque nettamente migliore della stima indicata nel DEF 2020, pari al 10,4% del Pil, e dell'obiettivo programmatico poi fissato ad un livello solo marginalmente più elevato, il 10,8% del Pil, nella NADEF. Per il 2021, si prevede che l'indebitamento netto a legislazione vigente si mantenga sullo stesso livello del 2020 (9,5% del Pil), in peggioramento rispetto alle previsioni della NADEF 2020 (7% del Pil) a causa dell'impatto del Decreto sostegni, del peggioramento del quadro macroeconomico e del riporto per competenza sull'anno 2020 delle imposte e contributi sospesi e slittati a causa dell'emergenza sanitaria. Se però si fa riferimento al quadro programmatico, il quale considera in sostanza il nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio

dell'economia di prossima attuazione così come la versione finale del PNRR, l'indebitamento netto per il 2021 risulta essere nettamente più elevato, raggiungendo l'11,8% del Pil. Anche alla luce di tutto ciò, il governo ha spostato l'obiettivo dell'indebitamento netto pari al 3% del Pil (limite introdotto, come noto, dal Trattato di Maastricht) dal 2023 al 2025.

Nel 2020 la spesa primaria, ossia la spesa totale al netto degli interessi passivi, è aumentata del 9,7% su base annua, mentre la sua incidenza sul PIL, pari al 53,8%, è cresciuta di quasi 8,6 punti percentuali rispetto al 2019. La crescita della spesa corrente primaria è stata del 6,7% in termini nominali e di quasi 6,6 punti percentuali in termini di PIL, sospinta principalmente dall'ampliamento delle prestazioni sociali in denaro. Incremento decisamente più netto su base annua si ha nel 2020 per la spesa in conto capitale, la quale aumenta del 45,6%, arrivando così a valere il 5,5% del Pil. Tale variazione è spiegata soprattutto dalla contabilizzazione delle spese a copertura delle garanzie statali a favore delle piccole e medie imprese, per oltre 12 miliardi di euro, e dai contributi a fondo perduto a supporto dell'attività di impresa, per oltre 9 miliardi di euro, conseguenti appunto alle misure introdotte in risposta alla crisi Covid-19.

Per quanto riguarda le entrate totali della Pubblica Amministrazione, esse si sono attestate per il 2020 al 47,8% del Pil, in aumento rispetto al 47,1% registrato nel 2019. L'aumento dell'incidenza riflette la flessione annua del Pil nominale più accentuata (circa -7,8%) rispetto a quella delle entrate (-6,4%). Tra le entrate correnti, le imposte indirette (-11,2%), i contributi sociali (-5,6%) e le imposte dirette (-2,1%) hanno tutte risentito del forte rallentamento dell'economia.

La pressione fiscale nel 2020, anche a seguito della riclassificazione operata dall'Istat, si è attestata al 43,1% del Pil, in aumento sia rispetto all'anno precedente, in cui era stata pari al 42,4% del Pil, sia rispetto alle previsioni a legislazione vigente contenute nei documenti di programmazione del 2020, che la collocavano attorno al 42,5% del Pil. Sulla base degli andamenti previsti, la pressione fiscale nel 2021 scenderà al 42,1%, proseguendo poi questa diminuzione anche nel corso degli anni successivi fino a raggiungere il 41,6% del Pil nel 2024. Nel dettaglio, questo trend è previsto a fronte del progressivo venir meno degli effetti delle misure temporanee introdotte nel corso di quest'anno a favore di famiglie e imprese.

7.1 la spesa pubblica aggregata nei CPT

Il sistema conti pubblici territoriali (CPT) fornisce importanti informazioni sui flussi finanziari di spesa che caratterizzano su di un determinato territorio regionale le amministrazioni pubbliche (centrali, regionali e locali) e tutti gli enti dell'extra-PA. Questi ultimi si suddividono in Imprese pubbliche nazionali (es. ENI, ENEL) ed in Imprese pubbliche locali (comprendenti, ad esempio, consorzi, società e fondazioni partecipate dagli enti locali). Al momento, i dati sulla spesa pubblica aggregata, ossia derivanti dalla semplice sommatoria delle spese iscritte nei bilanci di tutti i soggetti rientranti nell'universo da esaminare, sono aggiornati al 2019.

La maggior parte della spesa derivi dalle Amministrazioni centrali (Stato ed altre amministrazioni statali quali, ad esempio, gli Enti di previdenza), seguite dalle Amministrazioni regionali. Rispetto a queste ultime, una quota rilevante della spesa, pari a circa 18.744 milioni di euro, deriva dai trasferimenti in conto corrente ad Asl, aziende ospedaliere e IRCCS.

Tabella 3- La spesa pubblica aggregata 2019 in Lombardia per tipologia di soggetto erogatore

Soggetto erogatore	Spesa aggregata	Peso in % su spesa aggregata totale
Amministrazioni centrali	156.047.956.000€	56,84%
Amministrazioni locali	14.447.336.000€	5,26%
Amministrazioni regionali	50.979.769.000€	18,57%
Imprese pubbliche locali	15.062.740.000€	5,49%
Imprese pubbliche nazionali	38.024.908.000€	13,85%
TOTALE	274.562.711.000€	100,00%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati CPT

I dati di spesa pubblica aggregata possono essere anche suddivisi per finalità di spesa, in materia tale da evidenziare verso quali specifici settori siano state maggiormente indirizzate le risorse investite dalle Amministrazioni pubbliche e dagli enti dell'extra-PA in Lombardia nel corso del 2019 (Tabella 4).

Tabella 4- La spesa pubblica aggregata nel 2019 in Lombardia per principali finalità di spesa (euro)

Settore	Spesa aggregata	% su spesa aggregata totale
Previdenza e integrazioni salariali	77.344.652.000€	28,17%
Sanità	49.021.861.000€	17,85%
Amministrazione generale	35.845.833.000€	13,06%
Energia	23.343.735.000€	8,50%
Istruzione	11.121.018.000€	4,05%
Altro	77.885.609.000€	28,37%
TOTALE	274.562.711.000€	100,00%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati CPT

Il settore di spesa più significativo è quello relativo a previdenza e integrazioni salariali, il quale include tutte le attività connesse all'amministrazione, al governo ed all'attuazione di interventi di protezione sociale ed all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura. Al secondo posto vi è invece il settore della sanità, la cui definizione comprende principalmente tutte le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere, i servizi di sanità pubblica, la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici. Un peso superiore al 10% della spesa aggregata totale è detenuto anche dall'Amministrazione generale, settore che nella definizione CPT ricomprende vari aspetti, tra i quali le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti, le spese per organi istituzionali, esecutivi e legislativi, i servizi generali al personale, i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio. All'interno della categoria residuale indicata con la denominazione "altro", le principali voci di spesa sono quelle non attribuibili ad un particolare settore o insieme specifico di servizi, ossia, sempre secondo le categorie identificate dal sistema CPT, "le altre spese in campo economico" (pari al 6,89% della spesa aggregata totale) e gli "oneri non ripartibili" (eguali al 5,06% della spesa aggregata totale).

8 Banda Ultra Larga

Le strategie di crescita economica si basano sulla realizzazione delle infrastrutture che favoriscono la digitalizzazione dei servizi e lo scambio dei dati. Il cuore di questa infrastruttura è la rete a Banda Ultra Larga che prevede la copertura delle unità immobiliare con questa tecnologia per quei

comuni che si trovano nelle cd aree bianche, zone non servite da operatori economici di mercato. Di seguito si raffigura lo stato dell'arte al 1 giugno 2021 dell'implementazione in Italia e in Lombardia del Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga promosso dal MISE.

Lo stato di attuazione degli interventi evidenzia come rispetto al numero totale di comuni interessati da interventi per la posa dei cavi di fibra ottica solo nel 12% siano stati portati a termine i lavori con collaudo positivo. Nella maggior parte dei comuni i cantieri devono essere ancora avviati. La Lombardia sembra scontare un certo ritardo sull'attuazione del programma di interventi per la banda ultra larga.

Figura 16 – Stato avanzamento fibra ottica per Regione

Regione	Comuni FTTH a Piano	Comuni in progettazione definitiva	Comuni in progettazione esecutiva	Comuni con cantieri avviati	Comuni con cantieri con lavori chiusi	Comuni con cantieri in collaudo	Comuni con cantieri collaudati positivamente	% Comuni Collaudati positivamente
Abruzzo	174	2	36	50	8	5	73	42%
Basilicata	103	1	11	36	10	12	33	32%
Calabria	238	70	119	17		12	20	8%
Campania	449	55	184	80	17	53	60	13%
Emilia-Romagna	242	11	32	134	7	12	46	19%
Friuli-Venezia Giulia	182	2	50	40	13	14	63	35%
Lazio	329	4	142	77	12	21	73	22%
Liguria	201	2	100	72	14	6	7	3%
Lombardia	1.147	95	551	268	52	41	140	12%
Marche	221	3	20	130	12	10	46	21%
Molise	132		46	41	5	6	34	26%
Piemonte	1.115	33	623	206	67	53	133	12%
Puglia	223	38	138	17	1	15	14	6%
Sardegna	135	5	90	25	2	3	10	7%
Sicilia	318	41	64	42	13	14	144	45%
Toscana	210	17	63	72	3	22	33	16%
Trentino-Alto Adige	214	8	96	74	6	16	14	7%
Umbria	78	1	3	34	2	4	34	44%
Valle d'Aosta	68		30	19	4	3	12	18%
Veneto	453	1	134	185	15	22	96	21%
Totale	6.232	389	2.532	1.619	263	344	1085	17%

Fonte: Rielaborazione PolIS Lombardia su dati MISE www.bandaultralarga.it

9. Sanità e Salute

Il contesto sanitario in numeri

- *In Lombardia sono presenti **171 Ospedali pubblici e privati accreditati a contratto con SSR, oltre a 27 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), di cui 5 Pubblici e 22 Privati**, considerate anche tutte le dislocazioni territoriali di quelli che hanno più sedi sul territorio lombardo). La maggior parte delle prestazioni sanitarie è erogata in regime di servizio pubblico, mentre oltre il 33% dei posti letto si trova in ospedali privati (tale dato comprende anche i posti letto di riabilitazione). La percentuale di posti letto per acuti negli ospedali privati è il 25%.*
- **Il personale che opera nel sistema sanitario regionale comprende circa 130.000 operatori sanitari qualificati.** In Lombardia inoltre operano ~~6123~~ **6.092 Medici di Medicina Generale, 1175 1.160 Pediatri di Libera Scelta, 1319 1.778 Medici di Continuità Assistenziale e 1319 1.123 Medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari** ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali convenzionati.
- In Lombardia sono inoltre presenti oltre ~~708~~ **711 residenze sanitarie assistenziali (RSA)**, ovvero strutture residenziali per la presa in carico di persone non autosufficienti
- Le farmacie presenti in Lombardia sono **circa 3.300.**
- In Lombardia sono presenti 56 dipartimenti universitari della Facoltà di medicina, 30 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 47 istituti e 32 centri di ricerca, tra i quali 12 istituti del Centro Nazionale delle Ricerche (CNR).
- Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo e alla ricerca in campo biomedico, ambito che occupa 19.500 operatori e movimentata oltre 7,5 miliardi di euro, rappresentando circa il 45% del totale degli investimenti del settore in Italia.
- La filiera delle biotecnologie in Lombardia include non solo grandi, medie e piccole imprese, ma anche moderni parchi scientifici, università di rilievo internazionale, istituti clinici e reti di sperimentazione. Sul territorio regionale operano circa 700 Centri di Ricerca e di Trasferimento tecnologico, così come parchi scientifici e tecnologici attivi in campi altamente innovativi, tra cui le scienze della vita, le biotecnologie e nanotecnologie, il settore delle produzioni alimentari ed agricole e altro ancora.
- Circa il 60% delle imprese farmaceutiche attive in Italia hanno sede in Lombardia.
- In Lombardia sono presenti 8 Dipartimenti Veterinari. L'attività di controllo è rivolta a mantenere l'elevato livello sanitario del patrimonio zootecnico, che rappresenta il 25% del patrimonio bovino nazionale ed il 53% del patrimonio suinicolo, con il 40% della produzione nazionale di carne suina, il 25,9% di carne bovina ed il 37,1% di latte; rilevante anche l'attività svolta nell'ambito della igiene urbana veterinaria e nella lotta al randagismo.

Programmi di screening

In Lombardia, i programmi di screening mammografico (fascia di età 50-69 anni) e colon-rettale (fascia di età 50-69 anni) sono a regime già dal 2007.–Nel 2020 i test di primo livello dei programmi di screening sono stati sospesi su tutto il territorio regionale durante la cosiddetta “fase I” della pandemia per tutelare sicurezza sia degli utenti, sia degli operatori di screening. La ripresa è stata condizionata dalle criticità derivate dal perdurare dell’impegno degli operatori dei Centri Screening nelle attività di sorveglianza COVID 19, dalla complessiva criticità di sistema nella ri-pianificazione delle attività sanitarie, e dalla resistenza della popolazione ad accedere ad ambienti ospedalieri. Si stima che la

riduzione dei test di screening nel 2020 rispetto al 2019, dovuta a tutti questi fattori, sia pari al 41% per lo screening mammografico, al 74% per lo screening coloretale e al 73% per lo screening cervicale. Sono attualmente in corso iniziative di valutazione del ritardo e del suo impatto a livello nazionale e regionale e si intraprenderà un percorso di confronto con le ATS per l'identificazione delle migliori strategie di recupero.

Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio

Approvate nel 2019 le “Prime indicazioni per l'avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST), dei Presidi ospedalieri Territoriali (POT) e delle degenze di comunità”, con le quali si è avviato un percorso di integrazione ospedale-territorio, per rispondere ai bisogni di presa in carico provenienti dal territorio e dalle stesse strutture ospedaliere.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare la pandemia da Covid-19, si è proceduto alla rimodulazione dell'offerta dei posti di cure sub-acute sia con la riconversione di posti di riabilitazione sia mediante riattivazione di quelli attualmente non operativi.

Per facilitare il ricovero di pazienti COVID positivi paucisintomatici nei reparti di cure sub acute, si è stabilito che, a livello regionale almeno il 50% dei posti di sub-acute accreditati e a carico del Servizio Sanitario Regionale, sia dedicato a questa tipologia di pazienti, organizzando opportunamente spazi e personale, ed è stata autorizzata l'attivazione temporanea di nuovi posti tecnici per cure sub-acute, degenze di comunità di livello base e l'eventuale mantenimento delle degenze di sorveglianza, fino a un massimo di 800 posti.

Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza

La pluriennale esperienza di funzionamento delle reti di patologia ha evidenziato come il modello organizzativo a “rete” sia quello più funzionale per assicurare la continuità delle cure, l'omogeneità di trattamento sul territorio e percorsi sanitari appropriati e sostenibili economicamente.

Nel 2019, per avviare l'attuazione delle reti di patologia si è dettagliato il modello gestionale delle reti clinico-assistenziali, in termini di efficientamento organizzativo e semplificazione della governance, con la previsione di Organismi di Coordinamento per ciascuna rete e la definizione di Piani di rete.

Sono stati, quindi, istituiti gli Organismi di Coordinamento delle Reti Cardiovascolare, Diabetico-endocrinologica, delle Neuroscienze, Oncologica e Reumatologica e approvati i rispettivi Piani di rete.

Con riferimento alla Rete Cardiovascolare, nell'agosto 2020 sono stati approvati i documenti tecnici rivolti alle strutture sanitarie, che disciplinano la specifica casistica con linee guida e indicazioni cliniche e organizzative.

In relazione alla Rete delle Neuroscienze, nel 2020 è stato approvato il documento tecnico “Rete per le cefalee”, che individua i diversi livelli di intensità di cura e le modalità di interazione tra i vari

nodii della rete. Approvato anche l'elenco dei Centri che afferiscono alla Rete regionale delle Cefalee.

Con riguardo alla rete dell'emergenza urgenza, nel 2019, sono stati definiti i requisiti ed individuati i presidi ospedalieri sede di Dipartimento di Emergenza-urgenza e Accettazione - DEA - di II livello.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica sono state adottate successive linee di indirizzo volte a riorganizzare la rete ospedaliera dell'Emergenza Urgenza, è stato approvato il Piano di riordino della Rete Ospedaliera, definita la classificazione degli ospedali HUB Covid e Spoke. Costituita l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) che è subentrata all'Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

18 le reti clinico-assistenziali che sono state attivate per favorire una maggiore integrazione ospedale-territorio tra 2018 e 2020.

Per quanto riguarda l'adeguamento di offerta di posti letto con assistenza intensiva, il 3 aprile 2020 si è raggiunto il numero di 1.843 (+474 tra 2018 e 2020), includendo i posti letto strutturali e quelli attivati in via temporanea per rispondere al fabbisogno di cure sia di pazienti positivi che di pazienti negativi al tampone SARS-CoV-2.

	2018	2019	2020
Adeguamento dell'offerta ospedaliera alle esigenze emerse in fase di emergenza Covid-19, in termini di numero posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva	1.369	1.364	1.843

Miglioramento dell'integrazione gestionale della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
Le cure palliative sono "l'insieme degli interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici."

Tra le azioni messe in atto per rafforzare la governance e il coordinamento, sono stati istituiti due Organismi di coordinamento regionale, rispettivamente, della rete di Cure palliative e della rete di Terapia del dolore, anche con riguardo alle specificità pediatriche.

Nel 2018, con l'obiettivo di assicurare appropriatezza nel setting di assistenza domiciliare sono stati adottati due strumenti di identificazione dei bisogni e di valutazione della complessità di cure palliative e sono state fornite indicazioni a tutti gli erogatori per la loro applicazione.

Regione Lombardia ha portato a compimento il progetto regionale pluriennale di formazione con un modello "a cascata", che ha consentito su tutto il territorio la formazione di oltre 2 mila operatori delle reti di cure palliative, operanti sia in strutture pubbliche che private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale. Le figure professionali che costituiscono le équipes specialistiche si formano con un programma comune e uguale in tutte le Agenzie di Tutela della Salute della regione. Sono stati sviluppati temi clinici, assistenziali, psicologici; avendo attenzione anche agli aspetti del prendersi cura della persona e della famiglia e al lavoro di équipes. Un'ulteriore edizione è stata effettuata nel 2019 per ciascuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute.

Nell'area della Città Metropolitana di Milano è stata attivata la Casa Sollievo Bimbi, un Hospice pediatrico.

Nel 2020, con la pandemia, sono state adottate misure urgenti volte a riorganizzare la rete territoriale e, nello specifico, sono state fornite indicazioni sul modello organizzativo di assistenza domiciliare delle Cure palliative per ottimizzare il flusso dei pazienti tra ospedale e territorio.

Al fine di fornire risposta a nuovi e ampliati bisogni sono state implementate le risorse strumentali ed economiche per le attività di Assistenza Domiciliare Integrata e per le Cure Palliative domiciliari. Sono state, infatti, assegnate risorse aggiuntive pari a 2 mln di euro per aumentare i Budget ADI e Cure Palliative e 3,5 mln di euro per il potenziamento delle cure palliative domiciliari.

Aggiornamento del sistema di accreditamento in ambito sanitario e socio-sanitario

Nell'ambito ospedaliero Covid, sono stati aggiornati i requisiti per la terapia intensiva e definiti quelli relativi alla sub intensiva al fine di riorganizzare le strutture ospedaliere e avviare di conseguenza nel 2021 il processo di riclassificazione.

È stato avviato l'aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e socio-sanitari, in particolare:

- avviato il processo di riordino dell'Area materno infantile, in coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita. Questo percorso è stato avviato in Regione Lombardia nel 2018 con la riorganizzazione dei punti nascita e l'individuazione dei requisiti e le strutture sede di Centri di medicina materno fetale ad elevata complessità assistenziale (MMF) e i centri di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) della rete. La riclassificazione dell'Area materno infantile verrà conclusa nel 2021;
- definiti i requisiti minimi autorizzativi per l'attività di anatomia patologica e raccomandazioni per lo sviluppo della metodologia di tracciabilità. Nel corso del 2021 è stato avviato il processo di riclassificazione compatibilmente con il periodo pandemico;
- aggiornati alcuni requisiti inerenti alla chirurgia ambulatoriale e l'attività svolta all'interno dei Day Surgery extra ospedalieri;
- in fase di avvio la definizione dei requisiti e l'individuazione dei presidi ospedalieri sede di Dipartimento Emergenza e Accettazione di II livello nell'ambito della riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza;
- attuato il potenziamento della rete d'offerta dei servizi residenziali che rispondono a esigenze di maggior carico assistenziale, ampliando i posti letto dei nuclei Alzheimer nelle Residenze Sanitarie Assistenziali e dei nuclei per persone in Stato Vegetativo nelle Residenze Sanitarie Assistenziali e nelle Residenze Sanitarie per Disabili;
- realizzata una manovra di espansione del numero dei posti a contratto nei Centri diurni per anziani e disabili, nelle strutture residenziali per disabili e per cure palliative, sulla base di una valutazione delle aree carenti.

Riduzione delle liste d'attesa

Regione Lombardia ha dal 2018 attuato diversi e progressivi interventi per il contenimento dei tempi di attesa, a partire dal monitoraggio continuo del sistema di governo delle liste di attesa.

La Rete Regionale di prenotazione è stata individuata come elemento abilitante e tutti gli erogatori pubblici e privati che erogano prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale saranno integrati, mediante il collegamento tra il proprio sistema di prenotazione tramite CUP (Centro Unico Prenotazioni) a il SovraCup della Rete Regionale di Prenotazione, l'unico sistema di prenotazione regionale che tutte le strutture (pubbliche e private) dovranno utilizzare (pena la mancata remunerazione delle prestazioni prenotate attraverso canali diversi).

A maggio 2020 Regione ha approvato i criteri secondo i quali le strutture pubbliche e private sono tenute a indirizzare l'erogazione delle proprie attività e a predisporre un piano organizzativo di ripresa e recupero delle prestazioni sospese nel corretto equilibrio dei livelli di erogazione tra attività istituzionale e attività in libera professione.

Sempre per ridurre le Lista d'Attesa e favorire il recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza Covid19 sono state definite indicazioni per la promozione dei servizi di telemedicina, con regolamentazione della modalità "tele-visita" nel Servizio Sanitario Regionale.

Quasi quadruplicate le prestazioni prenotate dai cittadini tramite i canali regionali tra 2018 e 2020.

	2018	2019	2020
Aumento dell'offerta prenotabile: numero prestazioni fissate dal cittadino tramite i canali di prenotazione regionali	128.452	137.330	425.640

Servizi territoriali per le mamme e i bambini

Durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha emanato e diffuso a tutte le strutture sociosanitarie e sanitarie, indicazioni operative per l'assistenza a gravida-partoriente, puerpera COVID-19 positiva e neonato. In particolare, sono stati individuati Centri dedicati per l'afferenza dei casi positivi e raccomandazioni per il mantenimento di buona pratica clinica (rispetto della fisiologia, allattamento, rooming-in, etc). Ulteriori indicazioni sono state fornite per confermare e agevolare l'operatività della presa in carico della donna privilegiando l'assistenza territoriale tramite i Consultori Familiari.

Promosse, inoltre, attività territoriali per ridurre l'esposizione di mamme e bambini, soprattutto in alcune province con alta prevalenza di Covid-19: ad esempio promozione di home visiting, dimissione precoce del neonato e assistenza neonatale al domicilio, incontri di accompagnamento alla nascita da remoto.

Nel 2020 il servizio di ostetrica di famiglia e di comunità è stato attivato nel 36% delle sedi dei Consultori pubblici. 16.584 i Bilanci di Salute Ostetrici nel 2020 (prima visita/controllo nel percorso di nascita) e 3.045 le visite ostetriche effettuate a domicilio (Home visiting).

Potenziamento della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza e riduzione delle liste d'attesa

Durante l'epidemia COVID i servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali, ma è stata richiesta una rimodulazione delle modalità di intervento. A tal fine, sono state fornite indicazioni specifiche e aggiornate alle varie fasi pandemiche, implementate le possibilità di contatto da remoto e

rinforzato l'uso della telemedicina (telefonate, messaggi, videochiamate, sedute riabilitative ecc.) che ha visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti. Promosse anche attività di addestramento ai genitori/care giver per i trattamenti svolti in remoto.

Particolare attenzione è dedicata ai disturbi del neuro sviluppo e nello specifico a quelli dello spettro autistico: nel 2019 la Regione ha stanziato risorse aggiuntive pari a 1,5 mln di euro per interventi dedicati, in attuazione della Legge Regionale 15/2016 che ha dato disposizioni in merito alla prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa, tramite la costruzione di una rete integrata dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi.

In aggiunta, l'Istituto Superiore di Sanità/Ministero della Salute ha finanziato due progetti sull'autismo in Lombardia: il Progetto Interregionale "Meglio Accogliere, Accogliere Meglio: qualificare la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con ASD" con uno stanziamento pari a 180 mila euro per le annualità 2019 e 2020; il Progetto Real-Rete di coordinamento per il disturbo dello Spettro Autistico in Regione Lombardia con uno stanziamento pari a 213 mila euro, sempre per le annualità 2019 e 2020.

Nel 2020 hanno preso avvio i progetti finanziati sulle aree individuate come prioritarie: diagnosi precoce, interventi precoci, adulti con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento, audit e gestione del rischio clinico e sistema informativo per i Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e servizi di riabilitazione dell'età evolutiva.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, è stata avviata la redazione del Piano Operativo Regionale Autismo, che è giunta alla fase conclusiva nel 2020. Lo spirito e la costruzione del Piano sono stati il più inclusivi possibile e hanno visto - oltre a tutte le componenti istituzionali e della filiera terapeutica - la partecipazione attiva delle Associazioni.

Le persone prese in carico dai servizi di Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza aumentano del 9% tra 2018 e 2019. Nel 2020, la pandemia ha determinato una diminuzione degli utenti che si sono rivolti ai Servizi.

Redatto nel 2020 il Piano Operativo Regionale Autismo. La Regione ha destinato all'autismo nel 2020 risorse pari a 13,5 mln di euro, a cui si sono aggiunti 1,5 mln di euro per progetti sulle sindromi dello spettro autistico e le disabilità complesse.

	2018	2019	2020
Numero dei soggetti presi in carico dal sistema di NPIA	106.000	115.930	101.000

Sostegno alle persone con problematiche di salute mentale, anche sottoposte a procedimento penale

Durante l'epidemia COVID, sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l'uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative - che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti.

A fine 2020 è stata impostato uno studio in collaborazione con il Coordinamento dei Direttori dei Servizi di Psicologia Clinica sulle conseguenze e sugli effetti psichici dell'epidemia nelle persone che hanno contratto il virus, nei loro familiari e nelle persone che hanno vissuto dei lutti dovuti alla pandemia, con particolare attenzione ai giovani. La presa in carico del paziente in ambito penitenziario è stata fortemente condizionata dall'epidemia, essendo le carceri un luogo di particolare rischio. Sono state redatte indicazioni e linee guida in proposito, che sono diventate poi modello a livello internazionale. Sono stati istituiti Hub COVID presso la Casa Circondariale di San Vittore e la Casa di Reclusione di Bollate.

A causa della pandemia e delle conseguenti misure adottate non solo è diminuito il numero di utenti, ma ci sono state variazioni significative anche nelle tipologie di prestazioni erogate: in residenzialità, prestazione con un valore economico elevato, ha registrato un significativo calo.

	2018	2019	2020
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: spesa pro-capite	2.329€	2.309€	2.061€
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: nr assistiti	161.125	157.725	146.262

Sostegno all'innovazione e ricerca clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di assistenza e cura

La Regione ha sempre puntato su ricerca e innovazione, elementi centrali che guidano le policy in materia di sanità, sviluppo di capitale umano e tecnologia.

Lo sviluppo della ricerca e innovazione in campo sanitario è anche una leva dinamica di sviluppo economico che genera innovazione, investimenti e prospettive di occupazione.

50 progetti di ricerca approvati tra 2018 e 2020 e 48,5 mln di euro investiti da Regione

Indicatori	2018	2019	2020
Progetti approvati	19	10	21
Risorse stanziare	20,194 mln €	5,492 mln €	22,847 mln €

117 mln di euro investiti da Regione a sostegno alle attività di ricerca degli IRCCS tra il 2018 e il 2019

Indicatori	2018	2019	2020
Maggiorazioni tariffarie riconosciute agli IRCCS	24 mln €	22 mln €	nd*
Funzioni riconosciute a sostegno della ricerca corrente degli IRCCS	58 mln €	73 mln €	73 mln e**

Miglioramento dell'assistenza a pazienti con malattie rare

Nel 2020 sono stati approvati i criteri del bando per il finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie rare. Nel 2019 e nel 2021 si sono svolti i convegni in occasione della "Giornata delle malattie rare" rivolti a operatori del settore e alle Associazioni dei pazienti.

- 11 nuovi presidi della Rete regionale delle malattie rare, 7 nuovi Percorsi Diagnostici e Terapeutici Assistenziali definiti e 11 aggiornati.
- +3% i pazienti con malattia rara assistiti tra dicembre 2019 e marzo 2021, da 81.226 a 83.298.

Sanità digitale

- + 2,2 mln i referti pubblicati dal 2018 al 2019 nel Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino, attivato nel 2020 per tutti gli assistiti, in attuazione al Decreto Legge 34/2020.
- Il dato 2020 sui referenti è più basso rispetto agli anni precedenti per le minori prestazioni eseguite.
- Per quanto riguarda le App del Fascicolo Sanitario Elettronico, risultano ad aprile 2021 attive 463.000 installazioni. Sono 33.000 gli utenti in media ogni giorno, tra gennaio ed aprile, che accedono tramite App al Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Le funzionalità più utilizzate sono l'accesso ai referti e alle prenotazioni.

	2018	2019	2020
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	31.200.000	33.400.000	29.462.867
Nr Fascicoli sono stati attivati	5.832.459	5.848.378	10.047.125
Nr prenotazioni online e tramite App	128.452	137.330	425.640

Attivazione del Numero Unico per la continuità assistenziale

Nel marzo 2020 Regione Lombardia ha attivato il numero 116 117 che consente l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari. A partire dal 1° agosto 2020 è stato completamente attivato su tutto il territorio lombardo la Numerazione Unica Armonizzata (NUA) 116 117 che consente la presa in carico di tutti i cittadini lombardi per il servizio di Continuità Assistenziale.

Da 5 mln a 10 mln le persone servite dal Numero Unico Europeo (NUE) tra 2018 e 2020.

+ 21% le chiamate ricevute nel triennio.

	2018	2019	2020
Numero chiamate al Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	493.459	521.277	598.187
Popolazione servita da Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	5 mln	7,5 mln	10 mln

Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare

CONTRASTO ANTIMICROBICO-RESISTENZA

- Nel 2019 e 2020 è calato l'utilizzo del farmaco nelle aziende zootecniche ed è migliorata la scelta del principio attivo impiegato, con diminuzione di utilizzo degli antibiotici cosiddetti critici (chinoloni, fluorchinoloni, cefalosporine, polimixine, macrolidi). Lo strumento regionale di calcolo, tuttora in fase di perfezionamento, ha evidenziato risultati parziali in

linea con il dato nazionale di riduzione del 23,2% nel 2018 rispetto al 2016 (fonte dati European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption - ESVAC).

BENESSERE ANIMALE

- Dal 5,2% nel 2018 all'1,5% nel 2020 le non conformità rilevate durante i controlli ufficiali, con particolare riguardo al parametro fondamentale dello spazio disponibile negli allevamenti suinicoli.

TUTELA ANIMALI AFFEZIONE

- 1,2 mln di euro stanziati nel 2019 e ripartiti tra le 8 Agenzie di Tutela della Salute, per la realizzazione di specifici piani d'azione per l'educazione sanitaria e zoofila e di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo

SALUTE ANIMALE

- 793 mila euro stanziati per il periodo 2019-2024 per l'acquisizione del servizio di pronta gestione di focolai di malattie infettive.

Azioni e iniziative di prevenzione e promozione della salute

Nel corso del 2020 è stato attivato il sistema di sorveglianza dell'epidemia da Covid19 attraverso l'utilizzo di flussi informativi giornalieri da fonti differenti, al fine anche del monitoraggio del rischio sanitario. Costituiti il "Comitato Tecnico Scientifico Covid19" e la "Commissione indicatori Covid-19 Regione Lombardia" per la valutazione degli indicatori stabiliti dal Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020.

Si mantengono elevati i livelli di copertura vaccinale, con una soddisfazione crescente dei cittadini sulla qualità del servizio, che passa dal 94% al 98% tra 2018 e 2019.

Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid non è stato possibile effettuare il monitoraggio della qualità, valutato attraverso audit ai servizi vaccinali.

Indicatori	2018	2019	2020
Copertura vaccinale (no Covid)	95,30%	95,60%	94,12%
Monitoraggio qualità del servizio offerto al cittadino (valutato tramite audit ai servizi vaccinali)	94,16%	97,57%	n.d.

Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori

Nel 2020 sono stati mantenuti, pur in un periodo di grande criticità legato allo stato di emergenza sanitaria, tutti i programmi regionali di prevenzione e promozione della salute, opportunamente adattati allo scenario di contesto e ai vincoli posti dai diversi provvedimenti legislativi.

I programmi sono realizzati con la regia delle ATS in tutto il territorio regionale con il coinvolgimento attivo delle ASST, degli Erogatori accreditati (Consultori Familiari), e di tutti gli Attori istituzionali e non, a partire dalla Scuola.

All'interno della cornice programmatica del Piano Regionale Prevenzione e di quella metodologica dal Piano Integrato Locale per la Promozione della Salute di ciascuna ATS, i **Programmi preventivi** regionali si sviluppano con particolare riferimento a:

- **SCUOLA** – Programmi preventivi regionali con il coinvolgimento attivo ogni a.s. di:
 - **Modello e Rete Scuola Promuove Salute** - 550 Istituzioni Scolastiche aderenti, oltre 550.000 fra studenti, docenti e dirigenti
 - Scuole sec I grado - **LifeSkills Training Program Lombardia** 300 Scuole secondarie di primo grado e circa 4000 insegnanti e 55.000 studenti ogni a.s., supportati da circa 150 operatori formati di ATS, ASST (dal 2020, le Regole SSR hanno previsto il coinvolgimento attivo anche dei Consulenti Familiari accreditati, nell'ambito dei rispettivi budget per "educazione alla salute") + sperimentazione in fase conclusiva nelle Scuole Primarie
 - Scuole sec II grado - **Unplugged Lombardia** – 60 Istituti, circa 8000 studenti coinvolti ogni a.s. e 400 insegnanti formati
 - Scuole sec II grado **Educazione tra Pari** – nell'a.s. 2019/20: 2.135 EP hanno coinvolto oltre 32.700 studenti delle scuole sec secondo grado
 - **Protocollo Intesa fra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale** per lo sviluppo e il consolidamento di Buone Prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi in materia di Tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 (Dgr 5288 Del 13/06/2016) – collaborazione in tutte le ATS fra Prefettura/FFOO, Scuole, Servizi sociosanitari e Attori del territorio per gestione corresponsabile di situazioni di crisi/difficoltà per la presenza di droghe a Scuola (VEDI OLTRE).
- **LUOGHI DI LAVORO** – diffusione nelle Aziende, con il coinvolgimento del Medico Competente, di occasioni di counseling motivazionale in tema di cambiamento di stili di vita (alimentazione, attività fisica e movimento, disassuefazione dal fumo di tabacco, messa in campo di "buone pratiche" evidence based per il contrasto a abuso e dipendenza da sostanze e prevenzione dei comportamenti d'abuso, compreso gioco d'azzardo) – in collaborazione con Confindustria e Associazioni di categoria
 - **Programma Rete Workplace Health Promotion - WHP Lombardia**: circa 700 Aziende aderenti con circa 188.000 lavoratori coinvolti (in avvio WHP – PA)
- **COMUNITA' LOCALI** – **Piani integrati locali di prevenzione**, accordi e partnership con i diversi stakeholder del territorio
 - Reti Territoriali Prevenzione e Piano di contrasto ai rischi da gioco d'azzardo problematico (GAP) con il coinvolgimento di tutte le ATS e ad oggi oltre 930 Comuni in progetti mirati
 - Nel 2020 31 Percorsi formativi per la diffusione di Buone Pratiche finalizzati alla capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting
- **PRIMI 1000 GIORNI DI VITA** – prevenzione del consumo di alcol e droghe in gravidanza
- **SERVIZI SOCIO SANITARI** – indirizzi per il rafforzamento dell'offerta di servizi di prevenzione all'interno dei programmi di presa in carico della cronicità

In fase COVID tutti i programmi sono stati integrati con risorse online, così da permetterne l'implementazione in questo difficile contesto (DAD, lockdown, distanziamento fisico ecc.)

I dati del 2020 rispecchiano l'impatto sui programmi dell'interruzione delle attività dovuta all'emergenza Covid-19.

In forte calo i dati sulle estensioni nel 2020, si mantengono invece stabili quelli sulle adesioni.

Indicatori	2018	2019	2020
Estensione* al programma di screening della mammella (donne 50-69)	99,7%	106,0%	28,1%

Adesione** programma di screening della mammella (donne 50-69)	66,5%	64,0%	63,9%
Estensione al programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	93,5%	102,2%	15,5%
Adesione programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	48,4%	47,0%	43,1%

Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

L'emergenza COVID-19 ha imposto nuove priorità d'intervento e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) hanno assicurato l'applicazione delle raccomandazioni anti-Covid nei luoghi di lavoro. I Servizi

hanno partecipato, in particolare, ai nuclei delle Forze dell'Ordine costituiti dai Prefetti per assicurare l'esecuzione di queste misure. Nel 2020, in Lombardia sono stati effettuati 59.785 controlli su un totale di 26.467 aziende e il 35% di queste è stato oggetto di verifica Covid. Ampiamente superato l'obiettivo nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza, che prevede il controllo del 5% delle imprese attive.

- Il dato 2020 non può essere comparato a quello degli anni precedenti, né a quello degli anni a venire, in quanto la pandemia ha determinato un incremento delle denunce di infortunio da Covid-19 nei lavoratori.
- Nel 2020 in Lombardia sono stati effettuati controlli nel 44% delle aziende attive (26.467 imprese controllate su 59.785). Il 35% di queste è stato oggetto di verifica Covid.
- Ampiamente superato l'obiettivo nazionale che prevede il controllo nel 5% delle imprese attive.

Indicatori	2018	2019	2020
Tasso di infortuni sul lavoro	20,8%	18,6%	16,22%

Sostegno alle persone affette dalle diverse forme di dipendenza

Attualmente il sistema di cura delle dipendenze ha in carico oltre 40.000 assistiti presso le 74 strutture ambulatoriali pubbliche e private accreditate.

Le 114 strutture residenziali/semiresidenziali offrono a questa utenza 2.552 posti letto. Parte di questi soggetti sono trattati anche da equipe specializzate operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione. L'azione di miglioramento nella cura degli assistiti avrà un impatto principalmente su:

- 27.000 persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali
 - 9.000 persone con problemi di dipendenza da alcol
 - 2.500 persone con problemi di Gioco D'Azzardo Patologico.
- 8 su 8 le Agenzie di Tutela della Salute con Piani Integrati Locali che prevedono buone

pratiche in tema di Prevenzione Dipendenze per il 2018, 2019 e il 2020.

- Cresce l'adesione degli Istituti Scolastici alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia, + 6 tra 2018 e 2020.
- 259 gli Istituti Scolastici coinvolti nel programma Life Skills Training Lombardia per la prevenzione delle dipendenze nel 2020, oltre 6.800 docenti formati e 145.925 studenti raggiunti.
- Il trend in crescita delle persone assistite con problemi di dipendenza ha subito nel 2020 una battuta d'arresto causa Covid.

Indicatori	2018	2019	2020
Istituti Scolastici aderenti alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia	520	520	526
Life Skills Training Lombardia: Istituti scolastici coinvolti	229	241	259
Life Skills Training Lombardia: docenti formati (dato cumulato)	5.068	5.849	6.833
Life Skills Training Lombardia: studenti coinvolti (dato puntuale)	44.000	47.650	54.275
Persone assistite con problemi di dipendenza da sostanze illegali	27.866	28.525	27.154
Persone assistite con problemi di dipendenza da alcol	10.098	10.356	9.469
Persone assistite con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo	2.754	2.864	2.432
Persone assistite con altre forme di dipendenza o consulenze	8.411	8.413	7.239
Totale delle persone assistite con problemi di dipendenza	49.129	50.158	46.294

Contrasto alla ludopatia

I dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli – Libro Blu 2018 - mettono in evidenza il primato della Lombardia rispetto all'offerta di gioco e ai volumi della raccolta da gioco fisico: 10.098 esercizi con AWP sul territorio lombardo (17,26% dell'offerta presente in Italia); 14,5 mln di euro la raccolta, ossia l'ammontare complessivo delle "puntate" effettuate dalla collettività dei giocatori, con un incremento dello 0,63% rispetto al 2017. Rispetto a questi numeri va senz'altro tenuto conto del peso della popolazione lombarda rispetto al totale nazionale. Sempre nel 2018, sul territorio lombardo sono stati presi in carico 2.754 soggetti con disturbo da gioco d'azzardo, con una spesa per prestazioni sanitarie e psico-socio-educative pari a circa 1,2 mln di euro.

- 1,5 mln di euro per realizzare, entro il 2021, azioni di sistema, che vedono il coinvolgimento di 955 Comuni, pari al 63% del territorio lombardo. Si aggiungono 100 mila euro per azioni di sensibilizzazione e disseminazione nelle scuole.

Indicatori	2018	2019
Risorse per la prevenzione e il contrasto ai disturbi da gioco d'azzardo patologico	719.000€	1.600.000€ ⁶
Nr progetti	8	11
Nr Comuni coinvolti	525	955

⁶ il dato si riferisce a risorse erogate alle Agenzie di Tutela della Salute nel dicembre 2019 per progetti che sono stati approvati nel 2020 e che troveranno conclusione a luglio 2021.

10 Sistema Scolastico di Regione Lombardia

Il sistema scolastico della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di complessità, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio.

I dati riportati di seguito offrono un quadro generale della complessa realtà della Scuola lombarda e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni dettagliate sul sistema regionale di istruzione e formazione⁷.

Su tutto il territorio lombardo sono presenti 5501 punti di erogazione del servizio scolastico statale, così suddivisi:

Tipologia	Scuole
Infanzia	1.339
Primaria	2.197
Secondaria primo grado	1.195
Secondaria secondo grado*	747
Convitti ed educandati	4
CPIA	19
Totale	5.501

* I punti di erogazione del servizio comprendono anche i corsi serali

Nell'anno scolastico 2020 / 2021, il totale degli alunni in Lombardia è pari a 1.173.599, valore in leggera flessione (-0.84%) rispetto all'anno scolastico precedente:

A.S	Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale	Incremento annuale
2020/2021	106.653	412.089	268.013	386.844	1.173.599	-0,84%

La necessità di proseguire l'attività scolastica, almeno per le scuole secondarie, attraverso la didattica a distanza rende necessaria una riflessione sulla reale capacità degli studenti e delle relative famiglie di affrontare questa modalità di studio con competenze sufficienti e dispositivi adeguati.

Secondo l'ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

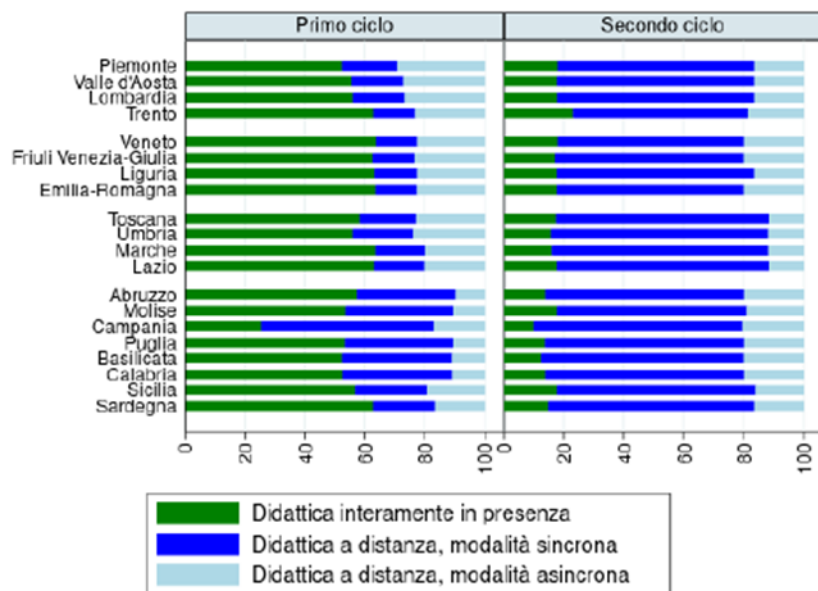
La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet; considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

La dotazione di strumenti digitali personali è diventata uno tra i fattori discriminati emerso all'interno del tema delle disuguaglianze giovanili legate all'istruzione nel periodo pandemico, con l'introduzione del metodo della Didattica a distanza (DaD). In Lombardia le scuole del primo ciclo di studi hanno erogato nel periodo pandemico considerato (marzo 2020- febbraio 2021) il 60 per cento circa delle ore di didattica interamente in presenza, circa il 23 per cento con la didattica a distanza in modalità asincrona e circa il 20 per cento con la didattica a distanza in modalità sincrona (Banca d'Italia, 2021). Invece nel secondo ciclo le scuole hanno erogato il 18 per cento delle ore di

⁷ Fonte: Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico per la Lombardia, "La scuola in Lombardia – conferenza stampa per l'avvio dell'anno scolastico 2020 – 2021", Settembre 2020

lezione in presenza, 65 per cento a distanza in modalità sincrona e il 17 per cento a distanza in modalità asincrona.

Figura 17 – Quote di ore di didattica coperte da lezione in presenza, a distanza in modalità sincrona, a distanza in modalità asincrona per ordine di scuole e regione, marzo 2020-febbraio 2021.



Nota: elaborazioni in dati percentuali della Banca d'Italia sulla base delle disposizioni contenute nei DPCM e nelle ordinanze regionali tra marzo 2020 e febbraio 2021. Non si tiene conto di: provvedimenti emanati a livello provinciale o comunale; chiusure, totali o parziali, di alcune scuole a causa di contagi tra gli alunni o tra il personale. Non si mostrano le informazioni relative alla Provincia autonoma di Bolzano, dove vi sono alcune differenze tra le scuole di lingua italiana, tedesca o ladina.

11 Povertà e disuguaglianze

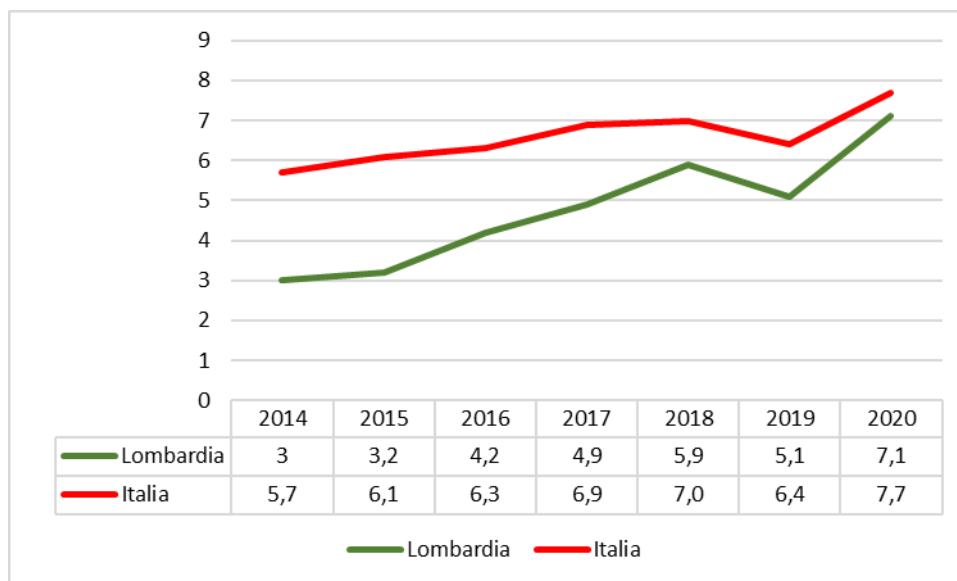
L'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 sta avendo delle conseguenze rilevanti non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale. La crisi epidemiologica ha avuto un impatto notevole sul tessuto sociale lombardo colpendo in maniera più rilevante le fasce di popolazione più vulnerabili, acuendo il loro rischio di scivolare verso una condizione di maggiore povertà e favorendo processi cumulativi di esclusione sociale. Nonostante non sia ancora possibile capire quanto estesa possa essere il problema, già oggi si può ipotizzare che allo scadere dei provvedimenti di aiuto del governo si potrà avere un innalzamento significativo della povertà.

All'inizio del mese di marzo Istat ha diffuso le stime preliminari delle statistiche sulle conseguenze del COVID-19 in Italia nel corso del 2020, anticipando di alcuni mesi le stime definitive che saranno rese disponibili a giugno; i dati riguardano il numero di persone in condizione di povertà assoluta e l'andamento della spesa familiare. Si tratta di dati suscettibili di revisioni che offrono un primo quadro delle conseguenze che la grave crisi economica innescata dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria ha determinato sulle condizioni di vita delle famiglie nell'anno appena trascorso. Nel corso del 2020 si è registrato infatti un aumento senza precedenti delle persone in condizione di povertà: il lockdown forzato ha generato una crisi che si è ripercossa su tutta l'economia, sul PIL, sull'occupazione, sulla spesa e ha creato povertà.

Secondo le stime preliminari, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (il 7,7% del totale, da 6,4% del 2019, +335mila) per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4% da 7,7%, ossia oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente). L'incremento della povertà assoluta è maggiore nel Nord del Paese e riguarda 218 mila famiglie (7,6% da 5,8% del 2019), per un totale di 720 mila individui; questo maggiore incremento è riconducibile anche al fatto che alcune regioni del Nord sono state colpite prima e in maniera maggiore dalla pandemia e, per questo, anche le misure di contenimento del virus messe in atto sono state più restrittive. Nonostante ciò, il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà assoluta è più elevata: coinvolge il 9,3% delle famiglie contro il 5,5% del Centro. Nel 2020, l'incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955 mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%), oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%). L'aumento della povertà assoluta si inquadra nel contesto di un calo record della spesa per consumi delle famiglie (su cui si basa l'indicatore di povertà).

L'incidenza della povertà assoluta⁸ nelle famiglie lombarde è quasi raddoppiata tra il 2014 (3,0%) ed il 2018 (5,9%), per poi scendere al 5,1% nel 2019 e risalire, secondo una stima preliminare di PoliS-Lombardia, al 7,1% nel 2020. In Italia, pur partendo da una maggiore incidenza, la crescita è stata meno marcata: dal 5,7% nel 2014 al 7,0% nel 2018; 6,4% nel 2019 e 7,7% nel 2020.

Figura 18 - Incidenza della povertà assoluta. Italia e Lombardia, 2014-2020 (% di famiglie)



Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat. Lombardia 2020, dato stimato da PoliS-Lombardia

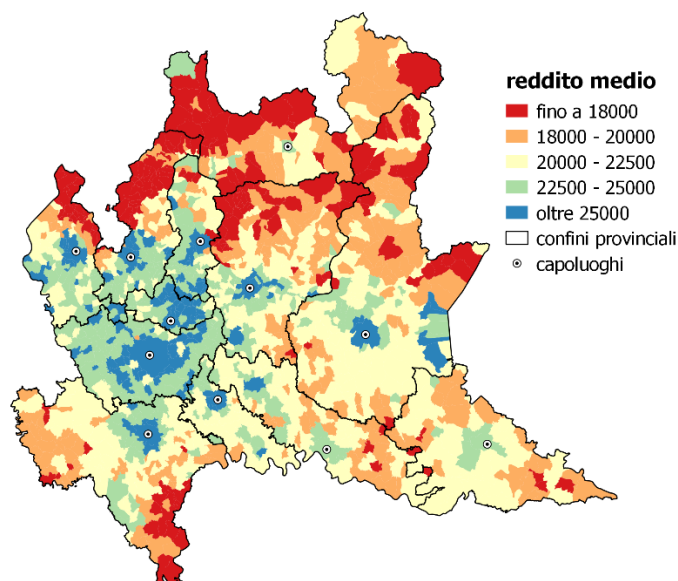
11.1 Povertà nei Comuni Lombardi

All'interno del territorio lombardo emergono differenze significative per quanto riguarda il reddito

⁸ Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

medio desumibile dalle dichiarazioni dei redditi⁹. Nell'area milanese, e più in generale nella fascia occidentale della regione, si registrano mediamente i redditi (imponibili per percettore) più elevati.

Figura 19- Reddito imponibile medio. comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori in euro)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su open data MEF.

I più contenuti, invece, risultano essere gli importi nei comuni della fascia settentrionale della regione ma anche in tutta l'area orientale che include i comuni delle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona. Per questi territori risulta tuttavia opportuno segnalare che nei capoluoghi e nei comuni circostanti i redditi imponibili medi sono comunque più elevati rispetto agli altri comuni delle province stesse.

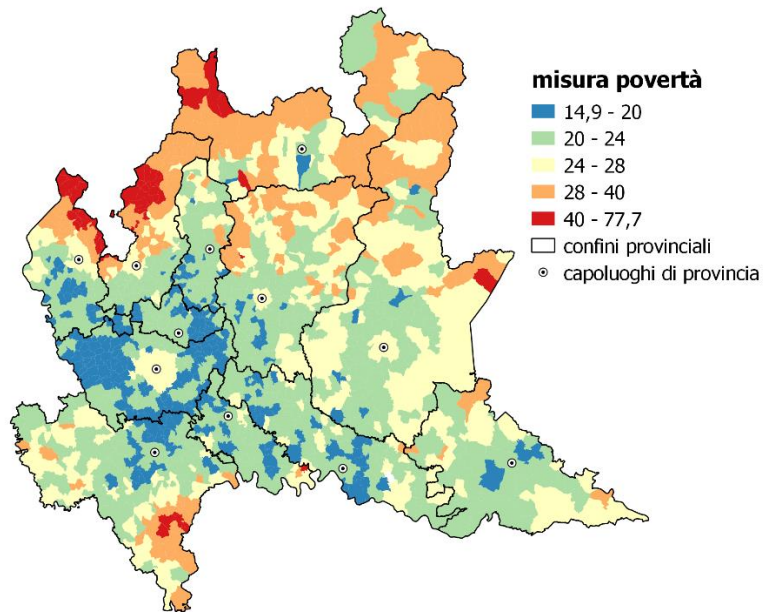
L'incidenza di percettori di reddito che nel 2020 hanno dichiarato, per l'anno precedente, un imponibile inferiore a 10 mila euro può essere considerata come proxy della misura della diffusione della povertà¹⁰.

In linea con i dati relativi al reddito medio emerge una minore diffusione di percettori a basso reddito nei comuni dell'area padana della regione e una maggiore diffusione nella fascia settentrionale della Lombardia, nei territori montani e nell'Oltrepò pavese.

Figura 20 - Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori %).

⁹ Si precisa che le elaborazioni si basano sulle dichiarazioni dei redditi relativi all'anno 2019.

¹⁰ Si tratta dei redditi dichiarati nella dichiarazione dei redditi del 2020 e percepiti nel 2019. Trattandosi dei soli redditi dichiarati restano esclusi i redditi derivanti dall'economia sommersa.

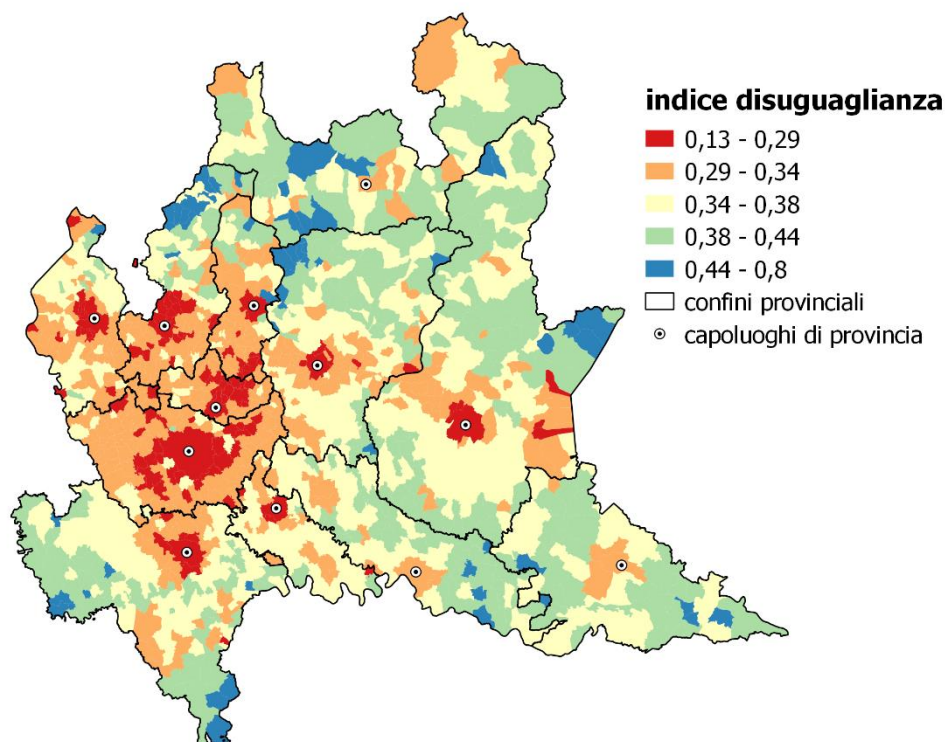


Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su open data MEF.

A livello comunale emerge una quota maggiore di contribuenti a basso reddito soprattutto nelle province di Sondrio (27,5%), di Como (25,4%) e di Brescia (24,4%), mentre le province con un numero minore (relativo) di percettori a basso reddito risultano essere a pari merito quelle di Lodi e di Monza e Brianza (20,7%).

Le differenze territoriali restano marcate anche quando si considera una misura di disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Rapportando la quota di reddito percepita dai più poveri (chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro) con la quota di percettori che rientrano in questa fascia si ottiene un indice di disuguaglianza in cui valori più bassi indicano una maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Le aree con redditi medi per percettore più elevati sono anche quelle con maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi: si tratta principalmente dell'area metropolitana, dei capoluoghi di provincia e dell'area padana più urbanizzata, mentre le aree montane e in quella basso padana sono quelle in cui emerge una maggiore omogeneità nella distribuzione dei redditi.

Figura 21 - Indice di disuguaglianza: rapporto fra la quota di reddito percepita da chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro e la quota di percettori che rientrano in questa fascia. Lombardia, anno 2019



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto

12.1 La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in Lombardia ammontava a 9.996.992 persone; Il calo complessivo nel corso dell'anno è stato dello 0,6%. La contrazione demografica è stata accentuata dall'impatto Covid, con effetti più marcati soprattutto durante la prima ondata (marzo-maggio 2020) in cui si è osservato un calo dello 0,4%.

Nel 2020 nel territorio regionale sono nati complessivamente 71 mila bambini, 4 mila in meno rispetto al 2019. Il calo più significativo si è osservato soprattutto durante la seconda ondata (ottobre-dicembre 2020) con una contrazione dell'11%, si tratta infatti dei primi mesi in cui si sono potuti vedere eventuali effetti della prima ondata dell'epidemia.

Tabella 5- Tendenze demografiche in sintesi: Variazioni in termini di numero assoluto e percentuale nel 2020

	Popolazione	Nati	Morti	Immigrazioni	Matrimoni
Variazione assoluta 2020	-60.610	-4.039	+3.9742	-76.046	-11.403
Variazione % 2020	-0,6%	-5%	+40%	-18%	-44%

Nota: La variazione del numero di morti è calcolata rispetto alla media 2015-2019, mentre per gli altri indicatori è calcolata rispetto al 2019.

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia - Statistica su dati ISTAT.

Nel corso dell'anno sono invece morte, per varie cause, 138.269 persone, facendo registrare un incremento della mortalità rispetto alla media del precedente quinquennio del 40%. Ancora una volta è evidente il forte impatto della pandemia Covid-19: durante i mesi della prima ondata infatti (marzo-maggio) si è registrato un incremento del 111%, poi nella fase di transizione estiva si è tornati ad un dato nella media per poi osservare con l'arrivo dell'autunno un incremento del 41%. La tendenza Lombarda ha messo in evidenza come nella nostra regione il contagio durante la prima ondata si sia diffuso maggiormente rispetto a quanto non sia avvenuto nel resto del paese.

Nel corso dell'anno sono crollati anche i movimenti migratori: in Lombardia, rispetto al 2019, ci sono stati 76 mila iscritti in meno (-18%) e il calo è stato evidente soprattutto durante la prima ondata a causa del lock-down (-51%).

Infine, le misure di contenimento del contagio, fra le quali la sospensione delle cerimonie, le limitazioni nelle mobilità e il divieto di organizzare eventi, hanno dato origine ad un crollo del numero di matrimoni. Nel corso del 2020 in Lombardia si sono sposate quasi 15.000 persone, facendo registrare un calo del 44% rispetto al 2019.

12.2 Numerosità delle famiglie

In Lombardia secondo gli ultimi dati disponibili di ISTAT le famiglie composte da coppie con figli sono 1 milione 420mila, di queste 686 mila hanno un figlio solo, 575mila 2 figli e 159 mila tre e più. Le famiglie composte da un solo genitore con figli risultano 439mila di cui oltre l'80% si tratta di madri.

Le famiglie costituite da coppie senza figli ammontano a 986mila: quasi il 50% si tratta di over 65enni; il 22% è costituito da coppie in età compresa tra 55 e 64 anni; il 17% in età compresa tra 35 e 54 anni e il 12% coppie giovani under 35 anni.

Infine la tipologia familiare rappresentata dalle persone sole ha una numerosità di 1 milione 462mila unità di cui il 55% è costituito da over 60enni e di questi nel 70% dei casi si tratta di donne.

12.3 Giovani

Stando all'ultimo aggiornamento Istat, relativo al 1° gennaio 2020, i giovani tra i 18 e i 34 anni residenti in Lombardia sono circa 1,75 milioni e rappresentano più del 17% della popolazione della regione. I maschi sono leggermente più numerosi delle femmine (51,5% contro 48,5%) e la fascia di età tra i 25 e i 34 anni è leggermente maggioritaria rispetto a quella tra i 18 e i 24.

La diffusione del virus ha provocato un evidente freno e blocco di un percorso di scelte e decisioni di autonomia sulle vite dei giovani. Secondo l'indagine di PoliS-Lombardia, la maggior parte dei giovani vive nella propria famiglia d'origine (55% del campione) e nell'assoluta maggioranza dei casi non è interessato a progettare di andare a vivere in una relazione di coppia nei prossimi 12 mesi. Condizioni economiche e sicurezza lavorativa sono i fattori rilevanti (82% e 75%) nella decisione di rimanere a vivere con la famiglia di origine.

Tra i giovani lombardi circa un terzo (35%) è costituito da chi ha un lavoro dipendente a tempo indeterminato mentre chi occupa un posto di lavoro dipendente a tempo determinato raggiunge il 20%. I disoccupati in cerca di lavoro sono poco meno di un quinto (18%). Data la giovane età quasi la metà dei giovani lombardi, 47%, è nelle posizioni lavorative attuali da meno di 12 mesi. I giovani che dichiarano di non trovarsi in una condizione lavorativa né di studio e né di formazione sono il 25%.

13. Mobilità

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato, negli ultimi 15 mesi, un profondo mutamento degli schemi di mobilità delle persone. Una serie di provvedimenti restrittivi, adottati sia a livello nazionale (DPCM), sia a livello regionale (ordinanze, ecc.), hanno determinato limiti e modifiche nella possibilità di circolazione delle persone con conseguenti adattamenti dei comportamenti legati alla mobilità.

L'andamento dell'epidemia ha visto, a partire dal mese di marzo 2020 l'alternarsi di periodi di veloce diffusione dei contagi e di periodi di riduzione degli stessi. Ad essi è stata fatta corrispondere l'adozione di provvedimenti di inasprimento delle restrizioni imposte ai cittadini e di successivi allentamenti. In particolare, a livello generale sono state individuate tre fasi di forte incremento dei contagi nella popolazione, definite come "ondate" che si sono registrate nella primavera e nell'autunno dello scorso anno (marzo-maggio e novembre-gennaio 2020) e nella primavera dell'anno corrente (marzo-fine aprile 2021). Nel corso di queste fasi sono state adottate le misure più restrittive che hanno determinato il c.d. "lockdown" (eliminazione di tutti gli spostamenti non necessari e isolamento delle persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare), mentre nei periodi intermedi si sono registrati degli allentamenti nelle misure al fine di rendere possibile la c.d. fase delle "convivenza" (allentamento delle misure in fase non critica del periodo pandemico). I periodi lockdown hanno visto una drastica diminuzione degli spostamenti¹¹ con le riduzioni massime durante la prima ondata e meno accentuate nella seconda e terza. La fase di "convivenza" (giugno-ottobre 2020) ha visto un ritorno a livelli simili a quelli dei periodi ordinari che si sono registrati anche nelle ultime settimane con la rimozione di gran parte delle limitazioni che erano state introdotte nel corso della terza ondata. In Lombardia, le persone "stanziali", ovvero che sono rimaste, nel corso dell'intera giornata, all'interno di una singola area di riferimento, nella seconda metà di maggio 2021, risultano nuovamente allineate con i valori registrati a metà settembre 2020, prima delle nuove restrizioni subentrate per arginare la seconda ondata. Tale dato sembra sostanzialmente allineato a quello italiano che ha visto un aumento molto moderato, pari a circa l'1%. Andamento analogo è stato rilevato per quanto riguarda gli spostamenti in giornata per i quali il dato riferito ai cittadini lombardi è perfettamente in linea con il dato registrato a livello nazionale.

Per quanto riguarda le tipologie di spostamenti, risultano in crescita costante, dall'allentamento delle restrizioni di fine aprile 2021, i trasferimenti effettuati a piedi e in auto che hanno raggiunto nuovamente i livelli di fine estate 2020. La crescita è leggermente più veloce a livello di territorio nazionale che in Lombardia anche se ciò può essere ricondotto al fatto che molte delle altre realtà regionali stanno recuperando il gap precedentemente accumulato. La Lombardia, continua infatti

¹¹ Per analizzare gli impatti determinati sugli schemi della mobilità delle persone, Polis Lombardia, in collaborazione con Cefriel – Politecnico di Milano ha effettuato una analisi dei dati forniti da Apple, Google e Facebook sulla mobilità dei propri utenti. Si tratta di grosse basi informative contenenti dati anonimizzati sulla posizione e sugli spostamenti degli utenti. Tali dati sono desunti dai servizi di localizzazione contenuti nei sistemi operativi dei dispositivi mobili e dai dati espliciti legati alla registrazione volontaria di posizioni (tag geografici) e all'utilizzo di servizi di navigazione. L'analisi di queste informazioni ha permesso di valutare le variazioni relative alla frequenza, alla lunghezza e alla modalità degli spostamenti effettuati dagli utenti, e quindi di analizzare gli impatti dei provvedimenti messi in campo a livello nazionale e locale per contrastare la diffusione del virus.

13.2 Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale

Un'analisi simile è stata condotta per il comparto ferroviario, sia utilizzando dati di tipo tradizionale sia utilizzando (limitatamente agli effetti della pandemia riscontrabili nel periodo marzo - dicembre 2020) i BIG DATA della telefonia mobile.

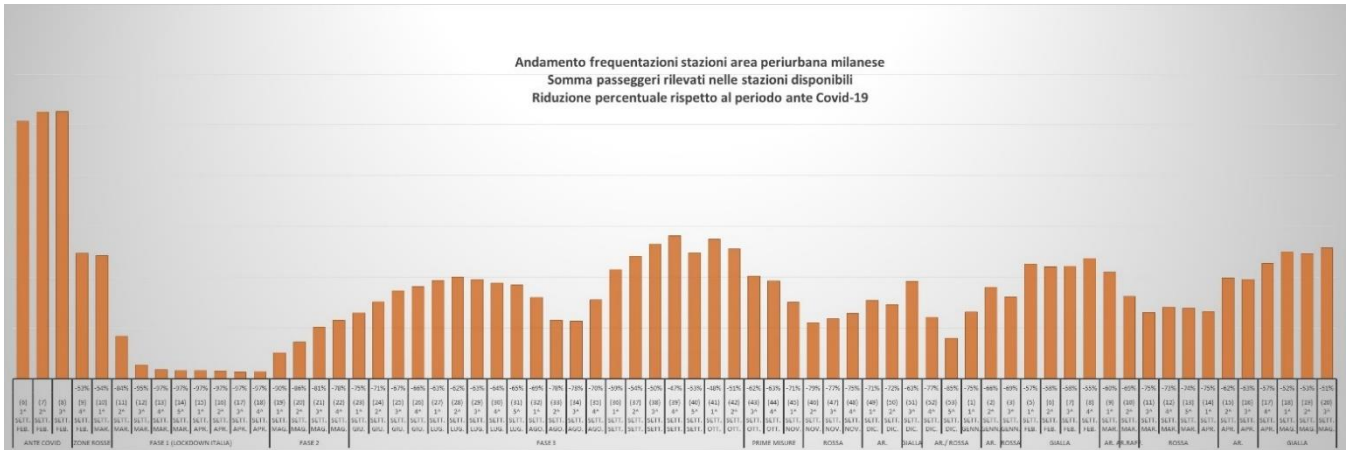


Figura 27 – Andamento frequentazione di alcune stazioni dell’area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

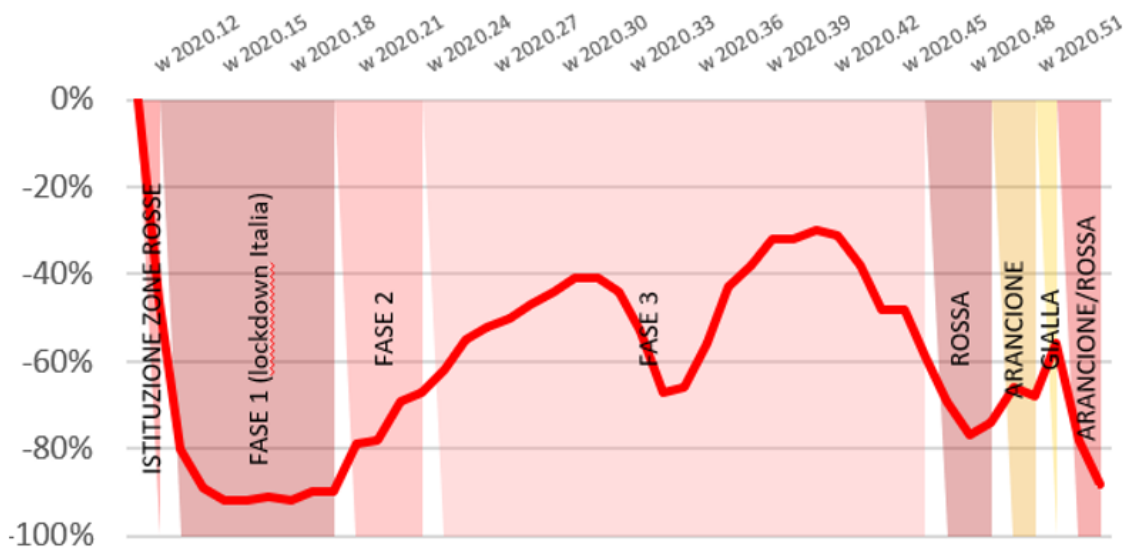


Figura 28 – Andamento presenze viaggiatori in alcune stazioni dell’area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19 (da BIG DATA della telefonia mobile - studio PolisLombardia-Regione Lombardia, 2020)

Per quanto riguarda la domanda, il numero di viaggiatori - registrato su un campione di stazioni ferroviarie dell’area urbana milanese - ha subito una forte riduzione già a partire dall’istituzione delle iniziali zone rosse del febbraio 2020 (si stima che la frequentazione delle stazioni ferroviarie si sia ridotta di oltre il 50%), per poi subire un crollo a partire dal lockdown (punte -97%). Nelle fasi seguenti si è osservata una crescita molto lenta ma verosimilmente costante dei viaggiatori, che comunque a inizio giugno sono risultati ancora di norma inferiori ai posti disponibili (nel contempo

all'incirca dimezzati per via del distanziamento sociale). Successivamente si è registrato un progressivo recupero: prendendo a riferimento gli 820.000 viaggiatori/giorno del periodo invernale 2019 (intera Lombardia), nei primi giorni di ottobre 2020 si è rilevata una domanda dell'ordine di 480.000 viaggiatori/giorno, pari al 59% di quella ante - Covid: questo è stato il massimo raggiunto nel 2020, tra la prima e la seconda ondata della pandemia. I viaggiatori si sono nuovamente ridotti a partire dagli ultimi mesi dell'anno, in concomitanza con l'istituzione delle zone rosse e arancioni.

Dal lato dell'offerta, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha avuto un effetto significativo sul servizio ferroviario regionale, riassumibile in una contrazione dell'offerta, che durante il periodo del lockdown è arrivata a misurare il 40% circa di quella ordinaria in termini di corse e km, e ancor meno in termini di posti.

A partire dal 14 settembre 2020, in coincidenza con la riapertura delle scuole, è stato introdotto un consistente ripristino di corse, per cui i servizi Trenord sono risultati inferiori del 6% circa in termini di corse e del 3% in termini di km rispetto a quelli pre-Covid (media regionale). La situazione è risultata comunque in continua evoluzione, in evidente correlazione con il "colore" attribuito alla Regione.

Con il cambio orario di giugno 2021 sono state ripristinate ulteriori corse (es. collegamenti per l'aeroporto di Malpensa) che saranno incrementate a partire dal prossimo settembre.

Valori per il giorno medio ferialo	Corse al giorno	Variazione % rispetto al servizio base	km al giorno	Variazione % rispetto al servizio base
Servizio base (ordinario)	2.299	0%	124.600	0%
Servizio – lockdown (dal 25 marzo al 3 maggio 2020)	936	-59%	54.600	-56%
Servizio dal 3 giugno 2020 (con alcune ulteriori riduzioni nel mese di agosto)	1.875	-18%	102.100	-18%
Servizio alla ripresa delle scuole, dal 14 settembre 2020 (poi confermato anche per i mesi successivi, ad eccezione delle fasi con la Lombardia in "zona rossa")	2165	-6%	120.500	-3%

Tabella 6 – Variazione percentuale offerta servizio ferroviario regionale rispetto al periodo ante Covid – 19 riferita ad alcuni periodi significativi del 2020

Per garantire la massima condizione di distanziamento possibile compatibilmente con la disponibilità di rotabili, le composizioni dei treni sono state allungate: in particolare, a partire dal 14 settembre 2020, i posti a sedere complessivamente offerti sono risultati superiori del 6% rispetto al servizio base ante Covid.

La riduzione di domanda si è tradotta in introiti da traffico sensibilmente inferiori a quelli storici, in parte compensati dalle risorse erogate dallo Stato con successivi e reiterati provvedimenti.

13.3 Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Lombardia è un elemento critico di gestione in quanto risulta essere fortemente utilizzato per gli spostamenti sistematici da e per i luoghi di lavoro e studio ed è concentrato in alcune fasce orarie mattutine e pomeridiane. In un **giorno feriale medio** in Lombardia gli **spostamenti** in TPL sono circa il **30% per motivi di lavoro** (di cui il 40% per il solo TPL Ferro) e il **25% per motivi di studio** (di cui il 30% per il solo TPL Gomma).

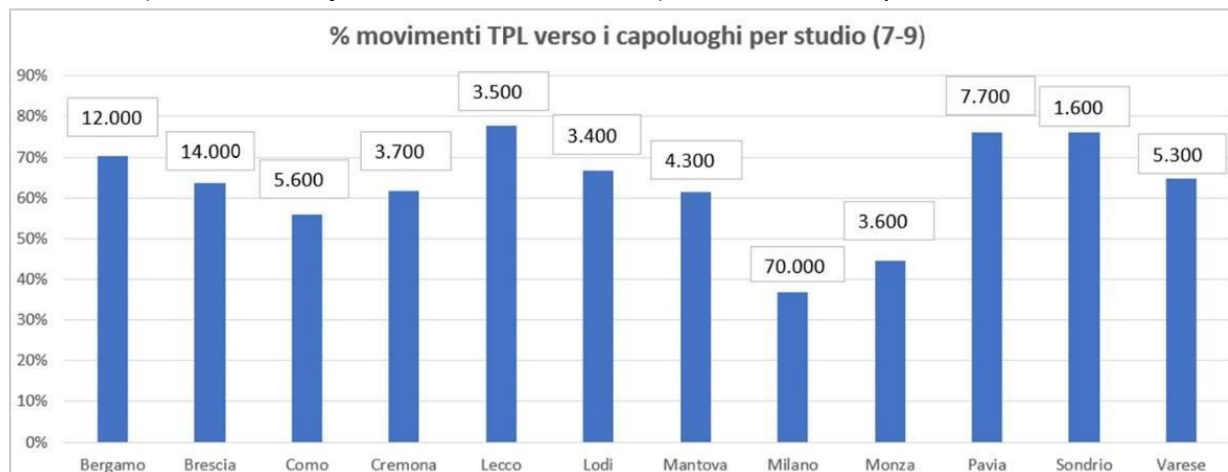


Figura 28 – Percentuale movimenti TPL verso i capoluoghi per studio in orario di picco (7-9) – fonte: Matrice O/D Regione Lombardia-ARIA Spa (2019)

Nelle **ore di punta del mattino** è **prevalente** l'uso del **TPL** per motivi di **studio** con valori tipicamente superiori al 60% e punte oltre il 75% (dato relativo ai movimenti verso i capoluoghi). Su Milano, le percentuali sono inferiori, ma con valori assoluti rilevanti.

Sul fronte della domanda passeggeri il settore del TPL nel 2020 ha risentito fortemente degli effetti delle limitazioni alla mobilità introdotte a contrasto dell'emergenza epidemiologica.

Nei mesi del lockdown (marzo e aprile 2020) si è registrato un calo dei passeggeri di circa il 90% e dell'offerta di trasporto pubblico (veicoli-km) fino al 50%.

A partire da maggio 2020, si è assistito ad una graduale ripresa dell'offerta e della domanda: quest'ultima tuttavia - da fonti aziendali - si attesta a giugno 2021 ancora intorno al 50% di quella pre-Covid.

Questa situazione ha finora determinato una forte riduzione degli introiti da tariffa per le aziende del trasporto pubblico, a compensazione della quale sono stati previsti stanziamenti statali. Per la Lombardia sono pari a circa 643 milioni di euro per il biennio 2020-2021, incluse le risorse destinate a servizi aggiuntivi per soddisfare le esigenze di mobilità degli studenti (a fronte della riduzione del coefficiente di riempimento dei mezzi) e le risorse destinate ai servizi ferroviari.

13.4 Traffico passeggeri aeroporti lombardi

I dati relativi ai flussi di passeggeri e merci negli aeroporti lombardi delineano un andamento in leggera ripresa rispetto ai valori fatti registrare lo scorso anno in piena pandemia, anche se ancora lontani dai valori del traffico pre-pandemia.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, da marzo 2020 a giugno 2020 l'operatività degli

aeroporti lombardi è stata limitata da decreti governativi al solo scalo di Milano Malpensa. Per gli altri aeroporti è rimasta comunque la possibilità di svolgere operazioni di emergenza, voli militari e umanitari. **Fino alla fine del 2020** la situazione non è migliorata, a causa delle misure di limitazione della mobilità per il contenimento dell'emergenza Covid. I primi segnali di ripresa sono attesi nel corso del 2021.

Il traffico merci è proseguito senza limitazioni da giugno 2020, facendo registrare risultati molto positivi soprattutto nell'aeroporto di **Malpensa**.

Di seguito sono riportati i dati dei mesi di **marzo e aprile 2021, confrontati con quelli del 2019**, anno di riferimento perché non condizionato da variazioni imputabili alla pandemia.

MARZO 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	1.205	-82,4	85.657	-91,6	2.461	-77,3
Brescia	1.100	23,3	172	-93,7%	3.672	76,4%
Linate	2.827	-68,9	151.697	-79,7%	119	-89,1
Malpensa	5.877	-63,7	247.697	-88,1	66.233	30,9
Totale nazionale	35.932	-70	1.607.506	-88,5	96.004,73	-1,2

APRILE 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	1.568	-79,8	132.235	-88,6	2.105	-77,9
Brescia	1.001	27,7	147	-78	3.247	81,8
Linate	3.593	-61,4	173.804	-75,8	143	-83,9
Malpensa	6.239	-64,2	280.075	-87,5	63.116	39,7
Totale nazionale	42.971	-68	2.098.701	-87	90.976,38	2,1

Note:

Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti

Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

13.5 Sicurezza stradale

Il Covid-19 ha fortemente impattato sull'incidentalità stradale. Le restrizioni alla mobilità delle persone hanno determinato secondo ISTAT (ISTAT, 2020), nel periodo gennaio-settembre 2020 una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (90.821, pari a -29,5%), del numero dei feriti (123.061, -32,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (1.788, -26,3%). È probabile che questa riduzione interessi in egual misura anche la Lombardia dove le misure di contenimento della mobilità sono state più restrittive rispetto al contesto nazionale. Va detto tuttavia che con l'attenuarsi delle restrizioni per la pandemia e la ripresa delle attività economiche, il traffico privato è poi ripreso con una crescente presenza di biciclette e monopattini elettrici, equiparati dal Codice della Strada ai velocipedi, favoriti anche dagli incentivi economici statali.

La reale consistenza della diminuzione dell'incidentalità stradale nel 2020 si potrà valutare a fine 2021 e si vedranno gli effetti della micro-mobilità elettrica che ha visto i monopattini elettrici coinvolti in un gran numero di incidenti stradali.

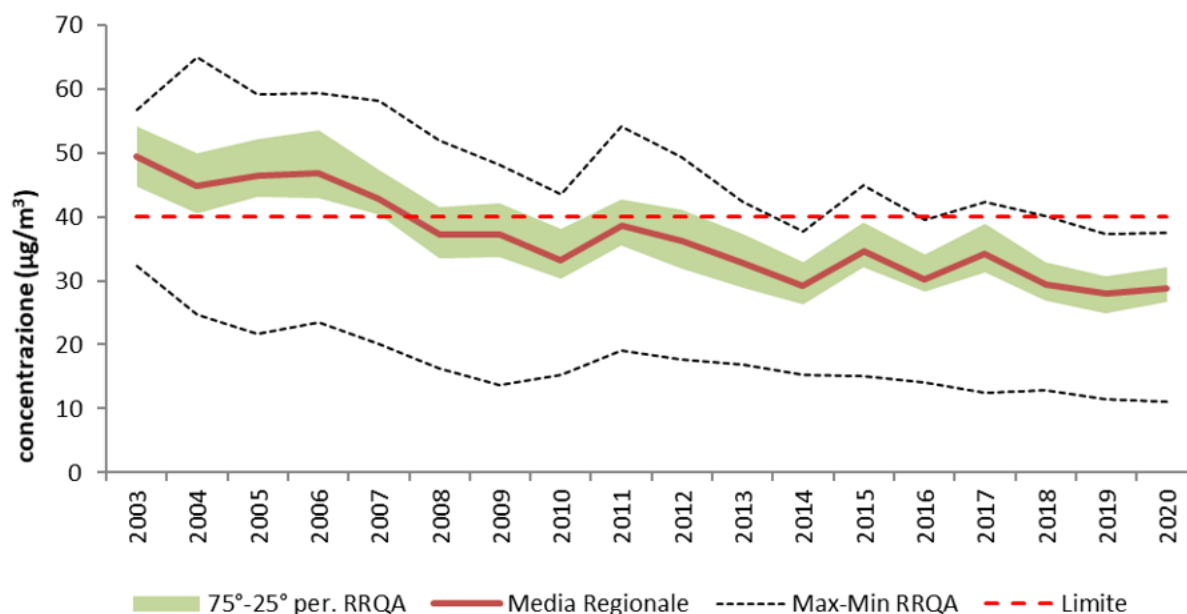
14. Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19

14.1 Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

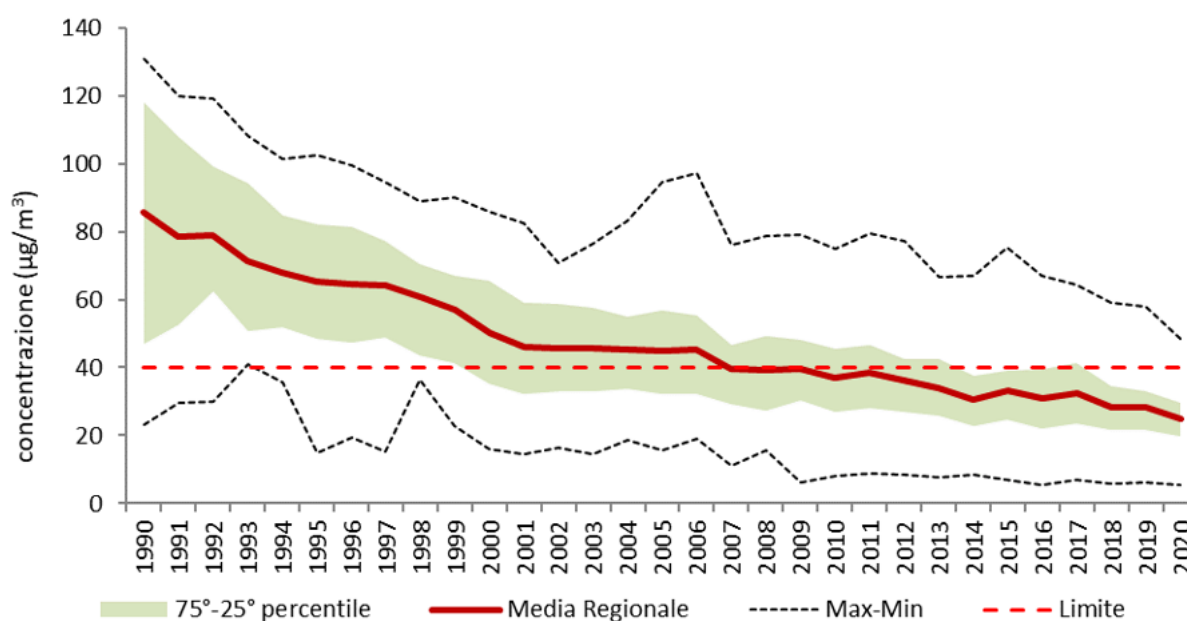
L'emergenza sanitaria ha imposto una serie di limitazioni che hanno riguardato sia le attività economiche che la libertà di movimento dei cittadini, con effetti non uniformemente apprezzabili sulla qualità dell'aria. Infatti, secondo il **Rapporto di ARPA Lombardia**. (Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19, 2020), a fronte di importanti diminuzioni delle emissioni, soprattutto legate al settore mobilità e, in misura inferiore, a quelli della produzione energetica e delle attività industriali, le diminuzioni di concentrazioni di inquinanti sono risultate diverse a seconda dell'inquinante considerato: molto più marcate su NO, benzene ed NO₂, meno evidenti sul PM₁₀, che nel bacino padano, per le sue caratteristiche meteorologiche e geografiche, è influenzato in modo significativo dalla presenza della componente secondaria.

Sebbene nell'ambito di un trend pluriennale in diminuzione, il confronto con il 2019 presenta luci ed ombre: i livelli di NO₂ risultano comunque tra i più bassi di sempre, con superamenti della media annua limitati a poche stazioni, quelli di PM₁₀ rispettano ovunque la media annuale ma superano anche nel 2020 in modo diffuso i limiti sul numero massimo di giorni oltre la soglia di 50 µg/m³.

Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di PM₁₀ e di NO₂, considerando tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione.



Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 Regione Lombardia



Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 Regione Lombardia

14.2 Gestione dei rifiuti

L'avvio della campagna vaccinale per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" così come prevista dal decreto del Ministero della Salute prot. 0000001 – 02/01/2021 – GAB – GAB – P del 2 gennaio 2021, integrato in data 8 febbraio 2021 con il documento "Vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 dell'8.02.2021" ha comportato l'incremento della produzione di rifiuti potenzialmente infetti (siringhe, garze etc.), che vengono gestiti in appositi contenitori nel rispetto del DPR 254/2003.

Tale aumento di rifiuti sanitari prodotti dai centri vaccinali collocati sul territorio regionale è stato segnalato a Regione dai diversi operatori del settore presenti sul territorio che hanno evidenziato la conseguente difficoltà di gestirli nell'assetto impiantistico così come organizzato sul territorio regionale.

Al fine di fare fronte a tale criticità e alla possibilità che gli inceneritori di rifiuti urbani non riescano a trattare i rifiuti sanitari a rischio infettivo in tempi brevi, generando l'accumulo di tali rifiuti con aumento dei rischi sanitari, il Presidente Fontana ha emanato l'ordinanza contingibile e urgente n° 755 del 11/05/2021 al fine di derogare alcune prescrizioni del d.p.r. n. 254/2003 e permettere che i rifiuti sanitari possano essere scaricati negli inceneritori direttamente in fossa, evitando la manipolazione diretta e assicurando la minimizzazione del tempo di permanenza in fossa e la minimizzazione del mescolamento con altri rifiuti.

L'ordinanza ha durata fino al termine della campagna massiva vaccinale e comunque entro il 15/09/2021, fatta salva la facoltà di reiterazione prevista dall'art. 191 del D. Lgs. 152/2006.

Di seguito si riportano i dati oggetto della ricognizione di Regione che hanno portato all'emanazione dell'ordinanza 755/2021.

Rispetto al 2020, i primi 4 mesi dell'anno mostrano – fatta eccezione per i mesi di gennaio e febbraio per i rifiuti non pericolosi (NP) – valori più elevati nel 2021.

Rifiuti GESTITI (inceneriti R1/D10) periodo gennaio-aprile, anni 2020 e 2021 – dati Sistema operativo ORSO (in tonnellate).

	2020		2021	
	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)
Gen	30	838,8	29,6	2.584,80
Feb	104,1	878,6	40,9	2.553,10
Mar	43,6	1.961,00	183,3	3.157,10
Apr	48,3	2.122,20	100,2	2.687,50
TOTALE	226	5800,6	354	10982,5

Analizzando il trend, si evince che i rifiuti sanitari pericolosi, sono in continuo aumento, con un picco a marzo 2021, con l'avvio della campagna vaccinale massiva.

E - RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI

1. Risorse Finanziarie

Il principale strumento europeo in risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID -19, è rappresentato dal **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020.

A livello europeo, è **in corso il confronto** sia sulla **regolamentazione** che **governerà i programmi** sia sulle **effettive risorse a disposizione** degli **Stati Membri**. Pertanto, allo stato attuale non sono ancora note le politiche che verranno finanziate, le risorse a disposizione del territorio lombardo, la **governance** e le modalità con cui verranno gestite le risorse.

Qui di seguito si riporta una **stima aggiornata alla data di stesura del presente documento** circa le **fonti finanziarie** a disposizione di **Regione Lombardia** per i prossimi sette anni¹².

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE DELLA POLITICA DI COESIONE	Programmazione UE 2021-2027	41.150 mld€	Priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale
	Programmazione nazionale FSC 21-27	Le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i POR 2021-2027 sono pari a 1.402,94 milioni di euro Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di RL per i POR 2021-2027 sono pari a 3.507,35 milioni di euro <i>+ 1.567,35 milioni di euro rispetto al 2014-2020</i>	Da definire (potenziale focus sulle infrastrutture e sulla rigenerazione urbana)
	Riprogrammazione nazionale FSC 14 - 20	Stanziamiento Regione Lombardia € 100 milioni	Da investire integralmente in iniziative di rigenerazione urbana sulFP, lotta alla povertà e rilancio delle imprese

¹² Nelle risorse indicate relative alla programmazione europea sono espone solo quelle dedicate trasversalmente alle politiche di più Direzioni Generali; non sono contemplate le risorse destinate all'agricoltura, che rappresentano comunque un patrimonio importante per le politiche di settore e sulle quali, rispetto alla futura programmazione, è in corso un importante presidio da parte di Regione Lombardia (vedi RA 69 e 70)

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE AGGIUNTIVE E TEMPORANEE DI NEXT GENERATION EU PER IL RILANCIO DOPO LA CRISI SANITARIA	Recovery and Resilience Facility	Stima per l'Italia: € 122,6 miliardi (prestiti) e € 63,8 miliardi (sovvenzioni)	Investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali
RISORSE STRAORDINARIE REGIONALI	Piano Lombardia	Stanziamiento Regione Lombardia: 4,5 miliardi di euro	Investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali
ALTRE RISORSE AUTONOME	Risorse autonome e Trasferimenti	Stanziamiento 2021 Regione Lombardia: € 1,8 miliardi ¹³	Investimenti in ambito economico, sociale e territoriale
	PAC 23-27	Risorse da definire	

Indipendentemente dalla fonte delle risorse finanziarie di Regione Lombardia, sarà comunque necessario definire una **rigorosa programmazione e gestione** delle **risorse ad oggi disponibili**, sia a livello nazionale sia a livello europeo:

ID	Risultato Atteso
IST.011 219	Governance della programmazione 2014-2020
IST.011 220	Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027
IST.011 221	Governance del Patto per la Lombardia

¹³ Si tratta dello stanziamento per la sola annualità 2021

Politica Agricola Comune

L'entrata in vigore della nuova Pac avverrà nel 2023 avendo l'Unione europea rinviato di due anni l'avvio del nuovo regime con il Regolamento 2020/2022 del 23 dicembre 2020, delineando i metodi da adottare in questo periodo di transizione in cui le vecchie norme dovranno essere adattate alle nuove esigenze ed ai nuovi obiettivi previsti dall'Europa.

A seguito dell'approvazione del riparto delle risorse comunitarie potrà essere presentata e approvata la estensione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2022, avviarsi la fase attuativa con la messa a disposizione delle risorse entro il 2022 e il mantenimento dei target di spesa annuali.

Nel corso del 2021 – 2022 dovrà essere negoziato il quadro delle scelte nazionali sulla PAC (nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027) tra cui quelle strategiche per le Regioni (Primo pilastro: modalità di convergenza interna; elenco dei regimi agro-climatico ambientali e del benessere animale; accoppiato e interventi settoriali. Secondo Pilastro: la governance dei PSR)

Gli aspetti operativi dello sviluppo rurale 2023-27 si metteranno a punto nel corso del 2022 in concomitanza con il definirsi del quadro attuativo delle scelte nazionali nel Piano Strategico Nazionale PAC 2023-27, da presentare alla Commissione entro la fine del 2021 e da questa approvato entro sei mesi. Quindi nel 2022 si definiranno tutti gli aspetti operativi veri e propri poter avviare la nuova PAC dal 1.1.2023, ivi compresi gli interventi di carattere regionale (ex misure).

ID	Risultato Atteso
ECON.160 169	Presidio negoziale dei processi decisionali europei e nazionali e interregionali in tema di politiche di settore per conservare la competitività sostenibile del settore agricolo e agroalimentare e forestale regionale
ECON.160 170	Sviluppo Rurale: conclusione del Programma 2014-2022, impostazione della programmazione oltre il 2022 e semplificazione delle procedure per l'accessibilità dei bandi

2 - Strumenti Attuativi

2.1 Autonomia

L'autonomia è il filo conduttore che ha segnato e continuerà a segnare l'intera azione politica e amministrativa della legislatura. Per raggiungerlo **proseguiranno i negoziati con il Governo** e le **sinergie** con altre **Regioni interessate**. La Regione lavorerà per far ripartire il processo di riforma dalla proposta di legge quadro attuativa dell'articolo 116, comma 3, Cost. In tale contesto l'azione di Regione Lombardia sarà prioritariamente rivolta ad ottenere ulteriori forme di autonomia per le funzioni che non richiedono la predeterminazione dei LEP, e a supportare l'azione del Ministro per gli Affari regionali nel processo di attuazione del federalismo fiscale.

Con riferimento ai rapporti istituzionali territoriali con Province e Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia intende rinnovare l'Intesa sulla delega delle funzioni regionali confermate, quale strumento di interlocuzione permanente sul ruolo di presidio del territorio svolto da tali Enti in ambiti strategici quali la Protezione civile, il Turismo, l'Ambiente, le Politiche sociali e la Programmazione territoriale.

ID	Risultato Atteso
IST.0101 1	Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione
IST.0101 2	Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

2.2 Una Regione efficiente e innovativa

Si continuerà la politica virtuosa di **razionalizzazione** dei **costi di funzionamento** perseguendo **l'efficienza** nell'erogazione dei servizi, strumento essenziale per lo sviluppo del territorio (smart land). Parallelamente si attueranno iniziative volte a garantire la **fiscalità competitiva**, fattore attrattivo del sistema economico territoriale di Regione Lombardia. Per **semplificare l'approccio dei contribuenti** (cittadini e imprese) con la **fiscalità** regionale saranno **ampliate le funzionalità esistenti** e introdotte **nuove funzionalità del cassetto fiscale**.

Sarà avviato anche uno studio per la trasformazione della tassa auto in chiave ambientale in considerazione del veloce passaggio del parco veicolare verso l'alimentazione elettrica.

Nell'ambito del corretto ed efficiente funzionamento della cosiddetta macchina amministrativa, Regione Lombardia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle risorse umane. Da una parte si lavorerà per un piano di assunzioni mirate di nuovo personale per potenziare le funzioni istituzionali correnti ed avvicinarsi alle nuove esigenze amministrative dell'ente. Dall'altra continuerà l'attività di investimento nella formazione. In questo quadro si intende **promuovere un percorso di formazione attiva**, anche mediante l'utilizzo di strumenti digitali, a beneficio delle Direzioni Generali che **abiliti le necessarie competenze per applicare efficacemente sui rispettivi adempimenti o procedimenti la metodologia MOR**, allo scopo di renderle progressivamente autonome nell'attività di misurazione degli oneri regolatori introdotti dalla normativa e dai processi regionali in essere, e per individuare anche correttivi che possano ridurre o eliminarne gli effetti sugli utenti finali, attraverso **adeguati interventi di digitalizzazione e semplificazione** e/o facendo ordine, laddove necessario, tra i diversi livelli di competenza amministrativa.

ID	Risultato Atteso
IST.0103 3	Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate
IST.0103 4	Razionalizzazione dei costi di funzionamento
IST.0104 7	Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale
IST.0104 8	Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale

2.3 Semplificazione

Le **regole** che la Pubblica Amministrazione è chiamata a **rispettare** comportano **tempi spesso troppo lunghi** per concretizzare investimenti. Soprattutto in questa fase c'è invece bisogno di **misure concrete ed immediate** per dare ossigeno alle imprese e semplificare l'accesso ai servizi

affrontando i limiti strutturali noti. Si rende necessario **tornare ad investire** sulla **responsabilità di amministratori e dirigenti** della **PA**.

Regione Lombardia vuole aprire una nuova stagione per **concretizzare semplificazioni** con al centro la unicità dei centri di decisione, la omogeneità e la digitalizzazione delle procedure, la certezza dei tempi, la semplificazione istituzionale. Regione intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio e scommettere sulla **correttezza dei cittadini** e delle **imprese lombarde riducendo tempi e procedure, dilatando** gli **spazi delle autocertificazioni, attuando** una **propria riorganizzazione** basata sul principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

In questo senso, Regione Lombardia si è impegnata approvando la **Legge 20/2020** che contiene misure di **semplificazione** e **riduzione** degli **oneri amministrativi** volte ad accelerare la ripresa socioeconomica del territorio a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tra i contenuti più rilevanti della legge si riportano i seguenti:

- **ulteriore semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale** che si concludono attraverso il ricorso alla conferenza di servizi decisoria,
- Semplificazione della **conferenza di servizi per progetti infrastrutturali,**
- Semplificazione e accelerazione dei **procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale,**
- Semplificazione dei **procedimenti edilizi** per la rigenerazione urbana,
- Promozione dell'economia circolare mediante **procedure semplificate di recupero dei rifiuti,**
- Previsione di un servizio di **tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria (euro 5.225.000), attivato con DGR 3909/2020, per accompagnare le imprese nell'espletamento dei necessari procedimenti amministrativi offrendo una gamma di servizi volti a facilitare l'orientamento e l'inserimento dell'investitore nel contesto economico lombardo, con riferimento sia a nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring di attività, o rami di attività, precedentemente delocalizzate;
- Applicazione di modalità di alimentazione del **fascicolo informatico d'impresa** e di **interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali;**
- Semplificazione nelle modalità per l'espressione della posizione univoca e vincolante del Rappresentante Unico della Regione (RUR) nelle conferenze di servizi per l'autorizzazione all'apertura o alla modifica delle **grandi strutture di vendita sottoposte a VIA regionale,** con DGR n. 4063 del 21/12/2020;
- rinforzo delle competenze digitali dei funzionari pubblici e dei professionisti per il migliore utilizzo degli strumenti digitali di supporto all'attività urbanistica (Data Base Topografico Regionale).

Tavoli di confronto con gli stakeholder per la semplificazione e la competitività

Sono stati attivati diversi Tavoli di lavoro per il rilancio del sistema economico e produttivo, con stakeholder e territorio e con l'obiettivo di confrontarsi e raccogliere idee e proposte su tematiche strategiche e nuovi strumenti per supportare e consolidare la ripresa nella fase post-Covid:

- **Tavolo Credito**, che ha avviato riflessioni in tema di miglioramento dell'accesso al credito, anche pensando a possibili canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali, e di rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese;

- **Tavolo Semplificazione e Attrazione investimenti**, dedicato sia all’attrazione di nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring, attraverso la costruzione di un contesto ambientale sempre più favorevole agli investimenti superando uno fra i principali gap competitivi dei nostri territori nel confronto con i competitori esteri, consistente nel difficile rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione;
- **Tavolo Imprese e Capitale Umano**, per raccordare in modo sempre più stretto la filiera produttiva e quella della formazione a fronte di una domanda di lavoro sempre più tecnica e orientata su 4.0, efficienza energetica, mecatronica, ICT esteso e sviluppo sostenibile.

Semplificazione e Trasformazione Digitale

Negli ultimi anni, dando seguito alle indicazioni contenute nel **Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD)**, Regione Lombardia ha attuato una serie di **interventi strategici** che hanno portato ad un grande cambiamento, non solo degli strumenti tecnologici a supporto **dell’azione amministrativa, ma anche dei modelli organizzativi, dei processi e delle competenze necessarie per l’erogazione dei servizi.**

Per dare attuazione alla **“vision digitale” di Regione Lombardia** in continuità al percorso avviato è **stato approvato il Piano Triennale di Trasformazione Digitale (PTTD) 2021-2023** in modo da rendere **“esecutive” le 10 Linee di Intervento Strategiche (LIS) definite nel PSSTD.**

Il Piano Triennale di Trasformazione Digitale si pone l’obiettivo di **delineare i percorsi tecnologici, operativi e culturali che Regione Lombardia, nell’ambito della trasformazione digitale, intende avviare** in risposta alle esigenze rilevate e funzionali ad ottenere:

- **Servizi digitali** di sempre maggior valore, qualità e di facile fruizione;
- **un’organizzazione flessibile, trasparente e aperta al cambiamento**, che punta sulle persone, stimola **l’apprendimento continuo e rafforza le competenze digitali;**
- **un ruolo chiave e proattivo di Regione Lombardia**, insieme agli altri partner degli **ecosistemi** di appartenenza, nella crescita digitale del paese;
- **la valorizzazione dei dati**, da considerare un asset fondamentale per indirizzare le politiche regionali, nel supporto strategico, **nei processi decisionali e operativi.**

In coerenza con queste esigenze, sono stati individuati **30 interventi strategici** per dare attuazione alle **10 Linee di Intervento Strategico del PSSTD** e abilitare una vera e propria trasformazione digitale del territorio lombardo.

Tra gli interventi individuati nel Piano si segnalano:

- **Garantire l’accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia** attraverso le modalità previste e incentivate (**SPID, CIE, CNS**), facendo leva **sull’identità digitale e sul domicilio digitale;**
- **Semplificare** e unificare l’accesso di cittadini e imprese **alle misure di sostegno e alle agevolazioni regionali** nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.)
- **Garantire l’usabilità** dei servizi digitali offerti e **favorire l’accesso** delle persone con disabilità agli strumenti informatici

- **Semplificare i processi di funzionamento interno** della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation)
- Realizzare soluzioni per favorire **l'aggiornamento delle competenze digitali** del personale della PA lombarda,
- Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi **'Open Data'** e **'Linked Data'** allo scopo di promuovere un modello di 'governo aperto'
- Evolvere gli **strumenti integrati di analisi dei dati** per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai **Big Data**, all'**analisi predittiva**, all'**intelligenza artificiale** e all'integrazione con **fonti dati esterne** (es. immagini satellitari)
- **Favorire la definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo** con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici, attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i **servizi infrastrutturali**, soprattutto in ottica **'cloud'**, e i **servizi di connettività**, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working)

Parallelamente continua l'impegno di Regione Lombardia nell'ambito del progetto **Misurazione degli Oneri Regolatori gravanti sulle imprese lombarde** (MOR) in tema di semplificazione dei processi, snellimento degli oneri burocratici e riduzione dei tempi procedurali.

ID	Risultato Atteso
IST.0111 14	Aggiornamento e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
IST.0111 15	Semplificazione della normativa di settore, anche mediante le leggi annuali di semplificazione
ECON.140 140	Adeguamento normativo e semplificazione amministrativa a favore delle imprese
ECON.140 249	Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
SOC.1301137	Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST (Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti
TER.0902196	Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo di sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo ambientale

2.4 Sistema strutturato di relazioni

La **trasversalità** e la **complessità** degli **obiettivi** programmati presuppone il **costante confronto** interno con gli stakeholder sociali e locali, finalizzato al rilancio del territorio regionale e allo sviluppo dell'area metropolitana, anche attraverso gli strumenti di programmazione negoziata, gli accordi fra pubbliche amministrazioni e la valorizzazione dei beni e delle aree di proprietà regionale quali leve strategiche per lo sviluppo del territorio oltre che a servizio della collettività.

Allo stesso tempo, le **Relazioni Internazionali** costituiscono una risorsa preziosa per attuare una strategia di rilancio della Lombardia a tutto campo mediante azioni che consentano di:

- Consolidare i rapporti e valorizzare i nuovi canali internazionali aperti con **l'emergenza sanitaria**,
- Dare impulso alle relazioni con aree extra europee e Paesi emergenti, anche attraverso reti internazionali e canali di interlocuzione privilegiata strettamente connessi ai canali diplomatici, con priorità per le opportunità di promozione della Lombardia e di accompagnamento del territorio lombardo a nuovi contesti di relazione economico-commerciale;
- Riorientare le priorità di collaborazione all'interno delle **reti e comunità di lavoro** per favorire l'emersione di progettualità rispondenti ai nuovi bisogni e sfide, da candidare anche sulle misure che saranno attuate con la riprogrammazione dei fondi residui della programmazione in corso e sulla nuova programmazione 2021-2027;
- Focalizzare i **primi grandi eventi internazionali** nell'ottica di rilancio post emergenza e coinvolgere in modo continuativo, anche attraverso la relazione con il Corpo Consolare, tutti i Paesi nei grandi eventi internazionali e nelle manifestazioni di settore per promuovere l'attrattività della Lombardia.

Nell'ambito della programmazione europea, in coerenza con le disposizioni comuni sui Fondi strutturali, Regione Lombardia intende favorire l'integrazione tra il programma FESR e le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per un uso più efficace ed efficiente delle risorse in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile. La CTE, con i programmi 2021-2027 (in particolare Spazio Alpino ed ESPON) si conferma strumento a disposizione delle imprese, della pubblica amministrazione, degli enti di ricerca e dei professionisti per cooperare, fare rete e scambiare buone prassi a livello europeo.

Nell'ambito della sinergia con la Strategia Macroregionale EUSALP, segnala la rilevanza dell'asse dedicato "Governance" del nuovo Programma Interreg VI B Spazio Alpino al fine di promuovere le attività di EUSALP e dei relativi Action Groups (AGs).

ID	Risultato Atteso
IST.180 131	Rilancio del territorio attraverso gli strumenti di programmazione negoziata e Interventi per la ripresa economica a favore degli enti locali in attuazione della l.r. 9/2020
IST.190 132	Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali, ed economiche, abbinate ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
IST.190 133	Promozione dell'attrattività del territorio lombardo, incremento dell'indotto e sviluppo di nuove imprenditorialità e competenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
IST.190 134	Azioni a sostegno del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo
IST.190 235	Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali e tematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell'azione regionale nel contesto europeo

2.5 Comunicazione

Con la crisi sanitaria del 2020 si è assistito a un processo di **riproposizione delle Istituzioni pubbliche come fonte rilevante, riconoscibile e riconosciuta di comunicazione di pubblica utilità e informazione istituzionale**. Un ruolo che grazie ai media digitali consente ai cittadini di potenziare enormemente le interazioni informative dirette e disintermedate con i decisori, in una logica di servizio pubblico rinnovato che pone al centro il bisogno comunicativo primario dei cittadini.

La **comunicazione istituzionale** ha avuto, e continuerà ad avere, un ruolo di servizio, un compito e soprattutto una fondamentale responsabilità: **“portare” ai cittadini, agli stakeholder, ad altre Amministrazioni o Enti, Imprese o Associazioni le informazioni** corrette relative alle attività che Regione Lombardia è impegnata a realizzare quotidianamente a loro favore, **facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili per raggiungerli nel modo più adeguato e con un approccio multicanale e targettizzato**, che consenta così di massimizzarne la diffusione e l’efficacia.

Per rilanciare in un momento di crisi un territorio così ricco, competitivo, attrattivo e con una forte vocazione internazionale, **Regione Lombardia ha scelto di individuare alcune priorità che caratterizzeranno la propria azione di governo nel prossimo biennio**, definite nel Documento Economia e Finanza Regionale e nei suoi aggiornamenti, **che saranno quindi il contenuto principale anche della comunicazione istituzionale**.

Per realizzare questo nuovo progetto di comunicazione che prevede azioni tradizionali e digital volte a rafforzare il brand regionale introducendo una **narrazione positiva e concreta sui risultati e gli interventi promossi dalle Direzioni Generali di Regione Lombardia**, si ritiene necessario incrementare le risorse.

La realizzazione degli obiettivi sarà accompagnata da adeguate iniziative e **strumenti di comunicazione a cittadini e imprese**, con un approccio volto a **promuovere l’accesso ai servizi** e alle opportunità regionali, a valorizzare il **brand** istituzionale, nonché a **rendere noto il contributo** e gli interventi della Regione sul territorio.

Un focus importante e trasversale sarà quello di **comunicazione e informazione verso cittadini, imprese e stakeholder** rispetto alle **politiche di contrasto** all’epidemia da Covid-19. Saranno attivate iniziative di **sensibilizzazione sui corretti comportamenti individuali e comunicazioni puntuali** e semplificate sulle regole e le restrizioni regionali, nonché sulle misure volte a sostenere il tessuto economico e sociale della Lombardia.

Da un punto di vista strategico, sarà inoltre avviato un lavoro di **riposizionamento e valorizzazione dell’immagine regionale**, guidato da principi di innovazione e semplificazione.

ID	Risultato Atteso
IST.0111 18	Favorire l'accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell'ente e del territorio

2.6 Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)**, adottato da Regione Lombardia in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190, delinea il sistema di gestione del rischio e le azioni da intraprendere affinché i principi di legalità e buona amministrazione assumano una rilevanza strategica e programmatica nell'azione regionale. Il PTPCT include la **mappatura dei processi** gestiti dagli uffici, al fine di individuare i possibili eventi che possano portare a situazione di rischio corruttivo e, di conseguenza, adottare le misure di prevenzione, con relativi indicatori di risultato sia quantitativi che qualitativi, che permettano di prevenire tali situazioni.

A seguito dei diversi interventi legislativi statali, la **trasparenza** assumerà, inoltre un ruolo sempre più centrale nell'ordinamento, per "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" e come strumento di tutela dei diritti dei cittadini. La Giunta Regionale della Lombardia per rendere sempre più concreto il principio di accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, proseguirà nelle **attività di semplificazione** del flusso delle informazioni e delle pubblicazioni partendo dai processi interni, attraverso azioni di formazione e accompagnamento nell'interpretazione della normativa, anche realizzando vademecum di supporto, e favorendo l'informatizzazione delle procedure, per agevolare il compito dei responsabili, tenuto conto della complessità e periodicità degli adempimenti.

Un maggior **raccordo** ed **integrazione** tra i **diversi organismi** e **strumenti di controllo** sarà il **volano** per una più **efficiente gestione dei rischi**. Un focus particolare sarà posto sull'attività dei diversi presidi, anche attraverso la revisione delle metodologie di gestione dei fenomeni corruttivi, consentendo una maggiore incisività dei controlli orientati all'efficacia, al monitoraggio dei *follow up* e alla prevenzione della corruzione.

Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento tra misure di gestione del rischio e per la trasparenza mira allo stesso tempo a **rafforzare** le **misure preventive** e a **garantire ai cittadini** la **possibilità di partecipare all'attività amministrativa**, monitorandone i risultati, sempre nel rispetto del trattamento dei dati personali.

La piena operatività **dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)** ha posto le condizioni per una **maggiore integrazione del sistema dei controlli interni** della Giunta e degli enti del Sistema Regionale, promuovendo le migliori prassi che anticipino e prevengano il fenomeno della cosiddetta *maladministration*. L'attuazione degli interventi previsti nel piano annuale di attività di ORAC porrà le **condizioni per incrementare la rispondenza dell'attività gestionale** e dei **risultati raggiunti** agli **obiettivi** e agli **indirizzi stabiliti**, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità, regolarità ed efficienza dei procedimenti amministrativi. Verranno promosse sinergie con ANAC e con altri interlocutori istituzionali, mettendo a fattor comune conoscenze e patrimoni informativi. Sarà inoltre ulteriormente sviluppata l'attività di vigilanza nei confronti di enti, società ed organismi del sistema regionale, promuovendo l'adozione di linee guida e strumenti di coordinamento tra le funzioni di controllo.

La **funzione Audit** dovrà **evolvere** con **l'intensificazione del monitoraggio e valutazione dei rischi**. Questa linea richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del *continuous monitoring* e dell'interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di condividere gli esiti delle attività di audit e di migliorare il funzionamento del sistema di controllo interno.

L'audit di II livello sui Fondi UE intende aderire alla prospettiva di semplificazione, attuando sistemi e procedure agili e snellite rispetto al passato, assicurando comunque la qualità nell'espletamento delle Attività di audit.

L'onere amministrativo degli audit, per gli auditors ed i beneficiari, sarà ridotto sulla base dei seguenti principi:

- Estensione del principio dell'audit unico;
- Riduzione dei controlli;

Gli attuali scenari di tipo emergenziale evidenziano ancora di più la necessità di attivare punti di presidio che favoriscano la convergenza delle informazioni e la creazione di una visione integrata delle possibili fonti di rischio, senza pregiudicare rapidità e snellezza delle procedure nell'impiego e nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Occorre pertanto **attivare metodologie nuove**, in cui i controlli non precedano, né seguano, l'emergenza ma la accompagnino applicando il modello di vigilanza collaborativa. Una particolare attenzione sarà data alla **promozione dell'uso delle tecnologie digitali** per rafforzare **trasparenza** e **tracciabilità dei flussi finanziari ed informativi**, anche ai fini della prevenzione del riciclaggio del denaro e per la definizione di indicatori di allerta preventiva di tipo "*red flags*".

ID	Risultato Atteso
IST.0111 16	Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e dell'trasparenza
IST.0111 17	Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

F - RISULTATI ATTESI 2022-2024



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO






Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio

È prioritario il **rilancio** in chiave innovativa delle **attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il **giusto sostegno a tutela liquidità, redditività e della competitività delle imprese, in tutto il loro ciclo di vita**, e del **sistema di R&I lombardi**, facilitando l'accesso al credito e la patrimonializzazione, anche nell'ambito di strumenti finanziari innovativi, sviluppando e semplificando l'erogazione dei contributi. **L'iniezione di risorse** da spendere in tempi rapidi può **riattivare il tessuto imprenditoriale** dopo la **stasi** determinata **dall'emergenza COVID**. Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati **strumenti** volti a **favorire l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring** al fine di **incentivare il reinsediamento** sul territorio lombardo di **attività ad alto valore aggiunto** in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione, sulla ricerca e sviluppo sulla digitalizzazione, sul trasferimento tecnologico, la disseminazione e la qualificazione in termini di sostenibilità Saranno inoltre avviate iniziative per il rilancio economico dell'export. Il rilancio degli investimenti e la competitività dei territori saranno perseguiti con tutti gli strumenti a disposizione, con particolare riferimento al Piano Lombardia, che garantirà 4 mld di investimenti sul territorio regionale, e ai nuovi strumenti di programmazione negoziata, come gli accordi di rilancio economico, sociale e territoriale, AREST.


Per favorire la transizione del settore agricolo verso forme di produzione di alimenti e prodotti agricoli ancora più sostenibili, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, sarà necessario rafforzare l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere dei prodotti di alta qualità e garantire il giusto sostegno alla redditività agricola anche tramite potenziamento del fondo regionale "credito di funzionamento" che agevola l'accesso al credito, l'efficienza dei pagamenti sulla PAC 2023-27 evolvendo il sistema informativo Sis.co e consolidando la redditività complementare legata alle attività connesse (agriturismo, enoturismo, agricoltura sociale) prevedendo nuove forme nonché l'adeguamento normativo.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Riattivazione del tessuto imprenditoriale , con accompagnamento delle imprese negli investimenti, potenziamento delle filiere e individuazione di ecosistemi industriali	
Tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese	

Incentivi per l'attrazione degli Investimenti e reshoring imprese e del sistema di R&I anche coordinando le attività amministrative necessarie a garanzia di una più veloce ed efficace realizzazione degli investimenti	
Supporto alle PMI nell'affrontare export e internazionalizzazione nel nuovo contesto	
Promozione della trasformazione industriale verso la transizione digitale e green anche favorendo la nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici	
Creazione di un contesto favorevole all'innovazione, anche attraverso investimenti in infrastrutture di ricerca, laboratori, dotazioni infotelematiche e di connettività	
Sostegno alla collaborazione tra imprese e Organismi di R&I per rafforzare il loro posizionamento competitivo a livello internazionale	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Progra m.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
IST.01036	Sostegno agli investimenti	x	x		x	x
ECON.16 0122	Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.	x			x	x
ECON.14 0142	Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo e reshoring 	x		x		
ECON.14 0143	Accesso al credito, sostegno alle filiere e allo sviluppo delle MPMI anche attraverso la promozione delle opportunità offerte dalla Transizione green e digitale, del trasferimento tecnologico e della disseminazione dei risultati dell'innovazione tra le mPMI	x	x		x	

<i>ECON.14</i> <i>0144</i>	Sostegno all'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start up, crescita e consolidamento, trasmissione d'impresa e passaggio generazionale)		x	x		x
<i>ECON.14</i> <i>0145</i>	Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale e promozione della responsabilità sociale d'impresa					x
<i>ECON.14</i> <i>0148</i>	Promozione del Sistema fieristico lombardo		x	x		x
<i>ECON.14</i> <i>0151</i>	Innovazione e accompagnamento delle imprese commerciali e terziarie nella transizione digitale e green per lo sviluppo della competitività			x		x
<i>ECON.14</i> <i>0359</i>	Sviluppo di R&I&TT, infrastrutture e connettività, valorizzazione del capitale umano e supporto della domanda pubblica di innovazione	x	x	x		x
<i>ECON.14</i> <i>0161</i>	Sostegno all'internazionalizzazione e all'export delle imprese		x	x		x
<i>ECON.16</i> <i>0171</i>	Tutela della liquidità e redditività delle imprese agricole anche con sviluppo di interventi anticrisi			x		x
<i>ECON.16</i> <i>0180</i>	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione		x	x	x	x
<i>ECON.05</i> <i>02102</i>	Sostegno alle imprese culturali, creative e dello spettacolo e alla formazione degli operatori nel settore culturale	x		x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. di imprese culturali e creative accompagnate nel programma dipotenziamento imprenditoriale	MANTENIMENTO
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema economico regionale	AUMENTO
N. di imprese che ricevono un sostegno	AUMENTO
Valore delle risorse concesse	AUMENTO
Valore addizionalità attivate da partner pubblici e privati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Potenziare l'accesso al credito tramite agevolazioni finanziarie connesse al fondo regionale "credito di funzionamento" anticrisi (COVID) e attivare gli interventi per contrastare gli effetti della crisi COVID	N/D
Erogare efficientemente i pagamenti PAC:	N/D
Agriturismo e agricoltura sociale: aggiornare la normativa regionale a seguito delle recenti modifiche legislative, anche in ampliamento ad ulteriori forme e formare gli operatori	N/D
Sostegno alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo del commercio elettronico	3.3.4. Favorire l'innovazione digitale delle imprese
Sostegno alla ripresa e al rilancio dei quartieri fieristici territoriali dopo la crisi indotta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio

Sostegno alla partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia come piattaforma di internazionalizzazione e sviluppo dell'export	3.4.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile
Sostegno alle filiere lombarde, in chiave di sostenibilità e circolarità dello sviluppo economico	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Sostegno al rafforzamento e agli investimenti delle PMI lombarde in ottica di accompagnamento al superamento della crisi economica	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile
Sostegno all'attrazione di nuovi investimenti	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
Avvio del progetto "InnovaMusei" per creare nuove competenze e favorire la crescita dei musei attraverso progetti d'innovazione	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Miglioramento strutture, formazione operatori e iniziative per potenziamento dei servizi e delle attività offerte presso gli istituti culturali lombardi	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Rilancio del settore dello spettacolo attraverso il sostegno alla produzione e distribuzione di spettacolo dal vivo, ai festival di cinema, musica e danza e alla promozione cinematografica	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle università pubbliche lombarde anche per lo sviluppo della didattica distanza/e-learning (30 mln del Piano Lombardia)	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore 3.3.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche

Investimenti in infrastrutture di ricerca e laboratori di interesse regionale e impatto sull'ecosistema della ricerca e dell'innovazione lombardo, anche in accordo con le università del Piano Lombardia)	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione
Sperimentazione di soluzioni innovative che favoriscano l'apertura di nuovi mercati e sostegno alla brevettazione	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione







Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo

L'irrompere dell'emergenza Covid-19 ha aperto **uno scenario inedito** a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre **nuovi equilibri prendono forma** e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Regione Lombardia intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio nella **governance dei cambiamenti che hanno portato ad un nuovo modo di vivere – e governare – la socialità** e uno **sviluppo sempre più efficiente** sotto il profilo delle **risorse e competitivo** nella **transizione verso l'economia circolare** di Regione Lombardia.



MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e implementazione di una strategia per accompagnare la ricostruzione, il rilancio e la resilienza del sistema economico regionale in ottica sostenibile e di ricerca e innovazione responsabile e sostenibilità ambientale	
Promozione di modelli organizzativi degli ambienti di lavoro, economici e di mobilità improntati alla flessibilità , alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e sviluppo delle relative competenze	
Sviluppo dell'innovazione aperta per rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con i cittadini	
Sviluppo di app e servizi digitali per i cittadini	
Accompagnamento all'innovazione, trasferimento tecnologico e al ricompattamento delle filiere	
Promozione del green public procurement quale strumento per supportare la crescita di filiere sostenibili	

Accompagnamento alla trasformazione e sostegno della competitività del sistema distributivo nell'era del digitale	
Sviluppo e innovazione dei processi aziendali	
Sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	
Sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.1402</i> 52	Promozione della cultura d'impresa, valorizzazione delle attività d'impresa storiche e di tradizione e del commercio equo esolidale					
<i>ECON.14025</i> 3	Difesa dei diritti di consumatori eutenti	x				
<i>ECON.1402</i> 55	Programmazione della retedistributiva e sviluppo dei carburanti ecocompatibili		x			
<i>ECON.1402</i> 56	Sostegno alle reti e alle polarità commerciali, rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities & communities			x		
<i>ECON.1403</i> 57	LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee	x		x	x	x
<i>ECON.14035</i> 8	Sviluppo dell'innovazione aperta	x		x	x	x

<i>ECON.1601</i> 72	Sviluppo del capitale umano, sostegno alla ricerca e alla innovazione anche con tecnologie di precisione e digitali		x	x		x	x
<i>ECON.1601</i> 73	Transizione del sistema agricolo e agroalimentare a una equa e sostenibile competitività tramite investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani integrazione di filiera 		x	x		x	x
<i>ECON.1601</i> 75	Sicurezza alimentare promozione delle produzioni agricole agroalimentari di qualità per nuovi sbocchi di mercato ed educazione alimentare		x			x	x
<i>TER.0902</i> 191	Ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime, attraverso la pianificazione del settore estrattivo						x
<i>TER.0902</i> 193	Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l'Autorità Ambientale		x			x	
<i>TER.0902</i> 194	Promozione dello sviluppo sostenibile in Lombardia			x			x
<i>TER.0902</i> 197	Sviluppo della Sostenibilità ambientale anche attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi			x			
<i>TER.0902</i> 198	Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali						x
<i>TER.0908</i> 203	Sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e per il loro riutilizzo 		x	x	x		x
<i>TER.0908</i> 220	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici e controllo delle industrie e rischio di incidente rilevante						x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Percentuale di raccolta differenziata	AUMENTO
Percentuale avvio a recupero di materia da rifiuti urbani	AUMENTO
n. Cittadini coinvolti nell'innovazione aperta	AUMENTO
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno al consolidamento e all'evoluzione delle polarità commerciali urbane e territoriali	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio
Integrazione dei nuovi aspetti della innovazione tecnologica per la sostenibilità nei nuovi Bandi per la consulenza e la formazione professionale delle imprese agricole e assegnazione delle risorse in attuazione della Legge 9/2020	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Migliorare il patrimonio genetico zootecnico per la selezione e conservazione della biodiversità animale;	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Incentivare investimenti nelle imprese agricole per la transizione verso una competitività sostenibile nonché nei sistemi di irrigazione più razionali ed efficienti nella distribuzione dell'acqua	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura

Incentivare la costituzione di nuove aziende agricole condotte da giovani agricoltori per favorire l'innovazione	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Approvazione Programma d'azione 2022 Consolidare le filiere zootecniche tramite osservatori economici per strutturare le programmazioni e monitorare l'andamento dei mercati	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Promuovere e sostenere progetti di filiera corta	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Incentivare investimenti nelle imprese agricole per la transizione verso una competitività sostenibile	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare (Piano Lombardia)	N/D
Adeguamento di infrastrutture pubbliche di connettività per lo sviluppo della tecnologia blockchain e per la condivisione di dati con gli attori lombardi anche in ottica di semplificazione di accesso a misure e servizi	3.3.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche
Progettazione di politiche e misure in chiave RRI	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione
Migliorare la qualità ambientale attraverso interventi di riqualificazione di spazi pubblici degradati	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Azioni per l'innovazione delle filiere del recupero di materia, anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare (plastica, materiali da demolizione, scorie, ...)	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere 4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione
Nuovo Piano "Verso l'economia circolare"	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Azioni per lo sviluppo sostenibile in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche
Nuova disciplina del settore estrattivo orientata al risparmio di materie prime e alla promozione dei materiali riciclati	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere

Supporto allo sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Supporto allo sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione





Rilancio dell'Attrattività Turistica della Regione Lombardia








*L'emergenza sanitaria e l'evoluzione del quadro epidemiologico ha determinato e sta generando un **significativo impatto** sul settore turistico e dell'attrattività e sul complessivo posizionamento turistico regionale, con una conseguente **modifica** delle **dinamiche economiche** e di **sviluppo del settore**. A fronte di tale scenario e nella prospettiva di sostenere l'avvio della fase di ripresa, si rende necessario rafforzare le **politiche regionali di sostegno del settore turistico-culturale in chiave di marketing territoriale**, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, nonché il raccordo con il **territorio**, con il **Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività**, con il livello **interregionale e nazionale**, anche a seguito dell'istituzione del Ministero del Turismo. In tale direzione Regione Lombardia lavorerà per promuovere e valorizzare la qualità e bellezza nella certezza che possano aiutare a riscoprire il territorio regionale in tutte le sue articolazioni (turistiche, culturali, enogastronomiche, naturali, agrosilvopastorali, forestali, montane) anche da parte dei cittadini lombardi. In questo quadro, anche gli eventi e le iniziative culturali per la valorizzazione delle eccellenze regionali saranno parte fondamentale di questo obiettivo.*

*Inoltre, una leva imprescindibile sarà l'utilizzo **digitale** per accedere alle **collezioni documentarie di rilevante valore storico** – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia. Nell'ottica dello sviluppo del territorio verranno **rilanciati i Progetti Integrati della Cultura**. Senza dimenticare il sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.).*

Lo sport nonché le manifestazioni e gli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale saranno fattori di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo. Per questo Regione Lombardia lavorerà per un'offerta di impiantistica sportiva di base accessibile e fruibile sul territorio, nell'ottica della polifunzionalità e della sostenibilità energetica e gestionale; per una presenza di centri sportivi di "eccellenza" strutturati per gli allenamenti e le competizioni di livello nazionale e internazionale e per una promozione degli sport di montagna nell'ottica della destagionalizzazione che garantisca un'offerta turistica non esclusivamente legata alla pratica degli sport invernali ma all'interno di un contesto maggiormente articolato e legato alle specificità dei territori.


MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Rafforzamento dell'immagine turistica e della reputation della Lombardia</p>	
<p>Promuovere il prodotto turistico "Lombardia" soprattutto sui mercati internazionali con maggiori potenzialità di incremento dei flussi turistici, anche in ottica di destagionalizzazione</p>	

Sostegno alla filiera turistica e alle destinazioni territoriali	
Consolidamento delle Relazioni Istituzionali con il territorio e con l'estero	
Ripensamento dell'offerta culturale della Lombardia e ricerca di nuove modalità di fruizione-accessibilità, anche digitali, del patrimonio culturale e naturale lombardo oltre che dell'offerta e delle opportunità turistico – sportive	
Promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali in chiave di marketing territoriale	
Sviluppo di un'offerta di grandi Eventi/manifestazioni sportive a supporto dell'attrattività del territorio	
Sostegno all'associazionismo e al sistema sportivo	
Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base e di eccellenza	
Sostegno allo sport outdoor quale volano per il rafforzamento del turismo sportivo di montagna e di pianura	
Rilancio dei comprensori sciistici lombardi e di riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi per lo sport di montagna sia a supporto della destagionalizzazione che in vista dell'ospitalità delle rappresentanze nazionali prima e durante i Giochi olimpici invernali Milano –Cortina 2026	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 - 20	Risorse Autonome
ECON.07 01 25	Attuazione della strategia «Areeinterne»			x	x	x
IST.1901 38	Giochi Olimpici invernali 2026 inLombardia			x		x
ECON.06 01 39	Grandi Eventi Sportivi realizzati sulterritorio lombardo					x
ECON.07 01 63	Sostegno alla filiera turistica	x			x	x
ECON.07 01 64	Attrattività turistica e marketingterritoriale	x		x		x
ECON.05 01 100	Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio materiale e immateriale	x	x	x	x	x
ECON.05 02 103	Promozione educativa e culturale,eventi e manifestazioni					x
ECON.06 01 105	Sostegno al sistema sportivolombardo					x
ECON.06 01 108	Adeguamento, riqualificazione erealizzazione di impianti sportivi			x		x
ECON.06	Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture edelle professioni sportive		x	x		x

01109						
ECON.06 01110	Sviluppo e promozione della Reteescursionistica della Lombardia					x
ECON.06 02111	Sostegno della mobilità dei giovane rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli					x
TER.09 02 257	Valorizzazione del Patrimoniominerario dismesso 			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Fruizione di istituti e luoghi della cultura	MANTENIMENTO
Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano	MANTENIMENTO
Percentuale presenze relative al mercato nazionale - domestico	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO
Investimenti in tecnologie digitali per lo sviluppo di servizi al cittadino per la promozione dello sport e della montagna	MANTENIMENTO
Grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno alle imprese del settore turistico, anche con un'attenzione ai temi della sostenibilità , in raccordo con gli obiettivi programmatici e le risorse comunitarie, nella logica di sostenere la fase della ripresa mediante lo stimolo agli investimenti privati .	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Rafforzamento del riposizionamento della reputazione e dell'immagine regionale sul mercato nazionale ed estero, a partire dal consolidamento delle azioni di promozione turistica avviate nel 2020 e mediante la definizione di ulteriori iniziative per favorire la fase della ripartenza	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
dei territori e delle destinazioni e sostegno alla valorizzazione del territorio in chiave di marketing territoriale	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Valorizzazione dei settori moda e design quali fattori di attrattività del territorio	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Fruizione digitale delle collezioni documentarie di rilevante valore storico – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Sostegno a iniziative eventi e manifestazioni culturali che valorizzano e promuovono il territorio lombardo	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Sostegno a progetti di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti e luoghi della cultura , del patrimonio Unesco e degli itinerari culturali	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Miglioramento strutture e attrezzature , formazione operatori e iniziative per il potenziamento dei servizi e delle attività offerte presso gli istituti culturali lombardi"	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Sostegno alla produzione cinematografica, all'adeguamento tecnologico delle sale, all'attività di spettacolo lombarda alla programmazione dello Spettacolo dal vivo	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile

Sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.)	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Rilancio dei Progetti Integrati della Cultura a sostegno di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Diga del Gleno a Vilminore di Scalve (BG)	3.5.2. Promuovere la Cultura come fattore di sviluppo sostenibile
Trasferimento al demanio regionale del Forte Montecchio e accordo per la gestione e la valorizzazione	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Grande Guerra di Bormio (SO)) e realizzazione del connesso sistema dei sentieri della Grande Guerra	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Nuovi corsi di formazione e specializzazione per le professioni della montagna (maestri di sci e guide alpine) anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono della montagna	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale
Rifugi Lombardi: sostegno per interventi di riqualificazione delle strutture e attività di promozione	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione degli interventi di valorizzazione del turismo nelle Aree interne	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Interventi per favorire la fruibilità e conoscenza del patrimonio minerario dismesso , in attuazione del relativo programma regionale di valorizzazione	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Valorizzazione, rilancio e coinvolgimento dei territori attraverso i grandi eventi e le manifestazioni sportive	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio
Grandi competizioni nazionali, europee e internazionali sostenute e realizzate sul territorio lombardo	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio

Sostegno alle realtà sportive di base	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Sostegno allo sviluppo, messa in sicurezza, riqualificazione e rigenerazione, anche in ottica energetica, dei comprensori sciistici lombardi utile anche alla destagionalizzazione e aumento dell'offerta turistica per un rilancio del sistema economico di montagna anche in termini di sviluppo economico,	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia anche al fine di agevolare l'accessibilità degli impianti esistenti e la riqualificazione energetica, con l'obiettivo di garantire un efficiente utilizzo ed una maggiore sostenibilità gestionale ed assicurarne una adeguata e bilanciata distribuzione sul territorio	4.2.1. Ridurre i consumi nel settore civile e nei trasporti
Potenziamento delle infrastrutture per lo sport outdoor e per lo sport all'aria aperta (skyfitness, playground, falesie di Lombardia) e degli strumenti digitali per cittadini per agevolare e promuovere le opportunità per lo sport, indoor ed outdoor, e per il turismo sportivo	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Realizzazione di centri sportivi di eccellenza e polifunzionali e di centri federali, in collaborazione con CONI Lombardia, ANCI e le Federazioni Sportive lombarde, anche ai fini della valorizzazione dell'attrattività dei territori e del patrimonio umano delle eccellenze lombarde	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Sostegno e valorizzazione delle infrastrutture della montagna e delle professioni sportive (riportato qui da area Infrastrutture per mobilità ed autostrade digitali)	3.5.3. Sviluppare e consolidare nuovi settori urbani e il marketing territoriale





LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE,
DELLA RICERCA E DEL LAVORO



Piena Occupazione

Complessivamente secondo i dati dell'indagine "forze di lavoro ISTAT" sul territorio regionale risiedono oltre 700.000 persone disoccupate o inoccupate (tra quelle in cerca di lavoro e quelle scoraggiate). Per favorire una ripresa delle attività d'impresa nel rispetto dell'equilibrio dell'intero sistema sociale ed economico, **Regione Lombardia** rinnova l'impegno di curare il **coordinamento** tra le **politiche attive** e le **politiche passive** definite al livello nazionale assicurando un **intervento tempestivo** nelle **crisi aziendali**, con l'obiettivo di **promuovere la riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte. Per rafforzare questa azione è fondamentale potenziare, a fianco delle attività di accompagnamento alle crisi, potenziare e sviluppare gli strumenti di politica attiva, sostenere il sistema costituito dalla rete dei Centri per l'Impiego e dagli operatori accreditati, favorire i processi di reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, incentivando le assunzioni e sostenendo le azioni di riqualificazione orientate a superare il gap di competenze che derivano dalla rapida evoluzione dei processi e delle tecnologie. Ciò implica una nuova capacità di segmentazione dei target di utenza e una forte semplificazione e accelerazione dei tempi e delle procedure di politica pubblica.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Promozione della riqualificazione e del reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria</p>	
<p>Coordinamento e integrazione tra strumenti di politica attiva e passiva del lavoro, formazione e strumenti di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese</p>	
<p>Creazione di un'occupazione giovanile basata sulla qualità dei percorsi di carriera</p>	
<p>Governance dei Centri per l'Impiego della Lombardia e sostegno alla collaborazione tra operatori pubblici e privati</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardi	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
<i>ECON.15</i> <i>0191</i>	Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego	x				x
<i>ECON.15</i> <i>0192</i>	Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo	x				
<i>ECON.15</i> <i>0394</i>	Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili e in raccordo con le politiche di inclusione sociale	x	x		x	x
<i>ECON.15</i> <i>0396</i>	Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali	x				
<i>ECON.15</i> <i>0398</i>	Sostegno alla flessibilità organizzativa e al miglioramento della produttività aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali	x	x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
DUL -Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	MANTENIMENTO
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-29 anni non occupata, in educazione o formazione)	DIMINUZIONE
N° disabili inseriti e sostenuti grazie a politiche regionali	MANTENIMENTO
% risorse utilizzate, rispetto a quelle assegnate, per il potenziamento dei CPI	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: crisi occupazionali gestite	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: risorse assegnate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Introduzione di voucher formativi abbinati a incentivi assunzionali che concorrono a ridurre il costo del lavoro nel primo anno di assunzione	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro 2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario

Potenziamento del personale dei CPI attraverso l'immissione di circa 1370 persone a seguito dell'espletamento dei concorsi regionali	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Potenziamento organizzativo e infrastrutturale delle sedi dei CPI attraverso interventi di manutenzione, adeguamento funzionale e acquisto di nuove sedi, rafforzamento del sistema degli osservatori del mercato del lavoro e delle competenze degli operatori, sviluppo dei sistemi informativi	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE,
DELLA RICERCA E DEL LAVORO








Apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita

*Come in ogni momento di crisi, l'investimento sul capitale umano è quello **più appropriato ed efficace** nel garantire gli **strumenti per recuperare competitività, produttività**, puntando sulle **competenze** e sull'innovazione dei modelli economici e sociali e **recuperando** in modo **inclusivo persone, talenti ed energie** in funzione della ripresa e del rilancio, ma anche strumento per la coesione sociale e l'inclusività, lo sviluppo degli apprendimenti e la valorizzazione dei talenti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione.*

*Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, **formare protagonisti** creativi e **competenti per il mercato del lavoro** consentirà di realizzare innovazione, crescita competitiva e sviluppo sostenibile.*

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica	
Sviluppo alla formazione tecnica superiore anche in risposta ai bisogni delle imprese	
Ulteriore sviluppo della filiera IeFP anche in chiave di sostegno all'occupabilità	
Promozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, di master, dottorati etc per profili professionali di alta qualificazione.	
Educazione Inclusiva	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardi	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
ECON.04 0183	Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni		x			x
ECON.04 0284	Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale	x	x		x	x
ECON.04 0486	Promozione del sistema universitario, attraverso un Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»	x	x			x
ECON.04 0587	Rafforzare l'istruzione e formazionetecnica superiore	x	x		x	
ECON.04 0688	Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili	x	x		x	x
ECON.04 0789	Contrasto alla dispersione scolastica	x	x		x	x
ECON.04 0790	Sostegno del diritto allo studio ordinario		x			x
ECON.15 0193	Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito	x	x		x	
ECON.15 0295	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	x	x		x	

<i>ECON.15</i> <i>0297</i>	Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo	x	x		x	
-------------------------------	---	---	---	--	---	--

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	MANTENIMENTO
N servizi attivati per il diritto allo studio universitario	MANTENIMENTO
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	AUMENTO
N diplomati percorsi ITS e IFTS	AUMENTO
N. di occupati a 6 / 12 mesi tra gli studenti dei corsi ITS	AUMENTO
Studenti beneficiari dei contributi dote scuola	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Realizzazione degli interventi di diritto allo studio ordinario, misura Dote scuola, con programmazione annuale ed approvazione graduatorie dei beneficiari delle componenti Merito, Materiale didattico, Buono scuola, Sostegno disabili.	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica 1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà

Realizzazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti finalizzate al contrasto alla povertà educativa e al rinforzo della socialità, al recupero della socialità post-pandemia e alla valorizzazione dei talenti-	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Realizzazione degli interventi a favore del sistema integrato zero sei anni con programmazione e approvazione graduatoria delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali beneficiarie di contributi regionali per il funzionamento	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Realizzazione degli interventi a favore del sistema educativo integrato dalla nascita fino a sei anni, mediante l'approvazione della relativa attività programmazione- in coerenza al piano nazionale pluriennale- ed il riparto a favore dei comuni lombardi delle risorse dell'apposito Fondo nazionale.	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Realizzazione degli interventi relativi al diritto allo studio universitario mediante l'approvazione dei criteri e delle modalità di finanziamento per l'assegnazione delle borse di studio di studio DSU a favore degli studenti capaci e meritevoli nell'anno accademico 2021/2022 e apprendistato di alta formazione e ricerca.	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Potenziamento della formazione tecnica superiore attraverso lo sviluppo del sistema ITS lombardo (Stabilizzazione dell'offerta formativa con aumento dei corsi e degli studenti e Nuovo modello di finanziamento delle Fondazioni ITS per lo sviluppo del sistema)	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
Misura per il contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del programma Garanzia Giovani	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Programmazione degli interventi a sostegno dei cambiamenti del sistema produttivo e delle nuove figure professionali , attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi e delle competenze strategiche richieste dal mercato del lavoro.	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale
Impulso all'apprendistato per un consolidamento del sistema duale	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale
Definizione e Aggiornamento del Catalogo Regionale dedicato ad una Offerta Formativa coerente con il fabbisogno del mercato del lavoro per l'attuazione degli interventi di Formazione Continua rivolti alle imprese lombarde	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale



Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità

L'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza la centralità del **capitale umano, sociale e relazionale** per la competitività, coesione e resilienza del territorio e delle comunità. Per affrontare a breve e medio termine le crescenti diseguaglianze sociali è fondamentale individuare **soluzioni innovative per lo sviluppo di un sistema integrato territoriale di opportunità di partecipazione e di inclusione** per le famiglie, con particolare attenzione ai bisogni delle donne, dei minori e dei giovani.

Per reagire all'impatto sociale della crisi sanitaria occorre creare opportunità attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di percorsi integrati per le persone in condizione di fragilità sociale, a rischio di povertà e marginalità nelle fasi di transizione più critiche del percorso di crescita e sviluppo individuale, anche attraverso l'accelerazione delle sperimentazioni avviate in tema di digitalizzazione dell'offerta e accesso ai servizi. In tale contesto si rafforza il percorso verso una Regione senza barriere e inclusiva affinché le persone con disabilità (comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine) possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia.

Tra le misure a sostegno della famiglia è da annoverare la Dote Sport che prevede una riserva del 10% della dotazione finanziaria a favore dei minori diversamente abili, per incentivare la pratica sportiva come fattore di inclusione sociale e promozione di corretti stili di vita.





L'impatto dell'emergenza COVID-19 sui giovani ha fatto emergere la necessità di sviluppare nella logica dell'equità generazionale e della partecipazione giovanile un **welfare di comunità che integri la rete di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni** attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali all'interno di uno "spazio territoriale e istituzionale" quale è l'Ambito territoriale che permette la ricomposizione dell'offerta dei servizi orientati ai bisogni reali e il potenziamento della **gestione associata dei servizi**.

Regione Lombardia, in coerenza anche con quanto previsto all'interno delle Missioni 1,2,4 e 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intende potenziare le opportunità per i giovani proseguendo il percorso di stesura e di adozione della legge regionale per i giovani e attivando un processo strutturato di confronto e di raccolta dei contributi espressi dagli stakeholder e dai giovani intercettati attraverso incontri diretti e strumenti di comunicazione digitale.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso un percorso di coprogettazione della prima legge regionale a loro dedicata e l'implementazione e la realizzazione di una rete territoriale di servizi che, a partire da una lettura integrata del bisogno, possa offrire loro risposte adeguate al bisogno e li possa intercettare e coinvolgere sulle tematiche prioritarie e strategiche



Sostenere, a livello regionale e locale, l'integrazione delle politiche, delle risorse e degli interventi per rafforzare la capacità di risposta multidisciplinare ai bisogni sociali, anche con la valorizzazione degli enti del terzo settore;	
Promozione del pieno sviluppo di capacità e abilità a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità in ottica di inclusione attiva, riduzione del rischio di povertà e di piena partecipazione di tutti alle opportunità di benessere offerte dal contesto economico e sociale lombardo;	
Sviluppo dell'integrazione delle politiche e della ricomposizione delle risorse per migliorare l'offerta di servizi e di interventi integrati in favore delle persone con disabilità	
Supporto allo sviluppo di un sistema di offerta sportiva accessibile	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
<i>ECON.06</i> <i>01106</i>	Supporto alle famiglie per la praticasportiva dei minori (Dote Sport)					
<i>ECON.06</i> <i>02112</i>	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile					x
<i>SOC.12</i> <i>01</i> <i>145</i>	Interventi per la tutela dei minori e il disagio infantile					x
<i>SOC.12</i> <i>02</i> <i>146</i>	Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità					x
<i>SOC.12</i> <i>03</i> <i>147</i>	Sostegno degli anziani					x
<i>SOC.120</i>	Aumento dell'inclusione sociale dei soggetti e delle fasce deboli	x			x	x

4150						
SOC.12 08 160	Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti					x
SOC.12 08 161	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. anziani sostenuti con contributi a sostegno della vita autonoma	AUMENTO
N. persone disabili sostenute presso il loro domicilio con progetto di accompagnamento dell'autonomia vita indipendente sostenute con diverse misure ed interventi (es FNA, PROVI, Dopo di Noi)	AUMENTO
N. Famiglie sostenute con la Dote Sport	MANTENIMENTO
N. utenti unici che accedono al sito tra RL e giovani	AUMENTO
N. interazioni social sui canali appositamente creati per la comunicazione con i giovani	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Nuovo Piano di Azione Regionale (P.A.R.) sulle persone con disabilità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Costruzione del Fondo Unico Disabilità	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Sostegno alla presa in carico tempestiva delle fragilità sociali attraverso percorsi individuali di inclusione sociale attiva e iniziative per il rafforzamento della coesione sociale delle comunità e il contrasto delle nuove povertà e marginalità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Definizione linee guida di sviluppo politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Attuazione Leva Civica Volontaria regionale	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Stipula di accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere progetti e iniziative per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Coordinamento e realizzazione del percorso di consultazione pubblica e di approvazione della legge regionale per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori, attraverso la prosecuzione della misura Dote Sport	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà





Politiche Abitative



La sfida ambiziosa dei prossimi anni sarà riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, garantendo la sostenibilità del sistema ed equità sociale, ricorrendo a dei programmi innovativi volti a garantire la qualità dell'abitare nel suo complesso anche con interventi per il mantenimento dell'abitazione nel mercato privato. Uno degli obiettivi sarà mettere a disposizione alloggi a prezzi sostenibili, destinati a quella fascia di popolazione impossibilitata ad accedere ai servizi abitativi pubblici e ad affrontare il costo del mercato immobiliare. Per raggiungere questi target, diventerà prioritario coinvolgere i soggetti dell'housing sociale, mediante l'accreditamento e l'introduzione di un nuovo livello di servizi abitativi. In questo senso, l'esperienza sia dei Fondi immobiliari di housing sociale che del mondo cooperativo deve costituire un esempio per una programmazione territoriale che preveda l'incremento di abitazioni a canoni calmierati, vendita in regime convenzionato e favorisca il mix abitativo.

Un'ulteriore sfida vedrà impegnata Regione nel contrasto delle nuove forme di povertà abitativa degli inquilini dei servizi abitativi pubblici anche mediante strumenti e risorse proprie della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale e interventi di potenziamento della gestione sociale delle Aler.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale	
Aggiornamento della LR 16/2016 dei servizi abitativi in Lombardia	
Garantire la sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico attraverso meccanismi di compensazione dei costi sociali e di riduzione e contenimento della morosità quale effetto della povertà abitativa degli inquilini a cui Regione intende dare risposte con gli strumenti propri della lotta alla povertà	
Promuovere coesione e welfare locale	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienz a	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
SOC.12 06 158	Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale	x				x
SOC.12 06 159	Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo	x			x	

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Costi del sistema delle ALER	DIMINUZIONE
N alloggi a disposizione x abitare sociale	AUMENTO
N. alloggi sfitti recuperati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI





AZIONE	Sfide SRSvS
Completare le riforme previste dalla L.r.16/16	3.1.1. Riduzione del disagio abitativo
Contribuire alla sostenibilità del sistema delle ALER	3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi 4.2.1. Ridurre i consumi nel settore civile e nei trasporti
Accrescere la qualità dell'abitare, riqualificando ed incrementando il patrimonio	3.1.1. Riduzione del disagio abitativo
Contrasto dell'abusivismo	3.6.2. Riduzione del consumo di suolo e lotta all'abusivismo edilizio
Valorizzazione degli spazi non destinati ad abitazione	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale



Politiche per la Famiglia

Le famiglie lombarde sono state pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus non solo per l'accresciuto rischio di scivolamento nella povertà ma per la compromissione della dimensione della socialità e relazionalità. Nella fase di ripresa la famiglia e l'infanzia saranno al centro degli investimenti per valorizzare e potenziare le risorse a livello individuale e di comunità al fine di sviluppare fiducia, proattività, autonomia, con particolare attenzione ai nuclei familiari con componenti fragili. A tal fine, la promozione della genitorialità e del benessere di tutti i componenti della famiglia, sono sempre più centrali per rispondere ai nuovi bisogni, inclusi quelli generati dalle restrizioni sociali imposte dalla pandemia, in particolare nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ridurre le ineguaglianze e promuovere la parità tra uomini e donne, verrà promossa l'innovazione nei servizi di conciliazione e la condivisione delle responsabilità di cura dei minori, degli anziani e dei disabili.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Promozione dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità per la famiglia, con una particolare attenzione ai componenti fragili del nucleo</p>	
<p>Integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e di alcuni servizi sanitari per una migliore presa in carico delle famiglie in tutte le fasi del loro ciclo di vita</p>	
<p>Valorizzazione e coinvolgimento dell'associazionismo familiare, degli enti del terzo settore e delle imprese per lo sviluppo di risposte tempestive e innovative ai bisogni delle famiglie.</p>	
<p>Prevenzione e contrasto della violenza di genere, protezione e sostegno delle vittime e sviluppo di opportunità di autonomia</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.12 01 144	Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità	x	x		x	x
SOC.12 05 151	Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale	x	x		x	x
SOC.12 05 155	Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N° strutture coinvolte dalla misura «Nidi Gratis»	AUMENTO
N° nuclei familiari fragili raggiunti da misure e interventi regionali	AUMENTO
N° nuclei familiari beneficiari di contributi aggiuntivi a valere sul «Fattore Famiglia Lombardo»	AUMENTO

N° centri antiviolenza e case rifugio sostenute da Regione Lombardia	MANTENIMENTO
N° minori figli di donne vittime di violenza presi in carico	AUMENTO
N° giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica + n. giovani inservizio civile nello stesso anno di riferimento	STABILE

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sperimentazione centri per la famiglia	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Riforma della legge regionale 23/1999 «Politiche regionali per la famiglia»	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Attuazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione 2020-2023	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Attuazione del Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023	1.2.5. Contrastare la violenza di genere



Prevenzione e Tutela della Salute

Regione Lombardia, sulla base di quanto previsto dall'art. 2 del DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, si impegna a definire e implementare un **Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera** e un **Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale** necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale anche promuovendo professionalità sanitarie, in sinergia con le università lombarde facoltà di medicina e con le esigenze presentate dalle parti sociali, idonee per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La **Protezione Civile regionale** continuerà a garantire il **necessario supporto logistico** al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze.

Regione Lombardia lavorerà per dare seguito alla Programmazione degli investimenti in sanità con l'obiettivo di potenziare il welfare lombardo secondo tre assi fondamentali:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera per ragioni tecniche e sanitarie
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia (RMN, TAC, Acceleratori, Mammografi, PET-TC, nuove tecnologie di robotica)

Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti **iniziative di più ampio respiro** volte alla **promozione della salute dei cittadini**. Sarà inoltre favorito il coordinamento e l'implementazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico degli IRCCS ricadute positive per l'innovazione delle imprese lombarde e per la loro crescita competitiva.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione delle linee guida e attuazione degli interventi necessari per preparare la Regione a fronteggiare eventuali recrudescenze del quadro epidemiologico anche identificando fabbisogni di personale sanitario in sinergia con le Università e le parti sociali	
Assicurare la piena efficienza della «attività ordinarie»	
Supporto per la tutela , la valorizzazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca scientifica	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.13 01 259	Attuazione del Piano di potenziamento della rete territoriale e delle professioni sanitarie		x			x
SOC.13 01 260	Miglioramento dell'accessibilità del paziente al sistema sanitario		x			x
SOC.13 01 261	Prevenzione e promozione della salute nell'intero ciclo di vita e negli «ambienti di vita e di lavoro» attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione		x			
SOC.13 01 262	Attuazione del Piano di Riorganizzazione della rete ospedaliera		x			x
SOC.13 01 263	Attuazione degli investimenti di edilizia e tecnologie sanitarie		x			x
SOC.13 01 264	Sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo della diffusione in risposta all'emergenza COVID		x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Attivazione del servizio dell'Infermiere di famiglia e di comunità nei tre setting di intervento previsti: ambulatoriale, domiciliare, di comunità: numero infermieri difamiglia e di comunità in attuazione della normativa di riferimento	AUMENTO
Incremento fabbisogno di figure professionali sanitarie	AUMENTO
Ampliamento delle cure sub acute: numero posti letto per sub acuti	AUMENTO
Attivazione del servizio dell'ostetrica di famiglia e di comunità: numero di Ostetriche di famiglia e di comunità dedicate e di conseguenza numero di Bilanci di Salute Ostetrico, prima visita/controllo nel percorso nascita	AUMENTO
Numero ore per prestazioni aggiuntive da parte del personale sanitario rese in regime di Attività Libero Professionale (ALPI) ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle Aziende o Enti ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa	AUMENTO
Adeguamento dell'offerta ospedaliera alle esigenze emerse in fase di emergenza Covid-19 in termini di numero posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva	AUMENTO
Rafforzamento delle cure domiciliari: numero utenti che accedono ai servizi domiciliari	AUMENTO
Miglioramento dell'accessibilità dell'assistenza e riduzione dei tempi di attesa attraverso lo sviluppo delle prestazioni "a distanza" in modalità tele visita. Numero degli Enti sanitari erogatori di prestazioni in tele visita ed estensione dell'offerta in tutte le ASST e IRCSS pubblici.	AUMENTO
Aumento dell'offerta prenotabile numero prestazioni fissate dal cittadino attraverso canali di prenotazione regionali	AUMENTO

Semplificazione accesso prestazione: ricette mediche dematerializzate

AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Approvazione Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 , definito in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, e avvio delle fasi di realizzazione dei suoi Programmi	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Attuazione piano vaccinazioni COVID 19	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Predisposizione del piano pandemico regionale, in coerenza con le previsioni nazionali, di preparazione risposta ad una pandemia influenzale (PANFluR 2021/2023)	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Istituzione del centro di coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Creazione di un centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito scienze della vita Lombardia per il tramite degli IRCCS (15 mln del Piano Lombardia)	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario
Prevenzione della salute attraverso la valorizzazione e diffusione dell'educazione motoria e della pratica sportiva, tra bambini, adolescenti e giovani	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Aggiornamento della Rete Formativa tra Regione e Università	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Realizzazione piano di potenziamento delle terapie intensive ai sensi del DL 34/2020	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione piano regionale autismo e piano regionale salute mentale	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione della legge regionale di sviluppo del sistema socio-sanitario lombardo	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari






Sicurezza

Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Si rende quindi ancora più necessario promuovere una gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate.

Contestualmente, la crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le situazioni di disagio e di insicurezza conseguenti alla difficile situazione economica in atto e le infiltrazioni criminali nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Presidio aree a maggior rischio di disagio sociale</p>	
<p>Garanzia di websecurity</p>	
<p>Promozione della legalità e contrasto alla criminalità</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.03 01 252	Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici					x
TER.03 02 253	Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni			x		x
TER.03 02 254	Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Operatori di polizia locale formati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Potenziare l'attività formativa rivolta agli operatori della polizia locale lombarda	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo
Rinnovo e incremento del parco veicoli e dotazioni tecnico strumentali per le funzioni della polizia locale	3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo

Green Deal





Con il **Green Deal** la Commissione Europea ha definito un **piano d'azione** per **rendere sostenibile** l'economia dell'Unione, trasformando **le sfide climatiche e ambientali** in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo.


Il **Green Deal europeo**, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la **nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile**, realizzabile grazie a un ampio piano di **investimenti integrati** in numerosi ambiti: energia pulita e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc.



Anche il settore dell'agricoltura e dell'alimentazione risulta centrale per il raggiungimento della neutralità climatica UE entro il 2050 la riduzione delle emissioni di CO2, lo sviluppo di un'economia circolare fondata sull'utilizzo di fonti rinnovabili e una transizione verde ed equa.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Declinazione del Green Deal europeo per la Lombardia	
Definizione di una strategia di crescita nel rispetto delle linee guida del Green Deal europeo	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. m.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.0901 30	Garantire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli invasivi 					x

<i>ECON.160</i> <i>177</i>	Usò sostenibile dei nutrienti, prodotti fitosanitari, diffusione dell'economia circolare, contrasto alla introduzione degli organismi nocivi, nonché promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura, e azioni per il clima	x	x		x	x
<i>ECON.160</i> <i>178</i>	Politiche territoriali per la conservazione della biodiversità e tutela del suolo agricolo	x	x		x	x
<i>TER.0905</i> <i>207</i>	Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio 		x			
<i>TER.0905</i> <i>208</i>	Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità 		x	x	x	x
<i>TER.0904</i> <i>204</i>	Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato e delle azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti		x	x		
<i>TER.0906</i> <i>215</i>	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici		x			x
<i>TER.0908</i> <i>217</i>	Mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e adattamento ai cambiamenti climatici		x	x		
<i>TER.0908</i> <i>218</i>	Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano		x	x		x

TER.1701 224	Miglioramento dell'efficiamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 ' 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia		x	x	x	x
TER.1701 258	Decarbonizzazione, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e innovazione nel settore energetico	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Concentrazioni di NO2 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Azioni a contenimento/eradicatione di specie invasive	AUMENTO
Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	AUMENTO
Potenza elettrica di FER installata Mw	AUMENTO
Numero di generatori domestici di riscaldamento alimentati a biomasse legnose registrati in CURIT	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca delle attività agrozootecniche in armonia con la direttiva inquinamento atmosferico (NEC) e il PRIA	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura 5.7.2. Ridurre le emissioni di gas serra di origine agro-zootecnica
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023) a complemento dei nuovi regimi per il clima e l'ambiente sul primo pilastro PAC (ecoscheme) e condizionalità	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Aggiornare la normativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche in attuazione delle strategie Farm To Fork: Valutazione delle nuove misure di mitigazione	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Promozione delle fonti energetiche rinnovabili e diffusione dei sistemi di accumulo a favore dell'autoconsumo dell'energie elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici	4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione 4.3.1. Incrementare la percentuale di FER 4.3.3 Sviluppare comunità dell'energia rinnovabile
Sperimentazione e diffusione delle comunità energetiche	4.3.3 Sviluppare comunità dell'energia rinnovabile
Azioni di supporto e incentivo per l'efficientamento energetico degli edifici ed impianti pubblici, dell'illuminazione pubblica, delle strutture penitenziarie, degli edifici scolastici e degli impianti sportivi	4.2.1. Ridurre i consumi 3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi
Contributi di 64 milioni € (Piano Lombardia) ai 12 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) della Regione Lombardia, per lo sviluppo del Servizio idrico Integrato , la realizzazione di interventi e il completamento della pianificazione d'ambito, in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche del PTUA	5.6.4. Sviluppare ulteriormente il supporto alla governance, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato
Costruzione di connessioni ecologiche e azioni di rinaturalizzazione per rafforzare la biodiversità e la rete delle infrastrutture verdi anche con il coinvolgimento del settore privato	5.3.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000

e in attuazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Rete Natura 2000 in Lombardia, con l'utilizzo dei fondi previsti dal Piano Lombardia (6 milioni di euro)	5.3.2. Completare la rete ecologica regionale
Interventi per la gestione delle specie invasive per contenere/eradicare la presenza nel territorio	5.3.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene
Recupero delle sponde lacuali e azioni di disinquinamento dei laghi , rafforzamento delle flotte di "battelli spazzini"	5.5.1. Sviluppare ulteriormente le strategie di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici 5.5.2. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi
Interventi di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche , anche per la mitigazione del cambiamento climatico	5.1.3. Perseguire sinergie tra politiche di adattamento e mitigazione 5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori 5.2.4. Rafforzare la progettazione e pianificazione degli spazi aperti
Riduzione delle emissioni inquinanti da traffico veicolare attraverso l'estensione del progetto MoveIN e incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti e installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.2.3 Aumentare i veicoli a basso impatto ambientale 4.2.3. Decarbonizzare la mobilità
Incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa inquinanti	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi
Attivazione del Punto Energia Clima per supportare le progettazioni locali e migliorare la capacità di utilizzo delle risorse	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche 4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche
Nuovo Piano regionale Energia-Clima	4.1.1 Ridurre i consumi e definire target settoriali

	<p>4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche</p> <p>4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione</p> <p>4.3.1. Incrementare la percentuale di FER</p> <p>4.3.2. Identificare le aree non idonee e valutare le potenzialità produttive delle FER</p> <p>4.4.3. Predisporre nuovi strumenti attuativi e conoscitivi</p>
Azioni connesse alla stipula di convenzioni con Società/Compagnie petrolifere con la previsione di attività di compensazione e di riequilibrio ambientale da realizzarsi sui territori degli Enti Locali interessati dalla localizzazione delle opere	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Sviluppo delle comunità energetiche e di autoconsumo all'interno dei comprensori sciistici lombardi	4.3.3. Sviluppare comunità dell'energia rinnovabile



Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti

*Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell'istruzione e del terziario sui **nuovi tempi e modalità del lavoro e le nuove esigenze di mobilità**. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per **garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema**.*

*Saranno promossi gli investimenti per favorire l'innovazione nel trasporto pubblico, settore strategico per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, facilitare la ripresa economica, migliorare la qualità della vita delle persone. In particolare, per completare lo sviluppo di un **sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti**, si coglieranno le **opportunità offerte dalle nuove tecnologie**, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di **sistemi per il monitoraggio e l'informazione al pubblico in tempo reale**, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all'offerta e nella **semplificazione delle modalità di accesso ai servizi**.*

Proseguirà inoltre il potenziamento delle reti di trasporto pubblico, condizione necessaria per scelte di mobilità più sostenibili.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Sviluppare un sistema TPL accessibile, sicuro e competitivo	
Ripensare e condividere un nuovo modello di mobilità che consenta di ridisegnare l'offerta di servizi ai cittadini	
Garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema	
Rinnovare i mezzi e semplificare le modalità di accesso ai servizi di TPL	
Potenziare le reti di trasporto pubblico	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.1001 231	Rinnovo dei treni e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari e della sicurezza delle persone		x	x		x
TER.1002 235	Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi					x
TER.1002 238	Interventi e infrastrutture per il trasporto pubblico e l'intermodalità (autobus, metropolitane e metrotranvie, impianti a fune)		x	x	x	x
TER.1003 239	Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema Navigli			x		x
TER.1003 240	Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale al giorno	MANTENIMENTO

Puntualità media entro 5 minuti	AUMENTO
Numero medio di soppressioni al giorno	DIMINUZIONE
Offerta di servizi ferroviari	MANTENIMENTO
Nuovi treni entrati in servizio	AUMENTO
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	MANTENIMENTO
Nuovi autobus entrati in servizio	AUMENTO
Titoli di viaggio agevolati	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Revisione e aggiornamento della programmazione dei servizi ferroviari e coordinamento dei servizi di competenza delle Agenzie di TPL, anche a seguito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica sui flussi di mobilità	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento delle reti di trasporto pubblico su ferro (prolungamento M5 a Monza, prolungamenti M1 a Baggio e Monza Bettola, nuova M4, metrotranvie T2 - Bergamo – Villa d'Almé, Milano-Limbiate, Milano - Seregno)	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Studi per nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paullese, asta Magentino, direttrici sudovest e nord milanese)	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Ammodernamento e revisione impianti a fune	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento attivazione del nuovo servizio di navigazione sui Navigli lombardi	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Nuovo contratto dal 2022 di affidamento dei servizi ferroviari	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

Introduzione di nuovi sistemi di informazione per i viaggiatori del trasporto pubblico	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Immissione in servizio di nuovi treni e nuovi autobus con tempistiche coerenti con la capacità di produzione delle imprese di settore	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento della realizzazione dei sistemi di bigliettazione elettronica in coordinamento con le Agenzie e Trenord e revisione legge di riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012)	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Semplificazione delle agevolazioni tariffarie per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei soggetti svantaggiati	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Realizzazione progetto Interreg Italia-Svizzera "SMISTO" per un sistema di trasporto pubblico transfrontaliero	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale



Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali

L'azione regionale sarà orientata a **garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentali per potenziare e migliorare le performance delle reti saranno l'attuazione degli interventi infrastrutturali previsti dal «Piano Lombardia» e la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza.

Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione delle soluzioni progettuali per garantire il corretto inserimento territoriale delle opere e la riduzione degli impatti ambientali.

Proseguirà **l'impegno regionale per il superamento dei punti critici** e la manutenzione e sicurezza delle reti di trasporto e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a **sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi** per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili, sia per le persone che per le merci.






Per incentivare la mobilità sostenibile individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla **mobilità ciclistica**.

Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra-larga del territorio regionale attraverso reti in fibra ottica in 1.436 comuni lombardi, con l'obiettivo di consentire a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni l'accesso a servizi digitali avanzati e la connettività ultraveloce a internet. Parallelamente si lavorerà, insieme a Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici (con performance a 1Gbps).

Per sviluppare la **mobilità elettrica**, proseguirà la **pianificazione di una infrastruttura di ricarica** sul territorio regionale e sovraregionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano. Verrà inoltre sostenuta l'innovazione in risposta a nuovi bisogni di mobilità.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese	
Garantire l'accessibilità ai Giochi Olimpici Invernali 2026	

Promuovere forme di trasporto più sostenibili (mobilità ciclistica e elettrica)	
Potenziare la connettività del territorio	
Sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi	
Adeguamento della logistica per incrementare la competitività e le prospettive economiche del territorio	
Supporto alla creazione di un contesto di eccellenza per R&I, anche in chiave di connettività e condivisione dati , finalizzato alle smart cities e alla mobilità del futuro	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.1404</i> 62	Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e UltraLarga nelle aree bianche del territorio regionale		X		X	X
<i>TER.1001</i> 232	Potenziamento, miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete		X	X		X
<i>TER.1003</i> 241	Interventi per la navigazione e il trasporto intermodale delle merci			X		X

TER.1004 244	Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente		x	x		
TER.1005 246	Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali		x	x		x
TER.1005 248	Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale			x		x
TER.1005 249	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale		x	x		x
TER.1005 251	Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	AUMENTO
Km di nuova rete ciclabile	AUMENTO
Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	AUMENTO
Decessi in incidenti stradali	DIMINUZIONE
Feriti in incidenti stradali	DIMINUZIONE

Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	AUMENTO
Passaggi a livello eliminati	AUMENTO
Capacità dei terminal intermodali lombardi	AUMENTO
Unità immobiliari raggiunte da BUL	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Attuazione degli interventi infrastrutturali del Piano Lombardia	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture
Realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie per le Olimpiadi Invernali 2026	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture 3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Sostegno e valorizzazione delle infrastrutture della montagna e delle professioni sportive	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture 3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Manutenzione straordinaria della rete stradale regionale, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti)	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture
Ammodernamento tecnologico, impiantistico, infrastrutturale (rinnovo armamenti) della rete Ferroviennord (Ramo Milano e Ramo Iseo) e miglioramento fruibilità delle stazioni	3.2.1 Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento dell'accessibilità ferroviaria agli aeroporti (Malpensa T2-Linea del Sempione e Bergamo-Orio al Serio)	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture di interscambio e miglioramento della rete ferroviaria e dell'intermodalità	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture

Eliminazione passaggi a livello (Tangenziale nord Seveso, stazione Seveso, Meda, Locate Varesino, Erba, Laveno, Cesano Maderno)	3.2.2 Migliorare la sostenibilità delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (ambito urbano, periurbano e Ciclovie nazionali Vento, Sole e Garda)	3.2.3 Aumentare i veicoli a basso impatto ambientale
Infrastrutturazione per la mobilità elettrica	4.2.3. Decarbonizzare la mobilità
Potenziamento della rete e dei nodi autostradali (Pedemontana, Cremona-Mantova, Interconnessione Pedemontana-Brebemi, quinta corsia A8, Rho-Monza, quarta corsia dinamica A4)	N/D
Potenziamento della rete stradale principale (accessibilità Valtellina, SS 36, Paullese, Cassanese bis, Ponte San Benedetto Po, Nuovo Ponte della Becca, interventi del Patto per la Lombardia, Vigevano-Malpensa e accessibilità agli aeroporti lombardi, variante alla Tremezzina, Valtrompia – 1° lotto, variante di Casalpuusterlengo)	N/D
Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)	N/D
Estensione della “Dote merci ferroviaria” per incentivare il trasporto merci su ferro	4.1.3. Promuovere la decarbonizzazione
Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree bianche del territorio regionale	3.3.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio



Favorire il riequilibrio territoriale: lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili

L'XI legislatura ha dedicato una attenzione particolare alla montagna, operando un cambio di prospettiva in considerazione della variazione del contesto economico e sociale e della situazione di progressivo spopolamento dei territori.

Minacce quali lo spopolamento, la perdita di attività produttive e l'impoverimento dei territori, insieme con le opportunità, quali un turismo che ha profondamente mutato il suo legame con la stagionalità, sono fenomeni che impongono politiche adeguate in un'ottica integrata e sistemica.






Gli effetti della pandemia da COVID-19, inoltre, hanno accelerato le dinamiche in corso nei territori di montagna e in aree in condizioni di "marginalità", rivelando nuove fragilità e contesti in cui Regione Lombardia ha deciso di operare.

Parallelamente all'avvio del percorso sulla manifestazione d'interesse per le Aree Urbane, è necessario mettere a fuoco una strategia programmatica complessiva sulle Aree Interne, individuate come priorità per il rilancio dei territori lombardi e oggetto di una speciale attenzione, da rivolgere in particolare ai comuni sotto i 5000 abitanti. La strategia sulle Aree Interne rappresenta una parte fondamentale di una più ampia "Agenda del controesodo", da articolare e strutturare nel suo complesso puntando su alcuni temi/interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività di questi territori, con investimenti strategici per progetti di crescita e sviluppo sostenibile; connessioni materiali e digitali (hardware e software); ampliamento servizi di base; gestione associata e governance territoriale, con l'utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata dell'AREST; semplificazione, con utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata del ALS. Regione Lombardia lavorerà per costituire una prima Cabina di regia con Anci e Università per definire fabbisogni, governance e competenze.

Non ultimo, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per la montagna in un'ottica sistemica ed integrata sotto l'egida della sostenibilità, principio-guida su cui si è basato il dossier di candidatura.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Attuazione della Strategia Aree Interne nel quadro della più ampia Agenda del controesodo	
Ridurre lo spopolamento e la perdita di competitività di territori montani ed aree fragili	

Garantire i servizi di cittadinanza su tutto il territorio regionale	
Accrescere la capacità amministrativa in un'ottica di sviluppo dei servizi al cittadino e di sostegno alla crescita	
Potenziare i sistemi economici locali	
Garantire il rilancio dei territori montani nello scenario Olimpiadi 2026	
Tutelare ambiente, territorio e paesaggio, con particolare riferimento al Parco dello Stelvio	

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardi a	Program.14 - 20	Risorse Autonome
TER.090723	Contrasto allo spopolamento delle aree montane					x
TER.090724	Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale comuni confinanti, FondoValli prealpine)	x	x	x	x	x

TER.090628	Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.					x
------------	---	--	--	--	--	---

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Popolazione nelle aree montane	MANTENIMENTO
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO

PRINCIPALI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Progettazione strategica di individuazione delle aree interne, oggetto degli interventi della strategia, e delle risorse comunitarie.	3.7.1. Sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate, specialmente per piani e progetti complessi
Costituzione di Centri di competenza dedicati a supportare le esigenze dei comuni più piccoli	3.7.2. Integrare gli approcci bottom up con quelli top down
Azioni la valorizzazione dell'area del Parco e del Passo dello Stelvio	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Promozione di strategie multisettoriali e multifondo per lo sviluppo delle aree montane (quali la Strategia Valli Prealpine; gli interventi strategici nei territori dei comuni di confine)	3.7.1. Sviluppare strumenti e modalità di governance partecipate, specialmente per piani e progetti complessi

Azioni di sostegno e incentivo e strategie per la competitività dei comprensori sciistici (Patti territoriali)	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio
Interventi per l' accessibilità dei territori montani, finalizzati anche alla crescita del turismo sostenibile, e lo sviluppo della rete escursionistica e cicloturistica	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile
Interventi per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e la tutela del paesaggio	5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori 5.5.3. Ricercare un equilibrio fra istanze socio-economiche ed esigenze di prevenzione del rischio idrogeologico
Attuazione della norma per la cessione di energia gratuita ai territori (LR 30 dicembre 2019, n. 23 art. 31)	5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico
Definizione del nuovo assetto concorrenziale (LR 8 aprile 2020, n. 5) ed attribuzione ai territori degli introiti connessi ai canoni per l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche	5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico
Implementazione e sviluppo dei sistemi di telecontrollo del deflusso minimo vitale/ deflusso ecologico dei corsi d'acqua e attuazione della Direttiva europea per il deflusso ecologico	5.5.4. Favorire l'integrazione con le politiche energetiche e di difesa del suolo ed estendere l'applicazione del deflusso ecologico









LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili

Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, attraverso la legge regionale n. 9/2020 e i successivi provvedimenti adottati dalla Giunta, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali **400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di sviluppo territoriale sostenibile** (interventi in materia di mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana), **efficientamento energetico** (illuminazione pubblica, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento del patrimonio abitativo ALER); **rafforzamento delle infrastrutture**, indispensabili alla connessione internet (fibra ottica, realizzazione e ampliamento di aree “free wi-fi”). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente la riqualificazione e il **rilancio dei territori** a partire dagli **elementi qualificanti**, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono. Sempre con lo strumento della legge n. 9/2020, è stato varato il c.d. Piano Lombardia, che mette in campo investimenti per un totale di oltre 3 miliardi di euro, in special modo a favore di interventi di carattere infrastrutturale da realizzarsi su tutto il territorio lombardo. Alle scuole sarà dedicato uno specifico programma di interventi per favorire la realizzazione di nuovi edifici scolastici di ogni ordine grado di proprietà degli enti locali attraverso progetti significativi ed esemplari di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità. Specifica iniziativa per garantire ambienti di apprendimento sicuri è quella che si attuerà con il Piano regionale per la rimozione dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici.

Fondamentale il rinnovamento degli **strumenti di pianificazione** e di **governo del territorio** a partire dal **Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di valorizzazione del Paesaggio (PVP)**, atto di indirizzo della programmazione regionale di settore (tra cui la pianificazione forestale e delle aree protette nonché i Piani di Sviluppo Locale), nonché di orientamento della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province, in modo da promuovere un disegno per la Lombardia 2030 capace di programmare in maniera integrata il governo delle risorse e di valorizzare il territorio riducendo il consumo di suolo ed **incentivando la rigenerazione urbana e territoriale, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante**, valorizzando il paesaggio e promuovendo un disegno di rete verde regionale con funzione fruitiva e di ricomposizione paesaggistica (da declinare e attuare alla scala provinciale/metropolitana e comunale), valorizzando altresì le culture e le identità dei territori e delle comunità. Particolare attenzione sarà rivolta ai quartieri di edilizia residenziale pubblica, andando ad agire non solo sulla riqualificazione degli edifici e degli spazi, ma anche sull'accompagnamento e la coesione sociale. Per quanto riguarda la riqualificazione del patrimonio abitativo, un punto determinante, nel breve e medio periodo, sarà poi la possibilità di beneficiare delle opportunità derivanti dal cosiddetto Ecobonus 110%. Il PNRR, la Programmazione comunitaria 2021/27 e il Fondo di Sviluppo e Coesione potranno essere gli strumenti per un ulteriore rilancio.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e messa a terra di interventi a favore della rigenerazione urbana anche per attrarre nuovi investimenti	
Rinnovamento dell'insieme dei piani e degli strumenti di pianificazione e programmazione per il governo del territorio	
Realizzare scuole sicure, certificate, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, connesse e flessibili nell'uso e nel tempo.	
Incremento dell'offerta di alloggi destinati all'housing sociale	
Accrescere la qualità dell'abitare, da un lato riqualificando ed incrementando il patrimonio, dall'altro attraverso i servizi socio-sanitari, l'attività di mediazione culturale, l'avvio e sostegno di imprese sociali, sperimentazione di servizi di telemedicina e co-housing	
Semplificazione e razionalizzazione delle aree sciabili attrezzate in Lombardia in un'ottica di riqualificazione complessiva dei comprensori sciistici	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Progra m.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Progra m.14 -20	Risorse Autonome
ECON.160180	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione	x	x	x	x	

IST.1901 37	Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)				x	
ECON.1602 81	Regolazione, pianificazione e semplificazione della settore pescae caccia	x			x	x
ECON.0403 85	Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative		x	x		x
SOC.1305 141	Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali					x
SOC.1305 142	Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano)					x
TER.0801 165	Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana		x	x		
TER.0801 167	Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e revisione degli strumenti di pianificazione territoriale per la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici		x			x
TER.0802 168	Incremento dell'offerta abitativa ed efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa	x	x	x		x
TER.0802 169	Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio non utilizzato	x	x	x		x
TER.0802 170	Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate	x	x		x	x
TER.1101 174	Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività della Sala regionale		x			x

TER.1101 179	Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche			x			x
TER.1102 181	Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate						
TER.0901 184	Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino			x	x		
TER.0901 185	Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico			x	x		x
TER.0901 187	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati			x	x		x
TER.0903 190	Finanziamento per la rimozione di cemento-amianto da edifici				x		x
TER.0905 210	Tutela, pianificazione e fruibilità delle aree protette regionali e delle connessioni con gli spazi rurali e urbani			x	x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Numero siti bonificati	AUMENTO
Interventi di rimozione amianto	AUMENTO
N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	AUMENTO

Grado di copertura del territorio regionale con l'aggiornamento cartografico (DBTR)	AUMENTO (100% al 2023)
Aree in sicurezza con mitigazione del rischio di frana e di esondazione	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Progetto di Masterplan intercomunale per la rigenerazione delle aree urbane delocalizzate di Malpensa	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Adeguamento dell'infrastruttura cartografica regionale (Sistema Informativo Territoriale) di supporto alla pianificazione territoriale mediante l'evoluzione tecnologica degli strumenti e l'aggiornamento della base dati geo-topografica (DBTR) di riferimento - art. 3 L.r. 12/2005.)	3.3.5 Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione
Conservare l'attività agricola di montagna, valorizzare le malghe e gli alpeggi e riqualificare il territorio montano tramite elementi di interesse paesaggistico	N/D
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura:	5.4.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Approvare i piani comprensoriali di bonifica, finanziare le opere di pronto intervento ai consorzi di bonifica	N/D
Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022 per 204 interventi di difesa del suolo (138 milioni di euro, Piano Lombardia, l.r. 9/2020); attivazione di ulteriori Accordi di Programma con il Ministero della Transizione Ecologica per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di euro) e per la realizzazione di nuove aree di laminazione dei corsi d'acqua del nodo idraulico milanese (29 milioni di euro);	5.1.2. Territorializzare le azioni per l'adattamento e promuovere un sistema di monitoraggio degli obiettivi
Contenimento del consumo di suolo e promozione dei processi di rigenerazione urbana , anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani : misure di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente (criteri regionali in attuazione della l.r. 18/2019) per il rilancio dell'edilizia come prima risposta all'emergenza Covid; emanazione dei bandi destinati al sostegno dei Comuni per investimenti pubblici finalizzati alla rigenerazione urbana e alla	3.5.4. Sviluppare il marketing territoriale e gli elementi di attrattività del territorio 5.2.1. Garantire la permeabilità dei territori

valorizzazione del patrimonio culturale, dei luoghi e istituti culturali, delle sale di spettacolo, degli spazi per ospitalità, residenza e creazione degli artisti di proprietà pubblica (100 milioni € nel 2021-2022) e al recupero dei borghi storici (30 milioni € nel 2021-2022) (Fondo "Interventi per la ripresa economica" ai sensi della l.r. n. 9/2020)	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca delle attività agrozootecniche	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura 5.7.2. Ridurre le emissioni di gas serra di origine agro-zootecnica
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023)	5.7.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura
Sostenere il settore ittico colpito dall'emergenza Covid tramite riallocazione delle risorse FEAMP	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici pubblici e privati	3.1.2. Migliorare la qualità, la sostenibilità e l'innovazione degli interventi edilizi
Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici scolastici: conclusione interventi finanziati con il bando 2019 edifici scolastici #amiantozero e avvio interventi del bando regionale Piano per la bonifica dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici, finanziati con Fondi FSC 2014-2020 – Piano di bonifica da amianto – e con risorse del Piano Lombardia	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Piano Lombardia (l.r. n. 9/2020): realizzazione degli interventi di edilizia scolastica individuati nel Piano, anche attraverso specifiche misure per nuove scuole progettate secondo criteri di innovazione, di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Avvio Programmazione Triennale Edilizia Scolastica 2021-2023 con risorse ministeriali	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Favorire e supportare gli enti locali per gli interventi di bonifica e recupero ad usi compatibili delle aree bonificate	5.2.3. Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale
Approvazione finale del PTR-PVP	5.1.2. Territorializzare le azioni per l'adattamento e promuovere un sistema di monitoraggio degli obiettivi
Razionalizzazione dei comprensori sciistici lombardi attraverso la ricognizione delle aree esistenti in collaborazione con le Comunità Montane e relativa formalizzazione	3.5.3. Promuovere il turismo sostenibile